

## CAPITOLO IV

### I P R E Z Z I

A) I prezzi internazionali. — B) I prezzi interni: a) i prezzi ingrosso, b) i prezzi al consumo, c) i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

1. La relativamente contenuta evoluzione dell'attività produttiva in pressochè tutti i paesi industrializzati dell'occidente ha facilitato, nel corso del 1978, il parziale assorbimento delle spinte inflazionistiche tanto nei paesi a moneta forte quanto in quelli a moneta debole. Al rallentamento dei tassi d'inflazione ha contribuito infatti — attraverso meccanismi di interazione — l'andamento dei prezzi esterni a ciascun sistema ed in particolare l'andamento relativamente riflessivo dei prezzi internazionali delle materie prime determinato dalla esitante evoluzione della domanda mondiale nonchè l'assenza di « ritocchi » nel prezzo ufficiale del petrolio greggio.

All'interno dei singoli paesi il fenomeno ha a sua volta interessato prevalentemente il sistema dei prezzi ingrosso, che hanno presentato tassi di aumento, nella media delle situazioni, nettamente inferiori a quelli dell'anno precedente. Il movimento di decelerazione dei prezzi ingrosso verso livelli d'inflazione più moderati, e comunque ad « una cifra », è stato avvertito anche in Italia, dove il tasso di ascesa medio annuo si è dimezzato rispetto al 1977 (8,4 % nel 1978 contro il 16,6 % dell'anno precedente) pur rimanendo fra i più elevati nell'ambito dei paesi industrializzati. Limitando l'esame ai principali paesi europei è infatti da osservare che i prezzi ingrosso hanno presentato variazioni trascurabili nella Germania federale, nel Belgio e nei Paesi Bassi; sono aumentati intorno al 4,5 % in Francia e Danimarca, mentre hanno accusato una crescita di poco superiore a quella del nostro paese nel Regno Unito (9,7 per cento).

La decelerazione nel sistema dei prezzi al consumo è viceversa risultata meno evidente, in particolar modo per l'Italia che pur avendo registrato un tasso inferiore di cinque punti a quello dell'anno precedente è rimasta ancora nettamente fuori campo nei confronti con gli altri paesi dell'area occidentale. Nella media dell'anno, infatti, l'indice generale dei prezzi al consumo è salito nel nostro paese del 12,1 % contro tassi di crescita ad una cifra nei principali paesi concorrenti (dal 2,6 % nella Germania federale, all'8,3 % nel Regno Unito, al 9,3 % in Francia). Il permanere di spinte inflazionistiche di fondo ancora robuste è del resto confermato dall'intensità dell'aumento in corso d'anno (11,6 %); risultato anche in questo caso superiore a quelli registrati negli altri paesi.

#### A) I PREZZI INTERNAZIONALI.

2. L'andamento dei corsi delle principali materie prime a mercato internazionale si è conformato al profilo moderatamente evolutivo della domanda mondiale. Sui grandi mer-

TABELLA N. 127. - Indici dei prezzi all'ingrosso in alcuni Paesi (a)

(base: 1970 = 100)

PAESI	Media annua			Variazioni percentuali				
	1976	1977	1978	1977 su 1976	1978 su 1977	Giu. 1978 su Dic. 1977	Dic. 1978 su Giu. 1978	Dic. 1978 su Dic. 1977
<i>Paesi CEE:</i>								
Belgio .....	147,1	150,6	147,9	+ 2,4	- 1,8	- 0,1	+ 2,2	+ 2,2
Danimarca .....	174,5	188,2	196,5	+ 7,9	+ 4,4	+ 2,2	-	+ 2,2
Francia .....	170,5	181,9	190,3	+ 6,7	+ 4,6	+ 4,2	+ 3,8	+ 8,1
Germania R. F. ....	144,4	147,0	146,5	+ 1,8	- 0,3	+ 1,2	+ 0,1	+ 1,2
Italia .....	236,4	(b) 116,6	126,4	+ 16,6	+ 8,4	+ 4,7	+ 4,4	+ 9,3
Paesi Bassi (c) .....	147,0	155,0	157,0	+ 5,4	+ 1,3	-	+ 0,6	+ 0,6
Regno Unito .....	219,6	261,7	287,2	+ 19,2	+ 9,7	+ 4,7	+ 3,7	+ 8,6
<i>Altri Paesi:</i>								
Austria .....	143,4	(b) 103,0	104,0	+ 3,0	+ 1,0	+ 1,7	+ 0,1	+ 1,8
Svizzera .....	132,2	132,5	130,3	+ 0,2	- 1,7	- 1,2	+ 2,3	+ 1,0
Canada .....	178,8	195,3	212,3	+ 9,2	+ 8,7	+ 5,6	+ 5,3	+ 11,2
Stati Uniti d'America ...	165,7	175,9	189,3	+ 6,2	+ 7,6	+ 5,6	+ 3,8	+ 9,6
Giappone .....	165,4	168,6	164,3	+ 1,9	- 2,6	- 0,5	- 1,8	- 2,3

(a) Indici calcolati dall'Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico (OCSE).  
(b) Base: 1976 = 100.  
(c) Prezzi alla produzione dei prodotti industriali.

TABELLA N. 128. - Indici dei prezzi al consumo in alcuni Paesi (a)

(base: 1970 = 100)

PAESI	Media annua			Variazioni percentuali				
	1976	1977	1978	1977 su 1976	1978 su 1977	Giu. 1978 su Dic. 1977	Dic. 1978 su Giu. 1978	Dic. 1978 su Dic. 1977
<i>Paesi CEE:</i>								
Belgio .....	163,2	174,8	182,6	+ 7,1	+ 4,5	+ 1,4	+ 2,4	+ 3,9
Danimarca .....	171,1	185,8	199,7	+ 8,6	+ 7,5	+ 3,4	+ 2,5	+ 5,9
Francia .....	166,8	182,7	199,6	+ 9,5	+ 9,3	+ 5,0	+ 4,5	+ 9,7
Germania R. F. ....	140,8	146,3	150,1	+ 3,9	+ 2,6	+ 2,2	+ 0,2	+ 2,4
Italia .....	199,8	(b) 117,0	131,2	+ 17,0	+ 12,1	+ 6,0	+ 5,3	+ 11,6
Paesi Bassi .....	164,6	175,2	182,3	+ 6,4	+ 4,1	+ 1,7	+ 2,0	+ 3,8
Regno Unito .....	214,9	249,0	269,6	+ 15,9	+ 8,3	+ 4,7	+ 3,4	+ 8,3
<i>Altri Paesi:</i>								
Austria .....	152,6	161,0	166,7	+ 5,5	+ 3,5	+ 2,6	+ 1,0	+ 3,7
Svizzera .....	147,3	149,2	150,7	+ 1,3	+ 1,0	+ 0,7	-	+ 0,7
Canada .....	153,2	165,4	180,1	+ 8,0	+ 8,9	+ 4,7	+ 3,4	+ 8,3
Stati Uniti d'America ...	146,6	156,1	167,9	+ 6,5	+ 7,6	+ 4,9	+ 3,9	+ 9,1
Giappone .....	188,4	203,6	211,4	+ 8,1	+ 3,8	+ 2,9	+ 1,0	+ 3,9

(a) Indici calcolati dall'Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico (OCSE).  
(b) Base: 1976 = 100.

TABELLA N. 129. - Indici dei prezzi internazionali

INDICI	Media annua			Variazioni percentuali				
	1976	1977	1978	1977 su 1976	1978 su 1977	Giu. 1978 su Dic. 1977	Dic. 1978 su Giu. 1978	Dic. 1978 su Dic. 1977
a) Confindustria: (base: 1966 = 100)								
Indice Generale .....	334,6	358,9	363,8	+ 7,3	+ 1,4	+ 2,0	+ 4,7	+ 6,7
1. Materie alimentari .....	256,1	310,0	284,2	+ 21,0	- 8,3	- 6,2	- 3,8	- 9,8
di cui: Frumento .....	199,9	159,6	195,5	- 20,2	+ 22,5	+ 12,9	+ 12,8	+ 27,4
Carne bovina .....	229,8	243,5	283,3	+ 6,0	+ 16,3	+ 21,5	- 3,3	+ 17,5
Zucchero .....	321,9	225,3	219,9	- 30,0	- 2,4	- 8,9	+ 9,8	-
2. Materie non alimentari .....	353,6	370,8	383,1	+ 4,9	+ 3,3	+ 3,6	+ 6,2	+ 10,0
2.1 Minerali metalliferi .....	329,9	352,2	315,9	+ 6,8	- 10,3	- 11,1	+ 1,9	- 9,4
2.2 Metalli .....	240,7	232,8	263,8	- 3,3	+ 13,3	+ 16,6	+ 11,9	+ 30,5
di cui: Acciaio .....	271,2	237,4	295,2	- 12,5	+ 24,3	+ 28,2	+ 14,7	+ 47,1
Rame .....	151,5	147,5	142,9	- 2,6	- 3,1	+ 8,1	+ 7,8	+ 16,5
2.3 Materie tessili .....	195,5	194,6	192,2	- 0,5	- 1,2	+ 9,5	+ 10,1	+ 20,6
di cui: Cotone .....	185,7	173,1	163,2	- 6,8	- 5,7	+ 12,4	+ 23,9	+ 39,2
Lana .....	216,8	228,7	231,4	+ 5,5	+ 1,2	+ 7,3	- 0,8	+ 6,5
2.4 Combustibili liquidi .....	456,0	489,7	497,3	+ 7,4	+ 1,6	+ 0,2	+ 4,6	+ 4,8
di cui: Petrolio greggio .....	453,8	490,0	490,0	+ 8,0	-	-	-	-
2.5 Materie varie per l'industria .....	246,5	256,9	278,0	+ 4,2	+ 8,2	+ 11,7	+ 5,9	+ 18,3
di cui: Gomma naturale .....	271,2	287,8	300,1	+ 6,1	+ 4,3	+ 18,8	- 0,1	+ 18,6
Cellulosa .....	272,4	272,4	272,4	-	-	-	-	-
Pelli .....	184,0	203,1	270,3	+ 10,4	+ 33,1	+ 22,9	+ 24,2	+ 52,6
b) Moody's .....	834,8	882,3	929,9	+ 5,7	+ 5,4	+ 5,6	+ 6,1	+ 12,0
(base: 31 dic. 1931 = 100)								
c) Reuter's .....	1.428,2	1.576,0	1.461,0	+ 10,3	- 7,3	+ 4,1	+ 0,3	+ 4,4
(base: 18 set. 1931 = 100)								

cati delle merci la generalità degli indicatori ha così finito col registrare nel 1978 aumenti medi inferiori a quelli dell'anno precedente anche se come sintesi di una gamma relativamente ampia di variazioni. Sul piano congiunturale l'evoluzione è inoltre risultata più sostenuta nella seconda parte dell'anno, di riflesso a fattori di ordine monetario legati anche all'andamento del dollaro sui mercati valutari ed in connessione con il più favorevole andamento dell'attività produttiva nei principali paesi industrializzati.

Più in particolare, gli indici Confindustria delle quotazioni delle materie prime aventi mercato internazionale — la cui composizione merceologica riflette da vicino la struttura delle importazioni italiane di prodotti di base e intermedi — si sono collocati, nella media del 1978, su un livello superiore di solo l'1,4 % rispetto al 1977, dopo l'aumento del 7,3 % fatto registrare nell'anno precedente. Nell'arco dei dodici mesi dell'anno la variazione è risultata comunque del 6,7 %, come sintesi di incrementi del 2 % nel primo semestre e del 4,7 % nel secondo.

Con riguardo alle grandi categorie merceologiche l'esame dei dati mostra poi una accentuata variabilità.

Per le materie alimentari, che nel 1977 avevano accusato il massiccio aumento del 21 %, si è verificato un calo mediamente pari all'8,3 %, determinato dal ridimensionamento dei

corsi del caffè e del cacao e dalla riduzione (per il terzo anno consecutivo) dei prezzi dello zucchero. Le quotazioni della carne bovina hanno invece subito una ulteriore lievitazione del 16,3 %, così come il frumento i cui corsi si sono rialzati del 22,5 % collocandosi su livelli prossimi a quelli di due anni prima, nonostante che l'International Wheat Council abbia previsto un raccolto mondiale nettamente superiore a quello del 1977.

I corsi delle materie non alimentari hanno segnato un incremento medio annuo del 3,3 %, di poco inferiore a quello registrato nell'anno precedente (4,9 %). Nel loro ambito si è posto in evidenza il calo dei minerali metalliferi e delle materie tessili, cotone in primo luogo, che si è contrapposto a lievitazioni anche consistenti con riguardo alle pelli e all'acciaio, relativamente modeste invece, fin verso la fine dell'anno, per i combustibili liquidi grazie alla stazionarietà che ha contrassegnato nel 1978 il prezzo del petrolio greggio.

Indicazioni dissimili a livello aggregato, ma in definitiva non contrastanti alla luce di una maggiore analisi, circa l'evoluzione dei corsi delle materie prime si traggono infine dagli altri indicatori delle quotazioni internazionali, costruiti su strutture merceologiche diverse da quella ritenuta più aderente alla specifica situazione italiana degli indici precedentemente esaminati. Così, con riferimento al mercato statunitense, l'indice Moody's ha evidentemente scontato la debolezza del dollaro e il ricrearsi di spinte inflazionistiche interne attraverso un aumento del 5,4 % nella media del 1978 e un incremento nell'arco dei dodici mesi pari al 12 %. Con riguardo al mercato inglese invece, l'indice Reuter's — che riflette la struttura delle importazioni di materie prime nel Regno Unito e su cui pesano in maniera relativamente sensibile i prodotti destinati all'alimentazione, coloniali in primo luogo — ha registrato un calo del 7,3 % medio annuo, ma un aumento in termini congiunturali del 4,4 per cento.

## B) I PREZZI INTERNI.

3. In Italia il tasso di inflazione si è mantenuto — già si è visto — ancora elevato, anche se le spinte al rialzo dei prezzi hanno presentato una qualche attenuazione rispetto agli anni precedenti. I saggi di crescita annua si sono infatti collocati al livello più basso fra quelli registrati nell'arco dell'ultimo quinquennio, tanto con riferimento al sistema dei prezzi ingrosso quanto con riguardo a quello al consumo per il quale, tuttavia, l'evoluzione è risultata comparativamente più vivace: un fenomeno che, in concomitanza con il miglioramento delle ragioni di scambio con l'estero e la sostanziale stabilità dei corsi delle principali materie prime a mercato internazionale, ha sottinteso il permanere di impulsi inflazionistici da ricollegare essenzialmente a fattori endogeni.

### a) I prezzi ingrosso.

4. L'indice generale dei prezzi ingrosso calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica si è mosso, nel corso del 1978, a tassi medi mensili dell'ordine dello 0,75 %, con una crescita globale pari all'8,4 % nella media dell'anno (9,3 % nell'arco dei dodici mesi, 16,6 % e 9,5 % rispettivamente nella media e nell'arco del 1977).

La decelerazione del ritmo di aumento (di fatto realizzata già nel corso del 1977) è risultata più evidente per i prezzi dei prodotti non alimentari, accresciutisi mediamente del 7,6 % nel 1978, contro un aumento del 10,9 % registrato per i prodotti alimentari. Questi ultimi hanno risentito dei rincari che nel corso dell'anno hanno interessato, sul mercato interno, alcune derrate agricole fra le quali in particolare la frutta e il vino, mentre scarso

TABELLA N. 130. - **Andamento mensile dei prezzi ingrosso**

(indici base: 1976 = 100)

CLASSI MERCEOLOGICHE	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Media Annua
<i>Indice generale:</i>													
1978.....	121,6	122,5	123,2	124,4	125,4	126,0	126,6	127,3	128,6	129,3	130,3	131,6	126,4
Variazioni % di ciascun dato sul precedente.....	+ 1,0	+ 0,7	+ 0,6	+ 1,0	+ 0,8	+ 0,5	+ 0,5	+ 0,6	+ 1,0	+ 0,5	+ 0,8	+ 1,0	+ 8,4
<i>Indici per destinazione economica dei prodotti</i>													
<i>Beni finali di consumo:</i>													
1978.....	126,6	127,7	128,7	130,2	130,9	131,8	132,6	133,3	134,5	135,4	135,8	136,9	132,0
Variazioni % di ciascun dato sul precedente.....	+ 1,0	+ 0,9	+ 0,8	+ 1,2	+ 0,5	+ 0,7	+ 0,6	+ 0,5	+ 0,9	+ 0,7	+ 0,3	+ 0,8	+ 10,2
<i>Beni finali di investimento:</i>													
1978.....	122,8	123,3	123,5	125,1	127,6	128,2	129,6	129,9	132,2	132,4	133,5	134,8	128,6
Variazioni % di ciascun dato sul precedente.....	+ 1,5	+ 0,4	+ 0,2	+ 1,3	+ 2,0	+ 0,5	+ 1,1	+ 0,2	+ 1,8	+ 0,2	+ 0,8	+ 1,0	+ 10,6
<i>Beni intermedi e materie ausiliarie:</i>													
1978.....	117,4	118,1	118,6	119,7	120,5	120,9	121,2	122,0	123,0	123,8	125,1	126,6	121,4
Variazioni % di ciascun dato sul precedente.....	+ 0,9	+ 0,6	+ 0,4	+ 0,9	+ 0,7	+ 0,3	+ 0,2	+ 0,7	+ 0,8	+ 0,7	+ 1,1	+ 1,2	+ 6,5
<i>Indici secondo la natura merceologica dei prodotti<sup>(a)</sup></i>													
<i>Prodotti alimentari:</i>													
1978.....	125,2	126,4	127,2	128,7	129,5	130,1	130,6	131,6	132,9	133,2	134,0	135,3	130,4
Variazioni % di ciascun dato sul precedente.....	+ 0,7	+ 1,0	+ 0,6	+ 1,2	+ 0,6	+ 0,5	+ 0,4	+ 0,8	+ 1,0	+ 0,2	+ 0,6	+ 1,0	+ 10,9
<i>Prodotti non alimentari:</i>													
1978.....	120,3	120,9	121,6	122,7	123,8	124,5	125,1	125,7	126,9	127,9	128,9	130,1	124,9
Variazioni % di ciascun dato sul precedente.....	+ 1,3	+ 0,5	+ 0,6	+ 0,9	+ 0,9	+ 0,6	+ 0,5	+ 0,5	+ 1,0	+ 0,8	+ 0,8	+ 0,9	+ 7,6

(a) Dati ISTAT riclassificati dall'ISCO.

TABELLA N. 131. - Numeri indici dei prezzi ingrosso

(base: 1976 = 100)

CLASSI MERCEOLOGICHE	Media annua		Variazioni percentuali				
	1977	1978	1977 su 1976	1978 su 1977	Giu. 1978 su Dic. 1977	Dic. 1978 su Giu. 1978	Dic. 1978 su Dic. 1977
<i>Indici per classi merceologiche</i>							
Indice generale .....	116,6	126,4	+ 16,6	+ 8,4	+ 4,7	+ 4,4	+ 9,3
Prodotti agricoli .....	117,7	130,9	+ 17,7	+ 11,2	+ 4,6	+ 4,3	+ 9,0
Prodotti non agricoli .....	116,4	125,8	+ 16,4	+ 8,1	+ 4,7	+ 4,5	+ 9,3
Beni finali di consumo .....	119,8	132,0	+ 19,8	+ 10,2	+ 5,2	+ 3,9	+ 9,3
- Alimentari .....	118,8	133,1	+ 18,8	+ 12,0	+ 5,9	+ 4,1	+ 10,3
- Altri beni non durevoli di consumo	122,8	133,5	+ 22,8	+ 8,7	+ 4,2	+ 3,2	+ 7,5
- Beni durevoli di consumo .....	117,5	127,5	+ 17,5	+ 8,5	+ 5,2	+ 4,2	+ 9,7
Beni finali di investimento .....	116,3	128,6	+ 16,3	+ 10,6	+ 6,0	+ 5,1	+ 11,4
Beni intermedi e materie ausiliarie .....	114,0	121,4	+ 14,0	+ 6,5	+ 4,0	+ 4,7	+ 8,9
- Beni intermedi destinati alla produ- zione di beni di consumo .....	113,1	118,9	+ 13,1	+ 5,1	+ 2,3	+ 5,6	+ 8,1
- Beni intermedi destinati alla produ- zione di beni di investimento .....	116,4	128,9	+ 16,4	+ 10,7	+ 5,3	+ 6,0	+ 11,6
- Beni intermedi a destinazione mista e materie ausiliarie .....	113,9	120,8	+ 13,9	+ 6,1	+ 4,6	+ 3,6	+ 8,4
<i>Indici per grado di lavorazione dei prodotti non alimentari<sup>(a)</sup></i>							
Materie prime .....	113,7	116,8	+ 13,7	+ 2,7	+ 1,8	+ 4,5	+ 6,4
- Escluso petrolio greggio .....	112,1	118,8	+ 12,1	+ 6,0	+ 6,8	+ 9,6	+ 17,0
- Petrolio greggio .....	116,3	113,6	+ 16,3	- 2,3	- 5,5	- 4,1	- 9,4
Prodotti intermedi .....	113,2	121,4	+ 13,2	+ 7,2	+ 5,5	+ 6,0	+ 11,8
Prodotti finiti .....	117,7	129,9	+ 17,7	+ 10,4	+ 5,8	+ 4,5	+ 10,5
Combustibili e lubrificanti propr. detti ..	122,9	125,2	+ 22,9	+ 1,9	+ 0,5	+ 0,2	+ 0,7

(a) Dati ISTAT riclassificati dall'ISCO.

è apparso l'impatto dei già ricordati cali delle quotazioni sui mercati mondiali di alcune materie destinate all'alimentazione.

L'entità degli aumenti è risultata, analogamente all'anno precedente, differenziata fra le singole categorie di beni.

Nell'ambito dei prodotti agricoli, che nella media del 1978 hanno subito un rincaro dell'11,2 %, gli aumenti più consistenti sono stati denunciati dai prezzi della frutta (51,7 %) che in alcuni casi hanno scontato la riduzione anche sensibile del raccolto; i prezzi dei legumi secchi sono saliti del 21,7 %, quelli del vino del 20,7 % e quelli dei bovini del 14,1 % mentre inferiori alla media sono rimasti gli aumenti nel settore dei cereali (8,7 %) e dei legumi freschi, patate e ortaggi (1,2 per cento).

Relativamente meno differenziati sono risultati gli andamenti dei prezzi ingrosso nell'ambito dei prodotti non agricoli, accresciutisi nel complesso ad un saggio medio annuo dell'8,1 per cento.

In via generale, gli aumenti medi annui più elevati sono stati registrati dai metalli ferrosi e non ferrosi (14,8 %), dagli autoveicoli (14,1 %), dal legname da lavoro (13,8 %), nel settore dei prodotti tessili e dell'abbigliamento (12 %) e in quello del cuoio, pelli e calzature (11 %). Un'evoluzione comparativamente meno vivace ha invece caratterizzato, tra gli altri, i prezzi delle macchine per ufficio, strumenti di precisione, ecc. (7,7 %) e dei prodotti chimici e farmaceutici (4,6 per cento).

Sul piano congiunturale le situazioni relative appaiono tuttavia spesso invertite; con riferimento alle due grandi categorie merceologiche sopra osservate, gli incrementi sono così risultati in qualche misura più elevati per i prodotti non agricoli (9,3 % contro il 9 % per gli agricoli), in connessione alla più sostenuta evoluzione riscontrata in corso d'anno in specifici settori (materie prime escluso petrolio greggio, alcuni altri beni non finali).

6. L'analisi dei prezzi dei prodotti classificati dall'Istituto Centrale di Statistica secondo la prevalente destinazione economica pone a sua volta in luce un rallentamento congiunturale per i prezzi dei beni finali di consumo e, viceversa, una accelerazione in corso d'anno per i beni finali d'investimento e per i beni intermedi e le materie ausiliarie. Più in particolare, i prezzi dei beni finali di consumo hanno registrato un aumento medio annuo del 10,2 % e una crescita nell'arco dei dodici mesi del 9,3 %; per i beni finali di investimento, invece il rincaro medio è stato nel 1978 del 10,6 % mentre l'aumento congiunturale è risultato dell'11,4 %; nel gruppo dei beni intermedi e delle materie ausiliarie, infine, ad un saggio di aumento medio annuo del 6,5 % si è contrapposto un aumento sul piano congiunturale dell'8,9 %, nonostante l'effetto di contenimento esercitato — nell'ambito del gruppo — dall'andamento dei prezzi dei combustibili e lubrificanti, che si sono giovati a loro volta della flessione del prezzo (espresso in lire) del greggio.

Relativamente ai prodotti non alimentari classificati secondo il grado di lavorazione, l'accelerazione è stata in particolare avvertita dai prezzi delle materie prime, che hanno riflesso direttamente le maggiori spinte sui mercati mondiali, e da quelli dei prodotti intermedi. Se in termini di medie annue i rincari di questi due tipi di beni sono apparsi nel complesso contenuti (2,7 e 7,2 % rispettivamente), sul piano congiunturale essi sono risultati tuttavia più elevati e pari al 6,4 % (al 17 %, peraltro, ove si esclude il petrolio greggio) e all'11,8 %. I prezzi dei prodotti finiti, dal canto loro, sono stati contraddistinti invece da un tasso di crescita media annua pari all'aumento denunciato a livello congiunturale (10,5 % circa).

#### *b) I prezzi al consumo.*

7. Come già detto in precedenza, l'indice generale dei prezzi al consumo è salito del 12,1% nella media del 1978 e dell'11,6% in corso d'anno. L'entità di tali tassi ha posto ancora una volta l'Italia ai vertici dell'inflazione nei principali paesi industrializzati dell'occidente.

Sul piano congiunturale l'evoluzione dei prezzi al consumo è risultata non dissimile da quella dei prezzi ingrosso, nonostante le normali sfasature e la diversità del paniere di prezzi considerati. Alla discreta attenuazione dei tassi di crescita durante i mesi estivi sono infatti seguite nel periodo autunnale nuove spinte al rialzo, solo in parte legate a fenomeni stagionali.

TABELLA N. 132. - Andamento mensile dei prezzi al consumo  
(Indici: base 1976 = 100)

M E S I	Indice generale		Prodotti alimentari		Prodotti non alimentari		Servizi	
	Indici	Variazioni % (a)	Indici	Variazioni % (a)	Indici	Variazioni % (a)	Indici	Variazioni % (a)
1977 - Dicembre .....	123,3	+ 0,5	123,7	+ 0,7	125,7	+ 0,5	119,9	+ 0,1
1978 - Gennaio .....	124,3	+ 0,8	124,6	+ 0,7	127,0	+ 1,0	120,8	+ 0,8
Febbraio .....	125,6	+ 1,0	125,8	+ 1,0	128,4	+ 1,1	122,2	+ 1,2
Marzo .....	127,2	+ 1,3	127,0	+ 1,0	129,6	+ 0,9	124,7	+ 2,0
Aprile .....	128,4	+ 0,9	129,2	+ 1,7	130,5	+ 0,7	125,1	+ 0,3
Maggio .....	129,6	+ 0,9	130,6	+ 1,1	131,5	+ 0,8	126,2	+ 0,9
Giugno .....	130,7	+ 0,8	132,0	+ 1,1	132,7	+ 0,9	126,7	+ 0,4
Luglio .....	131,5	+ 0,6	133,4	+ 1,1	133,2	+ 0,4	127,2	+ 0,4
Agosto .....	132,2	+ 0,5	133,9	+ 0,4	133,6	+ 0,3	128,5	+ 1,0
Settembre .....	134,3	+ 1,6	135,4	+ 1,1	134,8	+ 0,9	132,2	+ 2,9
Ottobre .....	135,5	+ 0,9	136,6	+ 0,9	136,4	+ 1,2	133,1	+ 0,7
Novembre .....	136,9	+ 1,0	137,5	+ 0,7	138,4	+ 1,5	134,3	+ 0,9
Dicembre .....	137,6	+ 0,5	138,5	+ 0,7	139,1	+ 0,5	134,6	+ 0,2
Media annua .....	131,2	+ 12,1	132,0	+ 12,9	132,9	+ 11,1	128,0	+ 12,1

(a) Variazioni percentuali di ciascun dato sul precedente.

TABELLA N. 133. - Numeri indici dei prezzi al consumo  
(base: 1976 = 100)

CATEGORIE	Variazioni percentuali					
	1976 su 1975 (a)	1977 su 1976	1978 su 1977	Giù. 1978 su Dic. 1977	Dic. 1978 su Giù. 1978	Dic. 1978 su Dic. 1977
Indice generale .....	+ 16,8	+ 17,0	+ 12,1	+ 6,0	+ 5,3	+ 11,6
<i>Indici per gruppi di prodotti e servizi</i>						
TOTALE PRODOTTI .....	+ 17,2	+ 18,1	+ 12,2	+ 6,2	+ 4,9	+ 11,4
Prodotti alimentari .....	+ 17,1	+ 16,9	+ 12,9	+ 6,7	+ 4,9	+ 12,0
Prodotti non alimentari .....	+ 17,4	+ 19,6	+ 11,1	+ 5,6	+ 4,8	+ 10,7
Servizi .....	+ 15,3	+ 14,2	+ 12,1	+ 5,7	+ 6,2	+ 12,3
Prodotti alim. di origine vegetale...	+ 13,9	+ 17,5	+ 14,8	+ 8,0	+ 4,2	+ 12,6
Prodotti alim. di origine animale ..	+ 21,7	+ 16,1	+ 10,5	+ 5,0	+ 6,0	+ 11,2
Vestiaro e calzature .....	+ 16,0	+ 22,6	+ 14,8	+ 5,0	+ 6,4	+ 11,7
Mobili, articoli di arredamento e servizi per la casa .....	+ 5,0	+ 17,8	+ 10,3	+ 4,5	+ 5,1	+ 9,9
Abitazione, combustibili ed energia elettrica .....	+ 12,1	+ 15,1	+ 9,0	+ 6,9	+ 2,1	+ 9,1
Servizi sanitari e spese per la salute	+ 8,8	+ 9,5	+ 13,6	+ 5,6	+ 8,0	+ 14,1
Trasporti e comunicazioni .....	+ 26,4	+ 20,4	+ 8,7	+ 5,1	+ 4,1	+ 9,3
Ricreazione, spettacoli e istruzione culturale .....	+ 12,3	+ 14,3	+ 10,0	+ 4,3	+ 4,5	+ 9,0
Altri beni e servizi .....	+ 16,0	+ 17,7	+ 13,8	+ 7,3	+ 7,1	+ 14,9

(a) Base 1970 = 100.



Analogamente a quanto riscontrato per i prezzi ingrosso, anche a livello del consumo i rincari comparativamente maggiori (anche se il ventaglio è risultato in realtà — almeno a livello di gruppo — relativamente modesto) sono stati registrati dai prodotti alimentari, accresciutisi nella media dell'anno del 12,9 %, seguiti dai servizi (12,1 %) e dai prodotti non alimentari (11,1 %). In termini congiunturali invece i servizi hanno rappresentato la componente più dinamica (12,3 %) rispetto ai prodotti alimentari (12 %) ed a quelli non alimentari (10,7 %). Sottostante a tale relativa omogeneità, sono tuttavia movimenti spesso assai ampi: in particolare, forti rincari hanno subito nel 1978 prodotti quali, ad esempio, la frutta, gli ortaggi ed i legumi (25 %), il pane ed i cereali (14,5 %), il pesce (16,7 %), il parmigiano (19,6 %), il cui prezzo alla fine del 1978 risultava pressochè raddoppiato rispetto a due anni prima.

Nell'ambito dei prodotti non alimentari e dei servizi i rialzi più marcati sono stati registrati dal vestiario e calzature (14,9 %), dai listini dei mezzi di trasporto privati (13,8 %), dai prezzi dei servizi sanitari e dei prodotti per la salute (13,6 %), dalle tariffe dei servizi di trasporto, e così via.

c) I prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già « costo della vita »).

8. I rincari intervenuti nei prezzi al consumo riferiti all'intera collettività nazionale si sono riflessi infine sul costo della vita che — sulla base degli appositi indicatori costruiti dall'Istituto Centrale di Statistica — ha presentato nel 1978 un aumento (12,4 % nella media e 11,9 % in corso d'anno) di poco superiore.

TABELLA N. 134. — Numeri indici del costo della vita

(base: 1976 = 100)

CAPITOLI	Variazioni percentuali					
	1976 su 1975 (a)	1977 su 1976	1978 su 1977	Giu. 1978 su Dic. 1977	Dic. 1978 su Giu. 1978	Dic. 1978 su Dic. 1977
Alimentazione .....	+ 16,6	+ 17,6	+ 13,2	+ 6,8	+ 5,4	+ 12,6
Abbigliamento .....	+ 16,3	+ 23,4	+ 14,7	+ 5,2	+ 6,4	+ 11,9
Elettricità e combustibili .....	+ 12,9	+ 29,5	+ 10,8	+ 9,4	+ 1,0	+ 10,4
Abitazione .....	+ 10,4	+ 5,8	+ 8,1	+ 4,9	+ 2,8	+ 7,8
Beni e servizi vari .....	+ 17,9	+ 18,3	+ 11,7	+ 5,7	+ 5,6	+ 11,7
INDICE GENERALE ...	+ 16,5	+ 18,1	+ 12,4	+ 6,2	+ 5,4	+ 11,9

(a) Base: 1970 = 100

All'interno dell'aggregato, le variazioni maggiori si rilevano — nel confronto fra le medie annue — per l'abbigliamento (14,7 %) e l'alimentazione (13,2 %). Incrementi inferiori a quello dell'indice complessivo hanno presentato gli altri capitoli, con l'11,7 % per i beni e servizi vari, il 10,8 % con riguardo al costo dell'elettricità e combustibili, l'8,1 % con riferimento alle spese per l'abitazione.

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO V

### LA FINANZA PUBBLICA

A) Il bilancio dello Stato. - B) Il bilancio consolidato delle Aziende Autonome ed il conto consolidato dello Stato e delle Aziende Autonome. - C) La Tesoreria statale. - D) La Cassa Depositi e Prestiti. - E) I bilanci economici consolidati della Finanza Pubblica.

#### A) IL BILANCIO DELLO STATO.

1. - Il conto generale della gestione di cassa del bilancio dello Stato per gli anni 1977 e 1978 (Tabella n. 135) espone in sintesi i seguenti risultati:

	1977	1978	Variazioni percentuali
	(miliardi di lire)		
Incassi correnti .....	42.909,7	54.584,0	+ 27,2
(di cui: tributari) .....	(34.706,4)	(44.841,1)	(+ 29,2)
Pagamenti correnti .....	45.218,5	70.798,7	+ 56,6
<i>Saldo di parte corrente</i> .....	- 2.308,8	- 16.214,7	
Incassi correnti e di capitali .....	43.111,4	54.712,0	+ 26,9
Pagamenti correnti e di capitali .....	56.295,7	87.766,3	+ 55,9
<i>Saldo netto da finanziare</i> .....	- 13.184,3	- 33.054,3	
Incassi complessivi .....	56.110,1	76.228,1	+ 35,9
Pagamenti complessivi .....	57.966,1	90.079,7	+ 55,4
DISAVANZO FINANZIARIO .....	- 1.856,0	- 13.851,6	

Con riferimento alle operazioni di parte corrente, i risultati del 1978 si caratterizzano per una dinamica dei pagamenti (+ 56,6 %) più che doppia rispetto a quella degli incassi (+ 27,2 %): il saldo negativo di tali operazioni si eleva pertanto fortemente, passando dai 2.308,8 miliardi del 1977 ai 16.214,7 miliardi del 1978.

Il deterioramento del saldo delle operazioni correnti e di quello degli incassi e dei pagamenti del conto capitale hanno comportato una dilatazione del saldo netto da finanziare, passato da 13.184,3 miliardi del 1977 a 33.054,3 miliardi del 1978.

Anche il disavanzo finanziario, nonostante l'evoluzione accrescitiva del ricorso netto al mercato dei capitali (miliardi 19.202,7 contro 11.328,3 del 1977), ha presentato una notevole lievitazione attestandosi sul livello di 13.851,6 miliardi contro 1.856 miliardi del 1977.

2. - Per una migliore valutazione degli effetti del bilancio statale sull'andamento del sistema economico, sembra peraltro opportuno depurare i dati contabili della gestione del bilancio per gli anni 1977 e 1978 da talune operazioni del tutto prive di incidenza reale.

Ci si riferisce per un verso alle operazioni duplicative connesse con i particolari meccanismi di finanziamento previsti dalle leggi istitutive di talune spese e, per l'altro verso, alle operazioni per l'accollo al bilancio statale di situazioni debitorie pregresse di altri centri di spesa.

TABELLA N. 135. - Conto generale delle entrate e delle spese dello Stato

MOVIMENTO DI CASSA (competenza e residui)

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI		1977	1978	INCASSI		1977	1978
<b>CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI</b>							
Acquisto di beni e servizi .....	2.881,5	3.810,3	Entrate tributarie .....	34.706,4	44.841,1		
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati .....	12.346,1	15.896,1	- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	15.282,3	21.800,1		
Trasferimenti alle famiglie .....	1.154,2	1.497,0	- altre imposte .....	19.424,1	23.041,0		
Trasferimenti alle imprese .....	3.315,9	2.832,9	Vendita di beni e servizi .....	295,3	361,6		
Altri trasferimenti .....	23.594,2	42.995,2	Trasferimenti dalle famiglie .....	308,7	501,2		
- interessi .....	7.962,0	9.696,6	Trasferimenti dalle imprese .....	31,6	15,7		
- contributi ad altri Enti pubblici .....	15.632,2	33.298,6	Trasferimenti da Enti pubblici ..	4.180,0	5.997,0		
Trasferimenti al Resto del Mondo .....	412,4	1.422,6	Trasferimenti dall'estero .....	254,0	503,2		
Ammortamenti .....	44,7	25,8	Redditi da capitale .....	549,3	444,7		
Poste correttive e compensative delle entrate .....	1.469,5	2.318,8	Poste corrett. e compen. delle spese ..	2.584,4	1.919,5		
<b>TOTALE pagamenti correnti .....</b>	<b>45.218,5</b>	<b>70.798,7</b>	<b>TOTALE incassi correnti .....</b>	<b>42.909,7</b>	<b>54.584,0</b>		
Avanzo a pareggio .....	—	—	Disavanzo a pareggio .....	2.308,8	16.214,7		
<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>45.218,5</b>	<b>70.798,7</b>	<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>45.218,5</b>	<b>70.798,7</b>		
<b>CONTO CAPITALE</b>							
Costituzione di capitali fissi .....	722,9	723,7	Accensione di prestiti .....	12.998,7	21.516,1		
Trasferimenti alle famiglie .....	5,7	27,6	Riscossione di crediti .....	147,6	96,1		
Trasferimenti alle imprese .....	1.527,3	2.346,1	Trasferimenti dalle imprese .....	0,5	0,4		
Trasferimenti (contributi ad Enti pubblici) .....	4.873,6	7.119,2	Trasferimenti da Enti pubblici ..	2,4	2,5		
Trasferimenti al Resto del Mondo .....	91,6	84,3	Ammortamenti .....	44,7	25,8		
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	1.300,7	2.906,5	Vendita di beni capitali .....	6,5	3,2		
Concessione di crediti e anticipazioni .....	2.555,4	3.760,2	<b>TOTALE incassi in conto capitale..</b>	<b>13.200,4</b>	<b>21.644,1</b>		
Rimborso di prestiti .....	1.670,4	2.313,4	Avanzo transazioni correnti .....	—	—		
<b>TOTALE pagamenti in conto capitale</b>	<b>12.747,6</b>	<b>19.281,0</b>	Disavanzo a pareggio .....	1.856,0	13.851,6		
Disavanzo transazioni correnti ...	2.308,8	16.214,7	<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>15.056,4</b>	<b>35.495,7</b>		
Avanzo a pareggio .....	—	—					
<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>15.056,4</b>	<b>35.495,7</b>					
<b>TOTALE</b>							
<b>PAGAMENTI...</b>	<b>57.966,1</b>	<b>90.079,7</b>	<b>INCASSI ...</b>	<b>56.110,1</b>	<b>76.228,1</b>		
Avanzo della gestione di cassa...	—	—	Disavanzo della gestione di cassa...	1.856,0	13.851,6		

Quanto alle prime, concernenti i versamenti in Tesoreria dei mezzi di copertura delle spese e delle successive riacquisizioni al bilancio per l'effettivo utilizzo, trattasi in particolare:

– degli interventi per il rilancio dell'economia (leggi 492 e 493 del 1975), incidenti sui dati 1978 per miliardi 510 sui pagamenti per anticipazioni per finalità non produttive e per 384 miliardi sugli incassi non tributari;

– degli interventi per la ristrutturazione e la riconversione industriale (legge 675 del 1977), pari nei dati del 1978 a miliardi 1.000 per pagamenti di anticipazioni non produttive (miliardi 600 nel 1977) e per incassi non tributari (miliardi 600 nel 1977);

– degli interventi per la ricostruzione del Friuli (legge 546/77), che hanno interessato i pagamenti per anticipazioni non produttive per miliardi 140 e per miliardi 41 nei dati rispettivamente del 1977 e del 1978, e per miliardi 140 e miliardi 8 le entrate non tributarie degli stessi due anni;

– dei versamenti al Fondo di solidarietà nazionale, pari per il 1978 a miliardi 64 per le anticipazioni non produttive e a miliardi 66 per introiti non tributari;

– delle somme residuali del contributo alla CEE, pari, nei dati del 1978, a miliardi 331 sia per i pagamenti per trasferimenti correnti sia per incassi non tributari;

– dei versamenti in Tesoreria provenienti dal condono pari a 76 miliardi per il 1978;

– dell'esecuzione dei regolamenti CEE pari a 38 miliardi per il 1978.

In relazione alle operazioni per regolazioni debitorie, si precisa che esse riguardano:

– il consolidamento dei debiti degli Enti mutualistici verso gli ospedali (leggi 386 del 1974 e 72 del 1976), pari per il 1977 a miliardi 1.319 per trasferimenti correnti e miliardi 542 per accensione di prestiti;

– le integrazioni dei fabbisogni 1975 e 1976 del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (legge 565/1977), pari per il 1978 a miliardi 976 per trasferimenti correnti (miliardi 676 nel 1977) e a miliardi 1.650 per accensione di prestiti nel 1977;

– l'integrazione del fabbisogno 1977 del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera; integrazione che ha interessato i soli dati 1978 e, più precisamente, le accensioni di prestiti per miliardi 1.598 e i trasferimenti correnti per miliardi 1.372.

Al netto delle indicate operazioni — concretanti, le prime, meri giri contabili e, le seconde, operazioni di consolidamento di debiti, come tali neutrali ai fini dell'espansione del credito — il quadro di sintesi della gestione di cassa del bilancio statale per gli anni 1977 e 1978 si modifica come segue:

	1977	1978	Variazioni percentuali
	(miliardi di lire)		
Incassi correnti .....	42.169,7	52.795,0	+ 25,2
(di cui: tributari) .....	(34.706,4)	(44.841,1)	(+ 29,2)
Pagamenti correnti .....	43.223,5	68.119,7	+ 57,6
<i>Saldo di parte corrente</i> .....	— 1.053,8	— 15.324,7	
Incassi correnti e di capitali .....	42.371,4	52.923,0	+ 24,9
Pagamenti correnti e di capitali .....	53.560,7	83.358,3	+ 55,6
<i>Saldo netto da finanziare</i> .....	— 11.189,3	— 30.435,3	
Incassi complessivi .....	53.178,1	72.841,1	+ 37,0
Pagamenti complessivi .....	55.231,1	85.671,7	+ 55,1
DISAVANZO FINANZIARIO .....	— 2.053,0	— 12.830,6	

L'analisi del raffronto tra i dati netti, pur confermando l'evoluzione tendenziale rilevata sulla base dei dati lordi, consente tuttavia talune significative puntualizzazioni.

Per la parte corrente, nonostante l'accresciuto divario fra i tassi di crescita dei pagamenti e degli incassi, il deterioramento del relativo saldo risulta attenuato essendosi attestato nel 1978 sul livello negativo di 15.324,7 miliardi contro 1.053,8 del 1977.

Per il complesso delle operazioni di natura finale, in presenza di un tasso di incremento degli incassi (+ 24,9 %) notevolmente inferiore a quello dei pagamenti (+ 55,6 %), il livello del saldo netto da finanziare (miliardi 30.435,3) è notevolmente aumentato rispetto a quello espresso dai corrispondenti dati del 1977 (miliardi 11.189,3), ma in misura significativamente più contenuta di quello evidenziato dai dati lordi (miliardi 33.054,3 per il 1978 contro 13.184,3 del 1977).

La forte lievitazione dei saldi è derivata dalla sostanziale stazionarietà dei tassi di incremento degli introiti tributari (29,2 % nel 1978 contro 29,6 % del 1977) cui si è contrapposto un andamento progressivamente crescente di quelli dei pagamenti tanto correnti (57,6 % nel 1978 contro 35,4 % del 1977) che di capitali (47,4 % nel 1978 contro 4,2 % del 1977).

I motivi di fondo dell'evoluzione descritta vanno individuati da un lato nell'inflazione, specialmente in riferimento ai suoi effetti sulla parte della spesa statale la cui formazione è regolata da rigidi meccanismi automatici, e dall'altro lato nell'ampliamento della spesa statale indotto dall'affermazione di una nuova concezione di governo della finanza pubblica.

Nel contesto di tale nuova concezione, infatti, nel 1978 si è dato concreto avvio al duplice processo:

- di riconduzione al bilancio statale delle esigenze di spesa degli altri enti pubblici non soddisfacibili dagli stessi con risorse proprie, iniziando con gli enti locali e con quelli ospedalieri;

- di puntuale corresponsione agli altri centri di spesa pubblica delle contribuzioni di competenza loro spettanti nonchè di progressiva liquidazione delle posizioni debitorie formatesi verso di essi e di consistenza particolarmente cospicua nei confronti degli enti mutuo-previdenziali.

La manovra attuata, nell'assicurare la necessaria « trasparenza » al sistema finanziario pubblico e nell'avviarne un più efficiente controllo, ha comportato per il bilancio statale la rilevata dilatazione della spesa e del relativo deficit che hanno peraltro trovato piena compensazione nelle migliorate condizioni di equilibrio finanziario degli altri centri di spesa.

Nei due successivi paragrafi la delineata manovra di bilancio realizzata nel corso del 1978 viene analiticamente illustrata distintamente per gli incassi ed i pagamenti, ripresi peraltro nelle loro risultanze lorde in coerenza con i dati del conto generale delle entrate e delle spese (Tabella n. 135) e dei relativi allegati statistici nn. 71, 72 e 73.

**3.** - Gli incassi tributari sono passati dai 34.706,4 miliardi del 1977 ai 44.841,1 miliardi del 1978 palesando un tasso di incremento del gettito sostanzialmente analogo, nel complesso, a quello realizzato nel precedente anno (29,2 % nel 1978 contro il 29,6 % nel 1977).

Il seguente prospetto delinea in sintesi — per l'analisi si veda l'Allegato statistico n. 71 — l'evoluzione fatta registrare nel 1978 dalle singole categorie di tributi e dalle principali imposte che le compongono.

Va peraltro osservato, nel dettaglio, che ad una evoluzione più dinamica degli introiti derivanti da tributi diretti (42,6 % nel 1978 in luogo del 37 % nel 1977) si è contrapposta una crescita più contenuta del gettito indiretto (18,6 % nel 1978 contro il 24,4 % nel 1977): ciò si è conseguentemente riflesso sull'incidenza dei due comparti impositivi facendo ulteriormente crescere, dal 44 al 48,6 %, quella dei tributi diretti.

La più forte crescita del gettito derivante da tributi diretti è stata favorita soprattutto dalla modifica delle modalità di versamento dell'ILOR e dall'imposta sostitutiva sugli interessi.

In particolare per l'ILOR, si è avuta l'introduzione del meccanismo di riscossione tramite autotassazione, già sperimentato nell'anno precedente per l'IRPEF e l'IRPEG, introduzione che ha comportato, per il 1978, il cumulo di introiti derivanti da ruoli (miliardi 510), autotassazione (miliardi 1.646) e relativi anticipi (miliardi 1.004); nel 1977 erano stati invece riscossi solo 376,9 miliardi.

	1977	1978	Variazioni in termini assoluti		Variazioni in termini percentuali	
(miliardi di lire)						
<i>Imposte dirette</i> .....	<b>15.282,3</b>	<b>21.800,1</b>	+	<b>6.517,8</b>	+	<b>42,6</b>
- IRPEF .....	9.521,5	11.705,3	+	2.183,8	+	22,9
- IRPEG .....	1.487,4	1.310,2	-	177,2	-	11,9
- ILOR .....	376,9	3.159,9	+	2.783,0	+	738,4
- Imposta sostitutiva sui redditi da capitale	2.641,2	4.179,8	+	1.538,6	+	58,3
- tributi soppressi .....	938,5	994,6	+	56,1	+	6,0
- tributi minori .....	316,8	450,3	+	133,5	+	42,1
<i>Imposte indirette</i> .....	<b>19.424,1</b>	<b>23.041,0</b>	+	<b>3.616,9</b>	+	<b>18,6</b>
- Affari .....	2.336,6	2.794,6	+	458,0	+	19,6
di cui:						
- Registro, bollo e surrogatoria .....	2.032,2	2.269,8	+	237,6	+	11,7
- Scambio merci e servizi .....	14.072,2	16.519,7	+	2.447,5	+	17,4
di cui:						
- IVA .....	9.032,2	11.049,5	+	2.017,3	+	22,3
- Olii minerali .....	4.564,1	5.000,2	+	436,1	+	9,6
- Consumi .....	2.479,5	3.105,6	+	626,1	+	25,3
di cui:						
- Tabacchi .....	1.288,0	1.486,9	+	198,9	+	15,4
- Lotto, lotterie e proventi speciali .....	535,8	621,1	+	85,3	+	15,9
<b>INCASSI TRIBUTARI</b> .....	<b>34.706,4</b>	<b>44.841,1</b>	+	<b>10.134,7</b>	+	<b>29,2</b>
<i>Incidenza sul P.N.L.</i>						
- Imposte dirette .....	8,0	9,9				
- Imposte indirette .....	10,2	10,4				
- Incassi tributari .....	18,2	20,3				

Quanto all'imposta sostitutiva sugli interessi il notevole aumento, pari al 58,3 %, è stato favorito oltreché dalla crescita del monte interessi, in relazione agli elevati tassi passivi corrisposti nel corso del 1977, dall'aumento dell'aliquota dal 16 al 18 e al 20 % a decorrere, rispettivamente, dal 1° gennaio e dal 1° luglio, il cui maggior gettito, valutabile nell'ordine di 450 miliardi, è stato fatto acquisire all'erario già nel corso del 1978 attraverso l'obbligo per gli istituti di credito di maggiorare corrispondentemente il versamento a saldo dovuto entro il 31 marzo e quelli da corrispondere in acconto entro il 31 luglio e il 30 novembre.

Più contenuto, per contro, rispetto a quello avutosi nel 1977 (52,5 %) è il tasso di crescita dell'IRPEF (22,9 %) a seguito dell'avvenuta introduzione nel 1977 dell'anticipo di imposta sui redditi non da lavoro dipendente prodotti nell'anno. Occorre altresì ricordare che al gettito del 1977 avevano concorso riscossioni di ruoli per circa 900 miliardi in larghissima misura relativi ad anni precedenti. Per contro, alle minori riscossioni di ruoli nel 1978 si sono parzialmente contrapposte anticipate contabilizzazioni di ritenute alla fonte sui redditi dei dipendenti pubblici, generalmente effettuate, negli anni precedenti, nel mese suppletivo.

Infine, sotto il profilo normativo, occorre ricordare l'intervenuto sblocco a partire dal 1° maggio 1978 degli scatti di scala mobile, l'aumento dal 13 al 15 % della ritenuta di acconto sui redditi di lavoro autonomo (D.L. n. 216/1978) e la riduzione della fascia di esenzione dal versamento dell'anticipo di imposta.

In dettaglio, al complessivo gettito di miliardi 11.705,3 hanno concorso, rispettivamente per miliardi 6.510 e 1.434, le ritenute sui redditi dei dipendenti privati e pubblici, per miliardi 498 le ritenute di acconto sui redditi di lavoro autonomo, per miliardi 1.422 i versamenti per autotassazione a saldo di quanto (miliardi 950) anticipato nel 1977, per miliardi 1.413 gli anticipi di imposta sui redditi non da lavoro dipendente prodotti nel 1978, per miliardi 335 riscossioni di ruoli e per miliardi 93 altri introiti accessori. Rispetto al 1977 di rilievo è stato soprattutto l'aumento delle ritenute alla fonte dei redditi dei dipendenti privati (+ miliardi 1.986) e pubblici (+ miliardi 416).

Ridotto per contro, nel 1978, è il gettito dell'IRPEG (— miliardi 177,2, pari all'11,9 %) a seguito dell'entrata a regime delle nuove modalità di riscossione del tributo. Nel 1977 infatti si era avuto il cumulo tra introiti riscossi per autotassazione e somme versate in acconto, mentre nel 1978 sono stati riscossi miliardi 587 quale saldo dell'autotassazione dovuta per i redditi prodotti nel 1977, e miliardi 667 per versamenti in acconto; ad essi si aggiungono introiti di ruoli per 37 miliardi e introiti minori per 19 miliardi.

Ancora consistenti nel 1978 gli introiti per tributi soppressi e in forte aumento quelli per gli altri tributi minori e in particolare per la ritenuta di acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche (miliardi 204).

Per quanto riguarda le imposte indirette (miliardi 23.041 pari al 10,4 % del PIL), al complessivo incremento rispetto all'anno precedente (miliardi 3.616,9, pari al 18,6 %) hanno contribuito tutte le categorie di tributi, anche se un ruolo predominante hanno avuto le imposte sugli scambi di merci e servizi (+ miliardi 2.447,5 pari al 17,4 %) e quelle sui consumi (miliardi 626,1, pari al 25,3 %) rispetto all'apporto più contenuto delle imposte e tasse sugli affari (+ miliardi 458, pari al 19,6 %) e dei proventi speciali e del lotto (+ miliardi 198,9, pari al 15,4 %).

Tra le imposte sugli scambi di merci e servizi di rilievo l'aumento del gettito dell'IVA a un tasso (+ 22,3 %) largamente superiore a quello di crescita del PIL (16,2 %) e quello dell'imposta sugli olii minerali anch'esso aumentato a un tasso (9,6 %) superiore a quello di crescita reale dei consumi (1,3 %). Mentre il significativo aumento del gettito dell'imposta sugli olii minerali è riconducibile alla tendenziale ripresa dei consumi di benzina in relazione alla riduzione progressiva del costo « reale » della spesa, sulla crescita del gettito dell'IVA hanno influito in misura consistente l'intervenuta modifica dei tempi di versamento del tributo, che si valuta abbia favorito nel 1978 un maggior introito di circa 400 miliardi, e il versamento al bilancio del saldo della contabilità speciale (miliardi 250 circa), versamento anticipato a dicembre a seguito dell'intervenuta abolizione, con la legge n. 468/1978, dell'esercizio suppletivo, nonché i riflessi su base annua nel 1978 degli aumenti di aliquota intervenuti nel corso del 1977.



Tra le imposte e tasse sui consumi è da rilevare l'aumento del gettito per i tabacchi (+ miliardi 198,9), per l'imposta sul gas metano per impieghi non industriali (+ miliardi 164,6) e per i canoni di abbonamento alla RAI-TV (+ miliardi 137,2): per i tabacchi sono da ricordare gli aumenti di tariffa disposti nel mese di febbraio; per l'imposta sul gas metano, i riflessi su base annua del tributo introdotto solo nel corso del 1977; per i canoni RAI-TV l'intervenuto aumento del canone specie per quanto riguarda l'utenza a colori nonché consistenti contabilizzazioni di introiti nel gennaio suppletivo dell'esercizio 1977.

Tra le tasse e imposte sugli affari l'aumento riguarda soprattutto le imposte di registro, bollo e surrogatoria (+ miliardi 237,6) e le concessioni governative (+ miliardi 193): sul gettito di tali tributi hanno influito gli aumenti disposti con D.L. n. 216/1978 nonché, per le concessioni governative, consistenti contabilizzazioni di introiti nel gennaio suppletivo dell'esercizio 1977.

Relativamente contenuta, infine, la crescita dei proventi speciali e del lotto, a seguito dell'intervenuta abolizione del diritto speciale «pro Friuli» sulle giuocate nei concorsi pronostici, diritto che nel 1977 aveva consentito introiti per 38,6 miliardi contro miliardi 0,9 nel 1978.

4. - Gli incassi correnti di natura non tributaria sono passati nei due anni a raffronto da 8.203,3 a 9.742,9 miliardi, con un incremento di miliardi 1.539,6, pari al 18,8 per cento.

Tale evoluzione è la risultante della crescita fatta registrare dai trasferimenti da Enti pubblici (+ miliardi 1.817), dall'estero (+ miliardi 249,2) e dalle famiglie (+ miliardi 192,5) nonché dai proventi per vendita di beni e servizi (+ miliardi 66,3) e della flessione verificatasi per le poste compensative delle spese (— miliardi 664,9), per i redditi da capitale (— miliardi 104,6) e per trasferimenti da imprese (— miliardi 15,9).

Il forte aumento dei trasferimenti da Enti pubblici si ricollega, in primo luogo, ai più elevati trasferimenti da Enti previdenziali e in particolare ai versamenti degli Enti mutualistici per il finanziamento del FNAO (+ miliardi 1.257,4), al recupero dalla Cassa DD.PP. degli interessi sui B.O.T. emessi per le esigenze finanziarie connesse alle anticipazioni ai Comuni, nonché ai maggiori prelevamenti dai conti di Tesoreria per la riconversione industriale, il rilancio dell'economia e il Friuli.

In particolare sono stati fatti affluire al bilancio miliardi 1.000 per la riconversione industriale, miliardi 384,1 per il rilancio dell'economia e miliardi 7,8 per il Friuli (nel 1977 gli introiti erano stati, rispettivamente, pari a miliardi 600 e 139,6).

Per quanto riguarda i trasferimenti dall'estero l'aumento è dovuto alle più elevate contabilizzazioni a titolo di somme residuali (miliardi 331 nel 1978) e il rimborso delle spese di riscossione delle «risorse proprie» CEE (+ miliardi 23,4), nonché alla restituzione da parte della stessa CEE di una eccedenza sul contributo corrisposto nel precedente anno.

Circa i trasferimenti dalle famiglie si sono avute nel 1978, soprattutto, maggiori contabilizzazioni di ritenute su stipendi, paghe e retribuzioni (+ miliardi 145,4).

Infine l'aumento dei proventi per vendita di beni e servizi si ricollega in larga misura a introiti da riassegnare nei diversi stati di previsione e ad altre entrate eventuali diverse.

Quanto alle riduzioni, la diminuzione delle poste compensative e rettificative delle spese riflette le minori retrocessioni di interessi da parte della Banca d'Italia (— miliardi 875,9) solo parzialmente compensate dall'aumento degli introiti per «risorse proprie» CEE (+ miliardi 178).

Per i redditi da capitale, invece, va ricordato l'importo di 339 miliardi corrisposto nel 1977 dalla Banca d'Italia in relazione alla rivalutazione delle riserve auree: la conseguente riduzione di introiti è stata parzialmente compensata nel 1978 dalla riscossione di miliardi 134,8 per interessi corrisposti dall'INPS sulle anticipazioni concesse dal Tesoro per il paga-

mento delle pensioni, di miliardi 80 per partecipazione dello Stato agli utili dell'Istituto di emissione e da più elevati redditi patrimoniali.

Per quanto riguarda gli incassi in conto capitale sono da segnalare i minori introiti per riscossioni di crediti, in relazione a minori prelevamenti dalla Tesoreria per il Fondo di solidarietà nazionale, e la riduzione delle somme contabilizzate per ammortamenti.

Infine va sottolineato il notevole aumento — da miliardi 12.998,7 a miliardi 21.516,1 — del ricorso al mercato finanziario.

5. — I pagamenti correnti hanno presentato l'eccezionale aumento di miliardi 25.580,2 (+ 56,6 %), essendo passati dai 45.218,5 miliardi del 1977 ai 70.798,7 miliardi del 1978.

Tali flussi, come si è già precisato in precedenza, comprendono fra i trasferimenti le partite duplicative inerenti le somme residuali CEE (miliardi 331 nel 1978) e le operazioni per la regolazione di debiti pregressi relative al consolidamento dei debiti degli Enti mutualistici verso gli ospedali (miliardi 1.319 nel 1977) ed all'integrazione dei fabbisogni del FNAO per gli anni antecedenti il 1978 (miliardi 676 per il 1977 e 2.348 per il 1978).

L'incremento dei pagamenti correnti ha riguardato tutti gli aggregati economici, concentrandosi soprattutto nei trasferimenti (+ miliardi 18.536,4 pari al 90,4 %), negli interessi (+ miliardi 1.734,6 pari al 21,8 %) e negli oneri per il personale (+ miliardi 3.550 pari al 28,8 %); minori, in termini assoluti, sono stati per contro gli aumenti espressi dagli acquisti di beni e servizi (+ miliardi 928,8 pari al 32,2 %) e dalle poste correttive e compensative delle entrate (+ miliardi 849,3 pari al 57,8 %).

La maggiore spesa per il personale (miliardi 15.896,1 contro 12.346,1 del 1977) attiene per miliardi 1.816,6 (+ 17,9 %) al personale in servizio e per miliardi 1.733,4 (+ 79,4 %) a quello in quiescenza.

I più elevati oneri per il personale in servizio si riconnettono, oltrechè all'evoluzione della situazione di fatto del personale soprattutto docente, principalmente:

- al meccanismo dell'indennità integrativa speciale (legge 364 del 1975);
- all'adeguamento di alcune indennità spettanti alle forze di polizia ed al personale civile degli istituti penitenziari (legge 505/1978);
- alle nuove discipline introdotte per il lavoro straordinario (legge 325/1978) e per il trattamento economico di missione e di trasferimento (legge 417/1978);
- a consistenti contabilizzazioni di oneri sociali e di ritenute erariali a carico dei dipendenti, anticipate al mese di dicembre, per effetto della soppressione dell'esercizio suppletivo disposto dall'art. 1 della legge 468/1978.

Per il personale in quiescenza l'eccezionale maggiore onere è riconducibile, oltrechè ai meccanismi della scala mobile e del collegamento delle pensioni alla dinamica salariale, soprattutto agli effetti contabili conseguiti alla già richiamata soppressione dell'esercizio suppletivo.

La crescita fatta segnare dagli oneri per interessi, passati dai 7.962 miliardi del 1977 ai 9.696,6 miliardi del 1978 con un incremento del 21,8 %, deriva dalla lievitazione del carico per l'indebitamento patrimoniale (miliardi 4.573,5 contro 2.115,2 del 1977), gli interessi sul debito fluttuante avendo fatto registrare una consistente flessione (miliardi 5.123,1 contro 5.846,9 del 1977). Tale flessione, peraltro, non esprime l'effettivo andamento dell'aggregato in quanto gli interessi sul debito fluttuante pagati nel 1977 si riferivano per 2.227 miliardi alla regolazione con la Tesoreria di quote di interessi sui BOT di competenza degli esercizi 1975 e 1976.

I pagamenti per trasferimenti correnti — al lordo dei ricordati flussi per il consolidamento dei debiti degli Enti mutualistici e per i fabbisogni pregressi del fondo nazionale ospe-

daliero — sono passati dai 20.514,7 miliardi del 1977 ai 39.051,1 miliardi del 1978, con un incremento di miliardi 18.536,4 pari al 90,4 %: la loro incidenza sul totale dei pagamenti correnti è risultata pari al 55,2 % contro il 45,4 % del 1977; la quota del prodotto interno lordo che essi rappresentano, pari al 10,8 % nel 1977, si è elevata nel 1978 al 17,7 per cento.

Nel prospetto che segue si presenta l'analisi dei flussi dei trasferimenti correnti per principali soggetti destinatari relativamente agli anni 1977 e 1978.

	1977	1978	Differenze	
	(miliardi di lire)			
Pagamenti per trasferimenti correnti .....	20.514,7	39.051,1	+	18.536,4
- Famiglie .....	1.154,2	1.497,0	+	342,8
- Imprese .....	1.419,5	830,1	-	589,4
- Aziende autonome .....	1.896,4	2.002,7	+	106,3
- Regioni .....	5.855,6	11.068,7	+	5.213,1
- Comuni e Province .....	3.559,4	9.631,5	+	6.072,1
- Enti previdenziali .....	5.492,7	9.724,3	+	4.231,6
- Altri enti pubblici .....	724,5	2.874,2	+	2.149,7
- Estero .....	412,4	1.422,6	+	1.010,2

Per i trasferimenti a favore delle *famiglie*, l'evoluzione accrescitiva espressa (+ miliardi 342,8 pari al 29,7 %) trova in gran parte spiegazione nell'andamento delle pensioni di guerra (miliardi 743 contro 532 del 1977) e degli assegni mensili alle categorie protette (miliardi 383 contro 324 del 1977), andamenti correlati solo parzialmente alle effettive erogazioni ai destinatari in quanto influenzati dalle regolazioni dei relativi flussi fra il bilancio e la Tesoreria.

Le somme trasferite alle *imprese private* devono la loro notevole diminuzione (- miliardi 589,4 pari al 41,5 %):

- per un verso ad un fatto meramente contabile e, più precisamente allo spostamento a far tempo dal 1978 dai trasferimenti alle poste correttive delle entrate delle quote dei canoni RAI-TV che nel 1977 erano ammontate a miliardi 285,3;

- per l'altro verso alle diminuite occorrenze per le esigenze finanziarie dell'AIMA (miliardi 200 contro 340 del 1977) e per le sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi (miliardi 213,8 contro 313,2 del 1977), nonché alla cessazione del contributo speciale di 90 miliardi erogato all'EGAM nel 1977.

Le erogazioni correnti alle *Aziende autonome*, solo di poco lievitate nel 1978 dopo la forte crescita fatta registrare nel 1977, vengono analizzate per singola Azienda nel successivo prospetto:

	1977	1978	Differenze	
	(miliardi di lire)			
Trasferimenti correnti .....	1.896,4	2.002,8	+	106,4
pagati a:				
- Ferrovie dello Stato .....	1.492,1	1.472,3	-	19,8
- ANAS .....	240,2	322,2	+	82,0
- Poste e Telecomunicazioni .....	142,4	190,6	+	48,2
- Telefoni .....	7,7	10,1	+	2,4
- Monopoli .....	13,5	7,4	-	6,1
- Foreste demaniali .....	0,5	0,2	-	0,3

Il motivo di fondo dello scarso dinamismo delle erogazioni a favore delle Aziende autonome va individuato nella circostanza che nel 1977 si sono pagate da parte del Tesoro sovvenzioni straordinarie per miglioramenti economici al personale assentiti nel 1976 per complessivi 360 miliardi, mentre le sovvenzioni a fronte dei miglioramenti concessi nel 1978 saranno erogate nel corso del 1979 essendo stati formalizzati solo di recente i relativi accordi con i Sindacati.

Da segnalare, comunque, che è proseguita nel 1978 la lievitazione dei contributi del Tesoro all'Azienda ferroviaria a titolo di rimborso degli obblighi di servizio pubblico (miliardi 559,7 contro 454 del 1977) e ad integrazione del fondo per i trattamenti pensionistici (miliardi 424,5 contro 192,5 del 1977); anche il contributo ordinario all'ANAS si è fortemente accresciuto, passando dai 215,6 miliardi del 1977 ai 313,2 miliardi del 1978.

Per quanto concerne i mezzi posti a disposizione delle Regioni nel 1978 — pari a miliardi 11.068,7 contro miliardi 5.855,6 del 1977 — va anzitutto rilevato che essi affluiscono: per miliardi 1.785,9 alle regioni a statuto ordinario (miliardi 1.288,8 nel 1977); per miliardi 1.614,2 alle regioni a statuto speciale (miliardi 1.190,9 nel 1977); e, infine, al finanziamento del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera a copertura delle esigenze di competenza (miliardi 5.320,2 contro 2.700 del 1977) e di quelle pregresse (miliardi 2.348,4 contro 675,9 del 1977).

Per le regioni a statuto ordinario, l'incremento verificatosi nel 1978 (+ miliardi 497,1 pari al 38,6 %) è in gran parte dovuto al Fondo comune regionale, passato da 1.131,8 a 1.563 miliardi. Per le regioni a statuto speciale l'aumento fatto registrare (+ miliardi 423,3 pari al 35,5 %) è la risultante della lievitazione delle regolazioni contabili per cespiti fiscali direttamente incamerati dalla regione siciliana (miliardi 815,7 contro 295,4 del 1977) e da quella sarda (miliardi 68,3 contro 40,9 del 1977) e della contrazione delle devoluzioni di entrate loro spettanti per quote fisse e variabili (— miliardi 137).

In relazione alle disponibilità assegnate al fondo nazionale ospedaliero va infine rilevato che non solo si sono erogate per la quasi totalità le somme ad integrazione dei fabbisogni antecedenti il 1978, quanto soprattutto che il fabbisogno 1978 è stato completamente coperto nell'ammontare deliberato dal CIPE — fatta salva la riserva del 5 % — e con rimesse mensili anticipate di importo adeguato, in adempimento a quanto disposto con la legge n. 461/1978.

Le erogazioni correnti a favore di Comuni e Province, passate da 3.559,4 a 9.631,5 miliardi, devono la loro enorme lievitazione alla decisione (D.L. 946/1977) di accollare al bilancio statale l'intero fabbisogno per la copertura dei disavanzi economici di tali enti: tale decisione, tenuto altresì conto della tempestività con cui sono state erogate le somme a copertura di fabbisogni correnti, ha consentito ai Comuni ed alle Province di adempiere con completezza e regolarità ai loro compiti istituzionali.

Più specificatamente, le somme assegnate ai Comuni e alle Province in sostituzione dei tributi soppressi sono ammontate a miliardi 4.562,7 contro miliardi 3.197,1 del 1977; le somme erogate a copertura dei fabbisogni correnti sono dal canto loro ascese a miliardi 4.698,2.

L'eccezionale ampiezza raggiunta dalle erogazioni a favore degli enti *mutuo-previdenziali* (miliardi 9.724,3 contro 5.492,7 del 1977) è da porre in relazione con la decisione — cui si è già fatto cenno — di liquidare gli arretrati accumulati dallo Stato nei confronti di questi enti e di evitare che se ne formassero altri.

Tale decisione è stata in particolare pienamente attivata nei confronti:

— dell'INPS (miliardi 7.348 contro 3.310,4 del 1977), a cui si sono corrisposte le somme ad esso spettanti a tutto il 1977 (miliardi 3.222) per lo sgravio contributivo concesso alle imprese operanti nel Mezzogiorno (legge 183/1976), e le quote del fondo sociale non corri-

sposte nel 1977 (miliardi 1.120) e nella loro integralità quelle di competenza 1978 (miliardi 2.160), ponendo così l'Istituto in condizione di raggiungere nel 1978 un sostanziale equilibrio;

– dell'INAM, cui si è consentito di recuperare quasi per intero i minori introiti contributivi delle fiscalizzazioni decise nel 1977 e 1978 (miliardi 2.126 contro 653 del 1977).

Con riferimento alle erogazioni correnti agli *altri enti pubblici* va precisato che esse sono passate dai 724,5 miliardi del 1977 ai 2.874,2 miliardi del 1978 per effetto essenzialmente dell'assegnazione di 2.110 miliardi alla Cassa Depositi e Prestiti quale quota degli oneri per il servizio dei mutui contratti dagli enti locali a tutto il 1977, oneri accollati al bilancio statale in forza delle disposizioni del già citato D.L. 946/77.

Per quanto infine attiene alle erogazioni correnti al *Resto del Mondo*, elevatesi da 412,4 miliardi del 1977 a 1.422,6 miliardi del 1978, il rilevante incremento evidenziato è interamente derivato dai maggiori pagamenti effettuati alla CEE a titolo di contributo integrativo del bilancio statale a quello comunitario (miliardi 1.241,9 contro 245 del 1977).

6. – I pagamenti in conto capitale, esclusi i rimborsi di prestiti, espongono una consistente espansione (+ miliardi 5.890,4 pari al 53,2 %), essendo passati da 11.077,2 miliardi nel 1977 a 16.967,6 miliardi nel 1978.

Tale dinamica accrescitiva deriva da un forte incremento dei pagamenti per investimenti (miliardi 13.537,3 contro 8.669,2 del 1977) e da una consistente crescita delle anticipazioni per finalità non produttive (miliardi 3.430,3 contro 2.408 del 1977).

Con riferimento a queste ultime, la rilevata crescita trae essenzialmente motivo per un verso dai più elevati versamenti in Tesoreria dei mezzi di provvista per il finanziamento dei provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi 492 e 493 del 1975: miliardi 510) e del provvedimento per la ristrutturazione e riconversione industriale (legge 675/1977: miliardi 1.000 contro 600 del 1977) e per l'altro verso dalle maggiori anticipazioni a copertura del disavanzo dell'Azienda ferroviaria (miliardi 1.226,3 contro 783,1 del 1977).

Quanto ai pagamenti per investimenti, la loro evoluzione accrescitiva (+ miliardi 4.868,1 pari al 56,2 %) si è caratterizzata per la sostanziale stazionarietà della costituzione di capitali fissi (miliardi 723,7 contro 722,9 del 1977) e per i consistenti incrementi fatti registrare dai trasferimenti di capitali (miliardi 9.577,2 contro 6.498,2 del 1977), dalle partecipazioni e conferimenti (miliardi 2.906,5 contro 1.300,7 del 1977) e dalle anticipazioni produttive (miliardi 329,9 contro 147,4 del 1977).

Dei pagamenti per trasferimenti di capitali si presenta nel successivo prospetto l'analisi per soggetti destinatari.

	1977	1978	Differenze	
	(miliardi di lire)			
Pagamenti per trasferimenti di capitali .....	6.498,2	9.577,2	+	3.079,0
– Famiglie .....	5,7	27,6	+	21,9
– Imprese .....	959,2	1.742,7	+	783,5
– Aziende autonome .....	568,1	603,3	+	35,2
– Regioni .....	1.164,9	2.105,9	+	941,0
– Comuni e Province .....	113,5	239,1	+	125,6
– Cassa per il Mezzogiorno .....	2.763,0	2.738,9	–	24,1
– Altri enti pubblici .....	832,2	2.035,4	+	1.203,2
– Estero .....	91,6	84,3	–	7,3

I trasferimenti di capitali pagati alle imprese devono il loro incremento (+ miliardi 783,5 pari all'81,7 %) essenzialmente alle maggiori disponibilità assegnate per la liquidazione delle imprese inquadrate nel soppresso EGAM (miliardi 408 contro 150 del 1977) e per i contributi in conto interessi da corrispondere da parte del Mediocredito alle imprese esportatrici (miliardi 235 contro 95 del 1977) e da parte del Ministero dell'industria alle piccole e medie imprese industriali e commerciali (miliardi 215 contro 104 del 1977).

Il modesto incremento segnato dalle erogazioni di capitali alle Aziende autonome (+ miliardi 35,2 pari al 6,2 %) è pressochè interamente riferibile alle maggiori assegnazioni all'ANAS (miliardi 402,3 contro 377,7 del 1977) per interventi nelle zone alluvionate del Piemonte, del Friuli e della Lombardia.

Notevole l'incremento dei trasferimenti di capitali alle Regioni (+ miliardi 941 pari all'80,8 %) nonostante la flessione fatta registrare dalle assegnazioni a favore del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (miliardi 354,9 contro 737,2 del 1977). Si sono infatti notevolmente accresciute non soltanto le erogazioni a carico del Ministero dell'Agricoltura (miliardi 203,1 contro 137,1 del 1977), quanto soprattutto le disponibilità assegnate al Friuli per la ricostruzione (miliardi 750 contro 20 del 1977) e alla Sicilia a titolo di solidarietà nazionale (+ miliardi 346,7).

Quanto ai capitali trasferiti agli altri enti pubblici, l'incremento rilevato (+ miliardi 1.203,2 pari al 144,6 %) è stato principalmente provocato dalle assegnazioni alla Cassa DD.PP. per il finanziamento dell'edilizia (miliardi 850 contro i 300 del 1977), al Fondo per la ristrutturazione e la riconversione industriale (miliardi 535), al CNR (miliardi 256,7 contro 170 del 1977) e, infine, alle Università (miliardi 100,8 contro 55,8 del 1977). I pagamenti per partecipazioni e conferimenti sono analizzati per ente beneficiario in questo prospetto:

	1977	1978	Differenze	
	(miliardi di lire)			
Pagamenti per partecipazioni e conferimenti .....	1.300,7	2.906,5	+	1.605,8
- Assegnazioni a Fondi di dotazione .....	1.149,0	2.709,0	+	1.560,0
- ENEL .....	500,0	500,0		—
- Medio-credito centrale .....	4,0	204,0	+	200,0
- IRI .....	335,0	1.090,0	+	755,0
- EFIM .....	122,0	195,0	+	73,0
- ENI .....	123,0	630,0	+	507,0
- Artigiancassa .....	20,0	55,0	+	35,0
- EGAM .....	5,0	3,0	-	2,0
- EAGAT .....	20,0	3,0	-	17,0
- BNL: credito per la cooperazione e teatrale..	15,0	29,0	+	14,0
- ENAPI .....	5,0	—	-	5,0
- Conferimenti alla GEPI .....	144,0	144,0		—
- Conferimenti per enti internazionali .....	7,7	53,5	+	45,8

Da segnalare che i conferimenti per l'anno 1978 ai fondi di dotazione dell'IRI (miliardi 1.090), dell'ENI (miliardi 630) e dell'EFIM (miliardi 195) sono stati erogati a valere sul complessivo rifinanziamento quinquennale disposto per il sistema delle partecipazioni statali dalla legge 675/1977 per la ristrutturazione e riconversione industriale.

7. - In aumento risultano infine le occorrenze per il rimborso dei prestiti, passate da 1.670,4 miliardi nel 1977 a 2.313,4 nel 1978. La crescita ha interessato soprattutto le occorrenze di rimborso per il debito pubblico (+ miliardi 605,1) ed in misura più contenuta quelle attinenti i mutui obbligazionari con il CREDIOP.

8. - L'apporto dello Stato al sistema produttivo può essere meglio valutato in termini più analitici attraverso l'esame di due specifici gruppi di spesa, quello per acquisto di beni e servizi e quello per investimenti.

Per i beni e servizi acquistati dallo Stato per l'espletamento dei suoi compiti, i pagamenti effettuati nel corso del 1978 hanno segnato un aumento complessivo del 32,2 % rispetto all'anno precedente attestandosi sul livello di 3.810,3 miliardi. Dal punto di vista della composizione per settori di provenienza, la spesa in oggetto si è distribuita in maniera non dissimile da quella verificatasi nel 1977, come può rilevarsi dalla tabella n. 136.

Per le industrie manifatturiere, in particolare, che hanno beneficiato nel loro insieme del 58,7 % del totale degli acquisti rispetto al 60 % del 1977, la domanda dello Stato è passata da 1.730 a 2.235 miliardi, con un incremento del 27,3 per cento.

TABELLA N. 136. - Spese correnti dello Stato per l'acquisto di beni e servizi classificati secondo i settori di provenienza

SETTORI DI PROVENIENZA DEI BENI E SERVIZI	Miloni di lire			Composizioni percentuali			Numeri indici (1976 = 100)	
	1976	1977	1978	1976	1977	1978	1977	1978
Agricoltura, zootecnia, foreste e caccia....	33.320	40.340	41.120	1,4	1,4	1,1	121,1	123,4
Pesca .....	2.650	3.120	3.780	0,1	0,1	0,1	117,7	142,6
Industrie estrattive .....	14.451	15.170	19.750	0,6	0,5	0,5	105,0	136,7
Industrie manifatturiere:								
alimentari .....	180.220	218.100	295.157	7,3	7,6	7,7	121,0	163,8
bevande .....	8.150	8.855	14.049	0,3	0,3	0,4	108,7	172,4
tabacco .....	715	920	1.033	...	...	...	128,7	144,5
tessili e fabbricazione maglierie .....	49.320	64.950	76.824	2,0	2,2	2,0	131,7	155,8
vestiario, abbigliamento ed arredamento .....	47.126	52.750	72.652	1,9	1,8	1,9	111,9	154,2
calzature .....	16.112	17.380	21.115	0,7	0,6	0,6	107,9	131,1
pelli e cuoio .....	17.241	25.343	22.296	0,7	0,9	0,6	147,0	129,3
legno .....	24.312	28.615	38.566	1,0	1,0	1,0	117,7	158,6
metallurgiche .....	53.956	70.040	86.343	2,2	2,4	2,3	129,8	160,0
meccaniche (esclusi i mezzi di trasporto) .....	235.370	322.550	419.145	9,6	11,2	11,0	137,0	178,1
costruzione dei mezzi di trasporto .....	330.145	422.225	569.514	13,4	14,6	14,9	127,9	172,5
chimiche ed affini .....	86.215	92.337	102.213	3,5	3,2	2,7	107,1	118,6
derivati del petrolio e del carbone .....	110.010	119.670	161.764	4,5	4,2	4,3	108,8	147,0
gomma .....	31.205	40.340	42.138	1,3	1,4	1,1	129,3	135,0
carta e cartotecnica .....	78.300	95.870	114.141	3,2	3,3	3,0	122,4	145,8
arti grafiche ed attività editoriali .....	92.400	105.260	140.674	3,7	3,7	3,7	113,9	152,2
manifatturiere varie .....	39.401	44.750	57.702	1,6	1,6	1,5	113,6	146,4
Costruzione e manutenzione di opere pubbliche .....	147.324	152.370	226.826	6,0	5,3	6,0	103,4	154,0
Costruzione e manutenzione di fabbricati .....	36.874	45.235	58.297	1,5	1,6	1,5	122,7	158,1
Produzione e distribuzione di energia elettrica .....	23.792	27.390	38.797	0,9	0,9	1,0	115,1	163,1
Commercio, attività ausiliarie del commercio e attività di recupero .....	100.800	120.320	172.524	4,1	4,2	4,5	119,4	171,2
Trasporti e attività ausiliarie dei trasporti .....	29.715	32.135	38.394	1,2	1,1	1,0	108,1	129,2
Comunicazioni .....	177.105	201.345	297.112	7,2	7,0	7,8	113,7	167,8
Credito, assicurazioni e gestioni finanziarie .....	34.060	36.150	42.059	1,4	1,3	1,1	106,1	123,5
Servizi e attività sociali varie .....	420.018	434.830	579.513	17,0	15,1	15,2	103,5	138,0
Redditi da fabbricati residenziali (fitti reali) .....	41.221	43.136	56.752	1,7	1,5	1,5	104,6	137,7
TOTALE...	2.461.528	2.881.496	3.810.250	100,0	100,0	100,0	117,1	154,8

TABELLA N. 137. - Collegamento fra spese di investimento e pagamenti in conto capitale  
(in milioni di lire)

	1974	1975	1976	1977	1978
Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato..	476.579	508.089	653.236	689.624	699.402
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato .....	41.880	36.663	47.925	33.323	24.325
Trasferimenti in conto capitale .....	2.746.583	4.071.573	6.136.091	6.498.170	9.577.216
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	276.983	660.036	1.304.935	1.300.744	2.906.524
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive .....	377.637	177.569	438.382	147.323	329.860
<b>TOTALE SPESE D'INVESTIMENTO ...</b>	<b>3.919.662</b>	<b>5.453.930</b>	<b>8.580.569</b>	<b>8.669.184</b>	<b>13.537.327</b>
Concessione di crediti e anticipazioni per finalità non produttive .....	827.640	1.254.996	3.202.429	2.407.947	3.430.293
Rimborso di prestiti .....	898.247	1.695.314	1.011.914	1.670.391	2.313.376
<b>TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE ...</b>	<b>5.645.549</b>	<b>8.404.240</b>	<b>12.794.912</b>	<b>12.747.522</b>	<b>19.280.996</b>

9. - I pagamenti per finalità di investimento effettuati nel 1978, a raffronto con quelli degli anni precedenti, sono analizzati per categorie e distinti dalle altre spese in conto capitale nella tabella n. 137 e per settori d'incidenza nella tabella n. 138.

La ripartizione settoriale dei pagamenti concretanti investimenti evidenzia soprattutto che il forte incremento fatto registrare nel 1978 da tali pagamenti (+ miliardi 4.868,1) è la risultante di sensibili crescite degli interventi in tutti i settori con l'unica eccezione di quelli

TABELLA N. 138. - Pagamenti per spese di investimento  
(in milioni di lire)

SETTORI	1974	1975	1976	1977	1978
Agricoltura .....	384.886	434.539	902.540	585.051	918.717
Industria .....	798.851	1.180.855	2.061.787	2.165.688	4.972.791
Trasporti e comunicazioni .....	563.317	625.624	807.242	938.741	1.028.307
Edilizia:					
- abitativa .....	156.319	131.016	542.449	502.759	1.188.013
- scolastica .....	232.181	217.506	253.939	197.006	324.298
- pubblica .....	22.007	26.908	68.361	95.424	122.004
- per il culto .....	5.042	2.956	3.390	5.684	7.182
Opere igieniche e sanitarie .....	88.124	41.159	73.771	60.346	136.014
Opere idrauliche .....	24.937	29.251	44.924	63.168	87.711
Ricerca scientifica .....	61.792	142.982	129.640	202.888	311.863
Fondo addestramento professionale lavoratori	33.385	20.385	24.885	25.385	20.385
Opere ed interventi non attribuibili a particolari settori:					
- a favore del Mezzogiorno .....	1.024.343	2.030.452	2.207.301	2.776.182	2.888.725
- per danni bellici e pubbliche calamità .....	151.514	110.824	440.985	199.191	1.011.160
- per opere ed interventi diversi .....	372.964	459.473	1.019.355	851.671	520.157
<b>TOTALE ...</b>	<b>3.919.662</b>	<b>5.453.930</b>	<b>8.580.569</b>	<b>8.669.184</b>	<b>13.537.327</b>



TABELLA N. 139. - Pagamenti per spese di investimento per il settore agricolo

(in milioni di lire)

	1974	1975	1976	1977	1978
Enti di riforma e di sviluppo .....	17.806	9.598	207.497	89.291	177.874
Trasformazioni e miglioramenti fondiari ...	202.182	308.612	395.199	200.492	406.829
Opere di bonifica .....	25.749	23.743	45.746	65.755	79.871
Sistemazione di territori montani e forestali	94.774	25.275	133.070	91.373	72.825
Zootecnia, caccia e pesca .....	15.010	25.782	42.956	26.322	41.834
Produzione agricola .....	24.365	41.529	67.937	91.501	88.827
Interventi per pubbliche calamità .....	5.000	—	10.135	20.317	50.657
TOTALE ...	384.886	434.539	902.540	585.051	918.717

per opere ed interventi diversi, la cui flessione (— miliardi 331,5) è in larga misura derivata dalle minori disponibilità assegnate per il finanziamento dal Fondo per i programmi regionali di sviluppo (miliardi 354,9 contro 737,2 del 1977).

10. - Le spese di investimento del settore agricolo, analizzate per i comparti economicamente più significativi nella tabella n. 139, sono passate da 585,1 miliardi del 1977 a 918,7 miliardi nel 1978 (+ miliardi 333,6 pari al 57 %).

A tale considerevole lievitazione hanno soprattutto contribuito:

- gli enti di riforma e di sviluppo (+ miliardi 88,6 pari al 99,2 %) essenzialmente per maggiori contributi in conto interessi erogati dagli istituti di credito speciali esercenti il credito agrario di miglioramento e per più elevate assegnazioni per esigenze di funzionamento;
- le trasformazioni ed i miglioramenti fondiari (+ miliardi 206,3) principalmente per le maggiori disponibilità assegnate ai fondi di rotazione per lo sviluppo della meccanizzazione e per il credito agrario di miglioramento.

11. - I pagamenti nel settore dell'industria, analizzati per le voci più significative nella tabella n. 140, sono aumentati da 2.165,7 miliardi del 1977 a 4.972,8 miliardi nel 1978.

Il forte incremento fatto registrare dagli introiti nel settore industriale (+ miliardi 2.807,1 pari al 129,6 %) è essenzialmente da porre in relazione con:

- i maggiori conferimenti ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale (miliardi 1.921 contro 605 del 1977);
- l'assegnazione di 535 miliardi al Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale istituito con la legge 675/1977;
- i più elevati mezzi finanziari posti a disposizione del Mediocredito centrale (miliardi 473,5 contro 117 del 1977) essenzialmente per il finanziamento dei crediti all'esportazione;
- le maggiori occorrenze per la liquidazione delle imprese inquadrate nel soppresso EGAM (miliardi 408 contro 150 del 1977);
- le maggiori necessità per la concessione di contributi in conto interessi alle piccole e medie imprese industriali e commerciali (miliardi 232,8 contro 112,4 del 1977);
- i più elevati interventi nel settore dell'industria a cura della Cassa per il Mezzogiorno (miliardi 285 contro 126,5 del 1977).

TABELLA N. 140. - Pagamenti per spese di investimento per il settore dell'industria

(in milioni di lire)

	1974	1975	1976	1977	1978
<b>1. I.M.I.:</b>					
Finanziamento a medie e piccole industrie in difficoltà economica e finanziaria e per l'attuazione di programmi di riconversione o di trasformazione .....	30.095	8.974	97.263	4.170	261
Aumento del patrimonio per sottoscrizione del capitale della società per azioni (G.E.P.I.) .....	15.000	12.000	111.000	72.000	72.000
Costituzione del fondo speciale con carattere rotativo destinato alla ricerca applicata .....	20.000	—	—	—	—
Finanziamenti per acquisto all'estero di strumenti scientifici e beni strumentali di tecnologia avanzata .....	751	—	—	—	—
<b>2. Mediocredito Centrale:</b>					
Aumento del fondo di dotazione .....	—	100.000	204.000	4.000	204.000
Concorso negli interessi su operazioni di credito a favore delle medie e piccole imprese .....	21.975	17.425	45.425	16.963	22.000
Fondo per il finanziamento alle esportazioni con pagamento differito .....	—	114.000	11.000	95.000	235.000
Fondo di garanzia per la copertura dei rischi di finanziamento del commercio .....	—	—	2.000	1.000	1.000
Fondo di rotazione per concessione crediti ai Paesi in via di sviluppo .....	—	—	—	—	11.500
Fondo per gli indennizzi in materia di assicurazione dei crediti all'esportazione ..	—	50.000	50.000	—	—
Assegnazione su operazioni ordinarie .....	7.000	—	—	—	—
Contributi al fondo centrale di garanzia	25	—	—	—	—
<b>3. Fondo speciale istituito presso la Cassa DD.PP. per l'acquisto di titoli mobiliari emessi da Istituti speciali per il credito a medio termine .....</b>	<b>250.000</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>4. Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare (C.N.E.N.) .....</b>	<b>2.800</b>	<b>60.000</b>	<b>188.200</b>	<b>154.380</b>	<b>141.350</b>
<b>5. Industrializzazione del Mezzogiorno:</b>					
Somme provenienti dai rientri su taluni finanziamenti da versare ad aumento dei fondi di rotazione costituiti presso lo I.S.V.E.I.M.E.R., l'I.R.F.I.S. ed il C.I.S.	510	1	—	—	—
<b>6. Artigianato:</b>					
Aumento del fondo di dotazione dell'Artigianocassa .....	10.000	10.000	75.000	20.000	55.000

Segue: TABELLA N. 140. - Pagamenti per spese di investimento per il settore dell'industria

(in milioni di lire)

	1974	1975	1976	1977	1978
Fondo presso l'Artigiancassa per il pagamento dei contributi in conto interessi su operazioni effettuate da appositi Istituti	14.075	26.800	77.500	67.500	57.500
Interventi a favore di iniziative per l'ammodernamento delle produzioni artigiane	89	81	—	—	—
Fondo centrale di garanzia presso l'Artigiancassa per le imprese danneggiate dagli eventi sismici del 1976	—	—	—	1.000	—
7. Contributi negli interessi sui finanziamenti a favore delle medie e piccole imprese industriali e commerciali	38.836	83.759	105.953	112.441	232.775
8. Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale	—	—	—	—	535.000
9. Contributo all'Organizzazione europea per lo sviluppo e la costruzione di vettori spaziali (E.L.D.O.)	—	178	—	33	—
10. Contributo all'Organizzazione europea di ricerche spaziali (E.S.R.O.)	19.633	40.816	38.902	43.706	37.272
11. Partecipazione al Centro europeo ricerche nucleari (C.E.R.N.) e all'Agenzia internazionale dell'energia atomica (A.I.E.A.)	17.058	26.288	25.764	43.809	40.152
12. Contributo nelle spese di ricerche e di investimenti della Comunità Europea dell'energia atomica (E.U.R.A.T.O.M.)	14.485	7.275	10.185	3.752	5.031
13. Conferimento al fondo di dotazione dell'I.R.I.	220.000	220.000	—	335.000	1.090.000
14. Conferimento al fondo di dotazione dell'E.N.I.	—	50.029	40.000	123.000	630.000
15. Conferimento al fondo di dotazione dell'E.F.I.M.	—	35.000	60.000	122.000	195.000
16. Conferimento al fondo di dotazione dell'E.G.A.M.	—	93.000	45.000	5.000	3.000
17. Conferimento ai fondi di dotazione dell'E.F.I.M., E.N.I. e I.R.I. per la sottoscrizione del capitale di una Società finanziaria per azioni (G.E.P.I.)	15.000	12.000	111.000	72.000	72.000
18. Conferimento al fondo di dotazione dell'E.N.E.L.	—	85.000	564.996	500.000	500.000
19. Aumento fondo di dotazione E.A.G.A.T.	—	6.000	3.000	20.000	3.000
20. Provvidenze urgenti per le società ex-E.G.A.M. assegnate in gestione fiduciaria all'I.R.I. ed all'E.N.I.	—	—	—	150.000	408.000

Segue: TABELLA N. 140. - **Pagamenti per spese di investimento per il settore dell'industria**

(in milioni di lire)

	1974	1975	1976	1977	1978
21. Conferimento di un fondo di dotazione alla sezione autonoma di credito dell'E.N.A.P.I. ....	—	—	—	5.000	—
22. Partecipazione ai fondi speciali della Banca Asiatica di Sviluppo .....	196	994	—	4.043	5.086
23. Oneri per la partecipazione dell'Italia all'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) .....	—	—	66.560	—	4.423
24. Partecipazione all'aumento del capitale della Società per azioni A.T.I. ....	1.938	500	—	62	—
25. Partecipazione ai fondi della B.I.R.S. ...	—	—	—	—	17.252
26. Contributo al fondo africano di sviluppo	—	6.250	442	2.645	—
27. Partecipazione al capitale della B.E.I. ...	7.500	—	—	—	20.600
28. Istituto Poligrafico dello Stato: aumento Fondo di dotazione Istituto Enciclopedia Italiana .....	—	—	—	—	2.495
29. Banca Nazionale del Lavoro: Conferimento al fondo di dotazione delle Sezioni del credito alla cooperazione e del credito cinematografico e teatrale ..	6.300	21.300	15.500	15.000	31.000
30. Interventi a favore di imprese distrutte o danneggiate da pubbliche calamità ..	5.772	3.830	7.493	4.860	11.388
31. Interventi nel settore dell'industria a cura della Cassa per il Mezzogiorno .....	49.245	48.982	48.931	126.500	284.972
32. GEPI: interventi urgenti a favore dei lavoratori di aziende in particolari condizioni .....	—	—	10.000	—	—
33. Turismo e spettacolo .....	21.608	33.219	40.790	35.246	37.942
34. Interventi per l'elettrificazione delle zone rurali e di comuni e frazioni ancora sprovvisti di energia elettrica .....	8.243	6.307	4.893	4.460	5.847
35. Contributi sui finanziamenti a imprese editrici e stampatrici di giornali quotidiani	232	308	425	418	357
36. Interventi minori .....	485	539	565	700	588
<b>TOTALE ...</b>	<b>798.851</b>	<b>1.180.855</b>	<b>2.061.787</b>	<b>2.165.688</b>	<b>4.972.791</b>

TABELLA N. 141. - Pagamenti per spese di investimento per il settore dei trasporti e delle comunicazioni

(in milioni di lire)

	1974	1975	1976	1977	1978
<i>Opere stradali</i> .....	333.115	302.794	423.346	398.438	486.711
<i>Ferrovie dello Stato</i> .....	93.718	173.727	136.183	207.778	210.232
1. Rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti per la ricostruzione patrimoniale o per specifiche autorizzazioni legislative .....	77.207	146.519	111.840	181.022	164.908
2. Nuove costruzioni ferroviarie .....	13.731	19.578	20.143	23.167	15.090
3. Sovvenzione alle FF. SS. per la costruzione di impianti per l'effettuazione delle visite sanitarie del bestiame ..	2.780	2.130	—	3.000	—
4. Opere ferroviarie nel territorio di Trieste, nel Friuli e nella Venezia Giulia .....	—	5.500	1.700	589	30.234
5. Collegamento Firenze (S. Maria Novella) - Aeroporto « Galileo Galilei » .....	—	—	2.500	—	—
<i>Trasporti in concessione: costruzione e completamento di strade ferrate; spese patrimoniali per gestioni dirette ed altre diverse</i> .....	30.235	31.164	66.673	138.594	60.843
<i>Aviazione civile</i> .....	42.270	25.829	55.895	55.541	96.634
1. Costruzione, completamento e ammodernamento di aeroporti civili .....	14.027	12.351	37.131	34.330	81.808
2. Servizi di assistenza al volo ed altri interventi .....	28.243	13.478	18.764	21.211	14.826
<i>Marina mercantile</i> .....	61.579	92.110	125.145	135.972	167.794
1. Costruzioni navali .....	23.739	48.245	70.221	63.517	83.139
2. Opere marittime e portuali .....	37.840	43.865	54.924	72.455	84.655
<i>Telecomunicazioni: Rimborso all'azienda postale ed a quella telefonica di rate di ammortamento mutui</i> .....	2.400	—	—	2.418	6.093
TOTALE ...	563.317	625.624	807.242	938.741	1.028.307

TABELLA N. 142. - Pagamenti per spese di investimento relativi ad interventi di carattere organico nel Mezzogiorno

(in milioni di lire)

	1974	1975	1976	1977	1978
<i>Somministrazioni alla Cassa per il Mezzogiorno</i> .....	825.493	1.967.192	1.812.227	2.664.452	2.451.725
- Per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale .....	776.501	1.939.200	1.777.227	2.636.452	2.445.225
- Per l'esecuzione di opere straordinarie in Calabria ..	48.992	27.992	35.000	28.000	6.500
<i>Contributo di solidarietà nazionale alla Regione Siciliana</i> ..	180.000	—	208.354	—	346.710
<i>Programma straordinario per la rinascita economico-sociale ed il riassetto agro-pastorale della Sardegna</i> .....	16.000	60.500	169.000	99.000	68.000
<i>Opere pubbliche straordinarie in Napoli</i> .....	2.850	2.760	17.720	12.730	12.290
TOTALE ...	1.024.343	2.030.452	2.207.301	2.776.182	2.878.725

12. - I pagamenti del settore dei trasporti, passati fra il 1977 e il 1978 da 938,7 a 1.028,3 miliardi, devono la loro espansione (+ miliardi 89,6) — come risulta dalla tabella n. 141 — soprattutto ai comparti delle opere stradali (+ miliardi 88,3), dell'aviazione civile (+ miliardi 41,1) e della Marina mercantile (+ miliardi 31,8). In flessione per contro è risultato il settore dei trasporti in concessione (— 77,8 miliardi).

13. - Quanto al comparto degli interventi plurisetoriali ci si limita ad osservare che l'incremento da esso complessivamente fatto registrare (+ miliardi 593 pari al 15,5 %) è la risultante:

- di una moderata espansione degli interventi a favore del Mezzogiorno — che come mostra la tabella n. 142 — passano da 2.776,2 del 1977 a 2.888,7 miliardi nel 1978;

- di una forte lievitazione degli interventi per danni bellici e pubbliche calamità (+ miliardi 812), esclusivamente riferibili al comparto delle pubbliche calamità e più specificatamente alle disponibilità all'uopo assegnate al Friuli, alla Lombardia ed al Piemonte;

- di una consistente flessione per le opere ed interventi diversi (— miliardi 331,5) dovuta — come si è accennato — alle minori disponibilità assegnate al Fondo per i programmi regionali di sviluppo.

#### B) IL BILANCIO CONSOLIDATO DELLE AZIENDE AUTONOME E IL CONTO CONSOLIDATO DELLO STATO E DELLE AZIENDE AUTONOME.

14. - Il bilancio consolidato delle Aziende autonome dello Stato (Tabella n. 143) si è chiuso nel 1978, sulla base dei dati disponibili, con un disavanzo della gestione di cassa di 454,8 miliardi contro un avanzo di 586,1 miliardi nel 1977 e un disavanzo di 164,2 miliardi nel 1976. Anche se le cifre definitive di consuntivo potranno modificare sotto il profilo quantitativo tale risultato, è da sottolineare l'alternanza dei risultati positivi e negativi conseguiti negli ultimi anni nel settore. Tale alternanza si ricollega in genere ai tempi di erogazione e all'entità delle somme corrisposte a vario titolo dallo Stato alle Aziende.

Al riguardo si rileva che nel 1978 sono stati corrisposti a titolo di anticipazione per la copertura del deficit delle Ferrovie e delle Poste, rispettivamente miliardi 1.226 e 451 contro miliardi 783,1 e 759,3 nel 1977, mentre per le varie altre erogazioni, comprese quelle effettuate come acquisto di beni e servizi, si è avuto nel 1978 un esborso di miliardi 2.716,1 contro miliardi 2.464,6 nel 1977.

Anche se le erogazioni del bilancio sono risultate maggiori nel 1978, esse purtuttavia hanno assicurato agli incassi un ritmo di crescita nettamente inferiore a quello registrato per i pagamenti (10,1 % contro il 23,1 %) a seguito oltrecché della consistente crescita degli oneri di personale (+ 23,1 %) e per costituzione di capitali fissi (+ 34,5%) del modesto tasso di sviluppo dei proventi per la vendita di beni e servizi (+ 14,7 %) e dei minori introiti per mutui accesi per il finanziamento degli investimenti (— miliardi 143,4).

In particolare la crescita degli oneri di personale è stata favorita anche dalla corrispondenza già nel 1978 di anticipi per miglioramenti economici al personale a fronte dei quali specifiche sovvenzioni straordinarie saranno erogate solo nel 1979.

15. - Ciò premesso va sottolineato che alla predetta risultanza complessiva le singole Aziende hanno contribuito in misura diversa e talora di segno opposto.

In particolare peggiorano sensibilmente il proprio risultato finanziario le Poste e le Ferrovie (da avanzi, rispettivamente, di miliardi 444,2 e miliardi 132,2 a disavanzi di miliardi

TABELLA N. 143. - Bilancio consolidato delle Aziende Autonome

MOVIMENTO DI CASSA (competenza e residui)

(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1977	1978	INCASSI	1977	1978
<b>CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Competenze ai dipendenti e pensionati .....	3.313,1	4.076,8	Redditi patrimoniali .....	38,5	40,8
Acquisto di beni e servizi .....	1.724,3	1.912,7	Vendita di beni e servizi .....	3.781,9	4.338,7
Interessi di debiti .....	455,7	517,5	Trasferimenti .....	1.516,6	1.515,3
Trasferimenti correnti .....	191,0	206,1	Poste compensative delle spese ...	70,4	79,0
Poste correttive e compensative delle entrate .....	81,9	83,5	TOTALE incassi correnti .....	5.407,4	5.973,8
Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie .....	845,3	1.159,4	Disavanzo a pareggio .....	1.203,9	1.982,2
TOTALE pagamenti correnti ...	6.611,3	7.956,0			
Avanzo a pareggio .....	—	—			
TOTALE a pareggio ...	6.611,3	7.956,0	TOTALE a pareggio ...	6.611,3	7.956,0
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Costituzione di capitali fissi ....	1.487,6	2.000,5	Accensione di prestiti .....	2.239,3	2.230,9
Trasferimenti in conto capitale ..	132,8	183,6	Trasferimenti .....	569,3	602,5
Concessione di crediti ed anticipazioni .....	0,1	0,1	Vendita di beni patrimoniali ....	13,1	29,6
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	1,3	—	Ammortamenti, rinnovamenti e migliorie .....	852,2	1.168,4
Rimborso di prestiti .....	263,9	323,3	Rimborsi di anticipazioni .....	..	..
Versamenti a costituzione dei fondi di riserva .....	5,0	1,5	Prelevamenti dai fondi di riserva	6,8	5,0
TOTALE pagam. in conto capitale ..	1.890,7	2.509,0	TOTALE incassi in conto capitale ..	3.680,7	4.036,4
Disavanzo transazioni correnti ....	1.203,9	1.982,2	Avanzo transazioni correnti .....	—	—
Avanzo a pareggio .....	586,1	—	Disavanzo a pareggio .....	—	454,8
TOTALE a pareggio ...	3.680,7	4.491,2	TOTALE a pareggio ...	3.680,7	4.491,2
<b>TOTALE</b>					
PAGAMENTI ...	8.502,0	10.465,0	INCASSI ...	9.088,1	10.010,2
Avanzo gestione di cassa ...	586,1	—	Disavanzo gestione di cassa ...	—	454,8

82,1 e 365,5) in relazione essenzialmente alla correlazione temporale tra maggiori oneri di personale ed entità dei corrispondenti flussi dal bilancio.

Anche l'Anas vede peggiorare il proprio equilibrio finanziario incrementando il proprio disavanzo da miliardi 37,5 a miliardi 81,1 e l'Azienda delle Foreste demaniali, che nel 1977 aveva presentato un avanzo di miliardi 12,1, risulta in pareggio.

Migliori per contro le risultanze finanziarie dei Monopoli (da un disavanzo di miliardi 39,2 a un disavanzo di miliardi 8,5) e dei Telefoni il cui avanzo finanziario al netto del trasferimento allo Stato dell'avanzo di gestione (miliardi 152,8) sale da 73,3 a 82,5 miliardi.

**16.** - Passando a una maggiore analisi delle delineate risultanze finanziarie si rileva che la divergenza tra i tassi di crescita dei pagamenti e degli incassi è meno sensibile per le transazioni correnti (+ 20,3 % per i pagamenti e + 10,5 % per gli incassi) che per le operazioni in conto capitale (+ 32,7 % per i pagamenti e + 9,7 % per gli incassi).

Tra i pagamenti correnti, passati da miliardi 6.611,3 a miliardi 7.956, superiore alla media è risultato l'aumento degli ammortamenti (+ 37,2 %) e degli oneri di personale (+ 23,1 %) mentre su livelli più contenuti si pone quella dei pagamenti per interessi di debiti (+ 13,6 %), acquisto di beni e servizi (+ 10,9 %), trasferimenti (+ 7,9 %) e poste correttive e compensative delle entrate (+ 2 %).

Tra gli incassi correnti, accanto a un aumento del 14,7 % degli introiti per vendita di beni e servizi va segnalata la sostanziale stazionarietà degli altri cespiti e in particolare dei trasferimenti correnti in larghissima misura relativi a erogazioni a carico del bilancio statale.

Ne è risultato dal delineato andamento un notevolissimo aumento del disavanzo di parte corrente (da miliardi 1.203,9 a miliardi 1.982,2).

**17.** - Quanto al conto capitale, particolarmente rilevante è l'aumento dei pagamenti per costituzione di capitali fissi (+ 34,5 %) e dei trasferimenti (+ 38,2 %).

Lo sviluppo nella realizzazione degli investimenti interessa soprattutto le Ferrovie, le Poste e i Telefoni e va posto in relazione alla maturazione dei consistenti programmi avviati negli ultimi anni, mentre l'aumento dei trasferimenti riguarda le assegnazioni alla contabilità speciale del Direttore generale dell'ANAS per gli interventi relativi alla SARA. Quanto agli oneri per rimborso prestiti si è avuta nel 1978 una maggiore spesa di 59,4 miliardi.

A fronte di tali pagamenti, gli introiti in conto capitale sono nel complesso risultati pari a miliardi 4.036,4 con un aumento di 355,7 miliardi (+ 9,7 %) al quale hanno in misura prevalente concorso le maggiori somme iscritte a titolo di ammortamento.

**18.** - Quanto sopra esposto con separato riferimento allo Stato e alle Aziende, trova puntuale rispondenza nelle cifre del conto consolidato dello Stato e delle Aziende autonome (Tabella n. 144), conto che si è chiuso nel 1978 con un disavanzo di 14.306,4 miliardi contro disavanzi di 1.269,9 miliardi nel 1977 e 8.148,4 miliardi nel 1976.

La forte crescita del disavanzo dal 1977 al 1978 si ricollega principalmente al notevolissimo aumento dei trasferimenti correnti agli Enti pubblici (+ 17.674,8 miliardi) e in particolare agli Enti territoriali a seguito dell'intervenuto accentramento a carico dello Stato delle esigenze finanziarie dei Comuni.

Nel complesso i ritmi di crescita dei pagamenti e degli incassi sono stati, rispettivamente, pari al 54,1 % e al 33,8 %: al netto delle operazioni di indebitamento tale crescita si ragguglia, rispettivamente, al 54,6 % e al 25,9 per cento.

In particolare può rilevarsi, nell'ambito delle transazioni correnti, un disavanzo di miliardi 18.196,9 contro disavanzi di miliardi 3.512,7 nel 1977 e di miliardi 515,9 nel 1976: tale evoluzione riflette un aumento delle spese e delle entrate pari rispettivamente al 53,6 % e al 26 %.



TABELLA N. 144. - Conto consolidato delle entrate e delle uscite dello Stato e delle Aziende Autonome

MOVIMENTO DI CASSA (competenza e residui)  
(in miliardi di lire)

PAGAMENTI	1977	1978	INCASSI	1977	1978
<b>CONTO DELLE TRANSAZIONI CORRENTI</b>					
Acquisto di beni e servizi .....	4.601,7	5.609,7	Entrate tributarie.....	34.706,4	44.841,1
Competenze in moneta ai dipendenti e pensionati .....	15.659,2	19.972,9	- imposte sul reddito e sul patrimonio .....	15.282,3	21.800,1
Trasferimenti alle famiglie .....	1.170,3	1.514,9	- altre imposte .....	19.424,1	23.041,0
Trasferimenti alle imprese .....	1.419,8	830,8	Vendita di beni e servizi .....	3.618,9	4.027,3
Altri trasferimenti.....	24.069,6	43.540,6	Trasferimenti dalle famiglie .....	336,0	528,2
- interessi .....	8.412,7	10.208,9	Trasferimenti dalle imprese.....	64,8	48,4
- contributi ad Enti pubblici..	15.656,9	33.331,7	Trasferimenti da Enti pubblici..	4.193,8	6.009,3
Trasferimenti al Resto del Mondo	413,7	1.424,0	Trasferimenti dal Resto del Mondo	254,0	503,2
Ammortamenti .....	890,0	1.185,2	Redditi da capitale .....	434,3	327,5
Poste correttive e compensative delle entrate.....	1.551,4	2.402,3	Poste compensative delle spese..	2.654,8	1.998,5
<b>TOTALE pagamenti .....</b>	<b>49.775,7</b>	<b>76.480,4</b>	<b>TOTALE entrate .....</b>	<b>46.263,0</b>	<b>58.283,5</b>
Avanzo a pareggio .....	—	—	Disavanzo a pareggio...	3.512,7	18.196,9
<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>49.775,7</b>	<b>76.480,4</b>	<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>49.775,7</b>	<b>76.480,4</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Costituzione di capitali fissi.....	2.210,5	2.724,2	Accensione di prestiti .....	13.695,6	22.070,0
Trasferimenti alle famiglie.....	5,7	27,6	Riscossione di crediti .....	147,6	96,1
Trasferimenti alle imprese.....	1.092,1	1.927,7	Trasferimenti degli Enti territoriali	2,4	2,5
Altri trasferimenti (contributi ad Enti pubblici).....	4.873,6	7.119,1	Trasferimenti dalle imprese .....	1,8	0,9
Trasferimenti al Resto del Mondo	91,6	84,3	Ammortamenti.....	896,9	1.194,2
Partecipazioni azionarie e conferimenti .....	1.302,0	2.906,5	Vendita di beni capitali .....	19,6	32,8
Concessione di crediti e anticipazioni.....	1.013,1	2.083,4	Prelevamenti dai fondi di riserva	6,8	5,0
Rimborso di prestiti.....	1.934,3	2.636,7	<b>TOTALE...</b>	<b>14.770,7</b>	<b>23.401,5</b>
Costituzione dei fondi di riserva.	5,0	1,5	Avanzo transazioni correnti .....	—	—
<b>TOTALE...</b>	<b>12.527,9</b>	<b>19.511,0</b>	Disavanzo a pareggio...	1.269,9	14.306,4
Disavanzo transazioni correnti ...	3.512,7	18.196,9	<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>16.040,6</b>	<b>37.707,9</b>
Avanzo a pareggio .....	—	—	<b>TOTALE</b>		
<b>TOTALE a pareggio...</b>	<b>16.040,6</b>	<b>37.707,9</b>	PAGAMENTI...	62.303,6	95.991,4
			INCASSI...	61.033,7	81.685,0
			Avanzo gestione di cassa ...	—	—
			Disavanzo gestione di cassa...	1.269,9	14.306,4

Tra i pagamenti correnti — passati da miliardi 49.775,7 a miliardi 76.480,4 (+ 26.704,7 miliardi) — oltre al già rilevato forte incremento dei trasferimenti a Enti pubblici, superiore alla media è risultato l'aumento dei trasferimenti al Resto del Mondo, più che triplicatisi a seguito anche di sfasamenti temporali nella contabilizzazione delle somme residuali CEE, e delle poste correttive e compensative delle entrate (+ 54,8 %).

Su livelli inferiori alla media, anche se pur sempre rilevanti, la crescita degli altri aggregati di spesa, eccezion fatta per i trasferimenti alle imprese che presentano una riduzione del 41,5 % dovuta oltretutto a minori erogazioni per le esigenze di cassa dell'AIMA, per sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi e per esigenze straordinarie dell'EGAM, allo spostamento tra le poste correttive e compensative delle entrate delle devoluzioni dei canoni RAI-TV.

Nell'ambito degli incassi correnti, a parte la crescita degli introiti tributari, di cui si è ampiamente detto nel commento alle entrate statali, di rilievo l'aumento dei trasferimenti dal Resto del Mondo (+ 98,1 %), dalle famiglie (+ 57,2 %) e dai vari Enti pubblici (+ 43,3 %): tra questi ultimi un considerevole aumento si è avuto per le somme versate dagli Enti mutualistici per il finanziamento del FNAO (+ miliardi 1.206,9).

Relativamente modesta, per contro, la crescita dei proventi per vendita di beni e servizi (+ 11,3 %) mentre ridotti risultano gli introiti per poste correttive e compensative delle spese (— 24,7 %), in relazione soprattutto alle minori retrocessioni di interessi dalla Banca d'Italia, e per redditi da capitale (— 24,6 %).

Anche per i pagamenti in conto capitale si è avuto un aumento particolarmente rilevante (55,7 %). Da ricordare, in particolare, lo sviluppo registrato dalle partecipazioni azionarie e conferimenti e dalle concessioni di crediti e anticipazioni, con pagamenti più che raddoppiati rispetto al 1977, dai trasferimenti alle imprese (+ 76,5 %) e ai vari Enti pubblici (+ 46,1 %), dagli oneri per rimborso di prestiti (+ 36,3 %) e per costituzione di capitali fissi (+ 23,2 %).

Per gli incassi, infine, l'aumento da miliardi 14.770,7 a miliardi 23.401,5 va posto essenzialmente in relazione al maggior ricorso al mercato (+ miliardi 8.374,4) essendo relativamente modeste, in valore assoluto, le variazioni delle altre voci.

### C) LA TESORERIA STATALE.

19. — Il fabbisogno complessivo interno della tesoreria statale è ammontato nel 1978 a 31.842,8 miliardi di lire con un incremento di 14.063,6 miliardi rispetto al fabbisogno del 1977 (pari a 17.779,2 miliardi). Tale cifra risulta dal complesso delle operazioni della gestione di bilancio e di tesoreria e tiene inoltre conto della regolazione in contanti dei debiti pregressi degli enti mutualistici e degli enti locali, che si è raggugiata a 659,0 miliardi nel 1977 ed a 3.377,0 miliardi nel 1978. Al netto delle predette regolazioni, il fabbisogno interno della tesoreria statale si è fissato nel 1978 a 28.465,8 miliardi ed ha superato di 11.345,6 miliardi quello verificatosi nel 1977, ammontato a 17.120,2 miliardi.

Sul fabbisogno di 28.465,8 miliardi, come può evincersi dalla Tabella n. 145, la gestione di bilancio ha inciso con un disavanzo di 30.706,4 miliardi, mentre le operazioni della tesoreria hanno registrato un saldo attivo di 2.240,6 miliardi. Nel 1977 la gestione di bilancio aveva presentato un disavanzo di 11.189,1 miliardi con una incidenza del 65,4 % sul fabbisogno, mentre l'eccedenza passiva delle operazioni di tesoreria si era raggugiata a 5.931,1 miliardi.

TABELLA N. 145. - **Formazione del fabbisogno della Tesoreria statale**  
(in miliardi di lire)

	1977	1978	Differenze tra 1977 e 1978
Incassi di bilancio .....	+ 43.111,4	+ 54.711,9	+ 11.600,5
Pagamenti di bilancio .....	- 54.300,5	- 85.418,3	- 31.117,8
<i>Disavanzo gestione di bilancio</i> ...	- 11.189,1	- 30.706,4	- 19.517,3
Variazione conti tesoreria collegati con incassi di bilancio	- 1.220,4	- 2.026,8	- 806,4
Variazione conti tesoreria collegati con pagamenti di bilancio .....	- 4.710,7	+ 4.267,4	+ 8.978,1
<i>Disavanzo gestione di tesoreria</i> ...	- 5.931,1	+ 2.240,6	+ 8.171,7
<i>Fabbisogno interno</i> ...	- 17.120,2	- 28.465,8	- 11.345,6
Regolazione debiti pregressi ...	- 659,0	- 3.377,0	- 2.718,0
<b>FABBISOGNO COMPLES. INTERNO</b>	<b>- 17.779,2</b>	<b>- 31.842,8</b>	<b>- 14.063,6</b>
Emissioni nette titoli a medio-lungo .....	+ 11.490,3	+ 18.373,3	+ 6.883,0
- meno variazione titoli presso B.I.-UIC .....	- 7.688,0	- 5.455,3	+ 2.232,7
<b>TOTALE MERCATO FINANZIARIO</b>	<b>+ 3.802,3</b>	<b>+ 12.918,0</b>	<b>+ 9.115,7</b>
Risparmio postale .....	+ 2.439,4	+ 3.900,0	+ 1.460,6
Conti correnti postali .....	+ 759,0	+ 600,0	- 159,0
B.O.T. (al netto B.I.) .....	+ 15.234,8	+ 9.482,0	- 5.752,8
Altri debiti a breve .....	- 471,7	- 231,1	+ 240,6
<b>TOTALE mercato a breve</b> ...	<b>+ 17.961,5</b>	<b>+ 13.750,9</b>	<b>- 4.210,6</b>
<b>TOTALE MERCATO</b> ...	<b>+ 21.763,8</b>	<b>+ 26.668,9</b>	<b>+ 4.905,1</b>
Titoli Stato o garantiti dallo Stato .....	+ 7.983,0	+ 5.655,3	- 2.327,7
B.O.T. ....	- 10.439,4	- 3.600,7	+ 6.838,7
C/c tesoreria provinciale ....	- 420,0	+ 1.910,4	+ 2.330,4
Altre partite .....	- 1.166,9	+ 1.059,5	+ 2.226,4
<b>TOTALE B.I. e U.I.C.</b> ...	<b>- 4.043,3</b>	<b>+ 5.024,5</b>	<b>+ 9.067,8</b>
Circolazione di Stato netta ...	+ 58,7	+ 149,4	+ 90,7
<b>TOTALE B.I. e CIRCOLAZIONE</b> ...	<b>- 3.984,6</b>	<b>+ 5.173,9</b>	<b>+ 9.158,5</b>
<b>FINANZIAMENTO FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO DELLA TESORERIA STATALE</b> ...	<b>+ 17.779,2</b>	<b>+ 31.842,8</b>	<b>+ 14.063,6</b>

20. - Prima di esporre le modalità di copertura del fabbisogno complessivo della tesoreria statale (comprendente, quindi, anche la regolazione dei debiti pregressi) è da precisare che i conti correnti postali sono stati più correttamente inseriti tra i mezzi di copertura a breve del fabbisogno stesso, mentre nelle precedenti elaborazioni erano compresi nel complesso delle operazioni delle aziende autonome.

Nel 1978, i mezzi tratti sul mercato, pari a 26.668,9 miliardi; hanno rappresentato l'83,8 % dell'indebitamento complessivo, fissatosi in 31.842,8 miliardi, la parte rimanente, cioè 5.173,9 miliardi, è stata ottenuta mediante ricorso alla Banca d'Italia ed alla circola-

zione di Stato. Il mercato finanziario nel 1978 ha consentito al Tesoro il collocamento di titoli, al netto di quelli sottoscritti dalla Banca d'Italia, per 12.918,0 miliardi a fronte di 3.802,3 nel 1977. Il mercato a breve, ha invece fornito mezzi per 13.750,9 miliardi a fronte di una raccolta nel 1977 pari a 17.961,5 miliardi.

Tali dati pongono in evidenza la politica di progressivo aumento della durata dei titoli emessi dal Tesoro, che si è concretizzata nel 1978 in una minore sottoscrizione di BOT e in un maggior collocamento di CCT biennali e di BTP.

21. - La Tabella n. 146 espone gli introiti della Tesoreria statale che, nel 1978, sono ascesi a 52.685,1 miliardi con un incremento di 10.794,1 miliardi (pari al 25,8 %) rispetto a quelli del 1977 fissatisi in miliardi 41.891,0.

TABELLA N. 146. - **Introiti della Tesoreria statale**  
(in miliardi di lire)

	1977	1978	Differenze fra 1978 e 1977
<b>a) Incassi di bilancio:</b>			
- Titolo I - Entrate tributarie:			
competenza .....	+ 33.787,4	+ 43.363,3	+ 9.575,9
residui .....	+ 732,7	+ 1.216,7	+ 484,0
<b>TOTALE ...</b>	<b>+ 34.520,1</b>	<b>+ 44.580,0</b>	<b>+ 10.059,9</b>
- Titolo II - Entrate extra-tributarie:			
competenza .....	+ 7.471,0	+ 7.941,3	+ 470,3
residui .....	+ 929,2	+ 2.073,4	+ 1.144,2
<b>TOTALE ...</b>	<b>+ 8.400,2</b>	<b>+ 10.014,7</b>	<b>+ 1.614,5</b>
- Titolo III - Alienazione ed ammortamento beni patrimoniali e rimborso di crediti:			
competenza .....	+ 133,4	+ 159,6	+ 26,2
residui .....	+ 57,7	- 42,4	- 100,1
<b>TOTALE ...</b>	<b>+ 191,1</b>	<b>+ 117,2</b>	<b>- 73,9</b>
- <b>TOTALE incassi di bilancio:</b>			
competenza .....	+ 41.391,8	+ 51.464,2	+ 10.072,4
residui .....	+ 1.719,6	+ 3.247,7	+ 1.528,1
<b>TOTALE ...</b>	<b>+ 43.111,4</b>	<b>+ 54.711,9</b>	<b>+ 11.600,5</b>
<b>b) Variazione conti della gestione di tesoreria in collegamento con incassi di bilancio<sup>(a)</sup></b>	<b>- 1.220,4</b>	<b>- 2.026,8</b>	<b>- 806,4</b>
<b>TOTALE GENERALE INTROITI ...</b>	<b>+ 41.891,0</b>	<b>+ 52.685,1</b>	<b>+ 10.794,1</b>

(a) Prelevi dai seguenti conti correnti per versamento al bilancio: « Sezione garanzia FEOGA e regime risorse proprie », « Fondo solidarietà nazionale », « Interventi straordinari per il porto di Palermo », « Provvedimenti urgenti per l'economia », « Fondo solidarietà Friuli », « Conto speciale riconversione e ristrutturazione », « Conto speciale assistenza ospedaliera », Contabilità speciale Uffici IVA; Banca d'Italia - servizi diversi per conto dello Stato: partite creditorie, ed altri conti minori.

Gli incassi tributari sono ammontati nel 1978 a 44.580,0 miliardi con un incremento di 10.059,9 miliardi (29,1 %) rispetto a quelli del 1977, che erano risultati pari a 34.520,1 miliardi.

Nel prospetto seguente si pongono in evidenza gli introiti fiscali in miliardi di lire per gli anni 1976, 1977 e 1978, nonché i relativi incrementi:

	1976	1977	1978	1977-1976	1978-1977
Imposte dirette .....	11.155,7	15.282,2	21.800,0	+ 4.126,5 (37,0 %)	+ 6.517,8 (42,6 %)
Imposte indirette .....	15.448,0	19.237,9	22.780,0	+ 3.789,9 (24,5 %)	+ 3.542,1 (18,4 %)
Incassi tributari .....	26.603,7	34.520,1	44.580,0	+ 7.916,4 (29,8 %)	+ 10.059,9 (29,1 %)

Come può rilevarsi, è proseguita nel 1978, accentuandosi, la tendenza all'aumento delle imposte dirette (+ 42,6 % nel 1978 a fronte del + 37 % del 1977) mentre gli altri incassi tributari hanno segnato un minor sviluppo (+ 18,4 % nel 1978 e + 24,5 % nel 1977).

Gli altri incassi di bilancio (titoli II e III) sono ascesi nel 1978 a 10.131,9 miliardi con un incremento di 1.540,6 miliardi rispetto agli introiti del 1977, ammontanti a 8.591,3 miliardi. Le principali partite che hanno giocato in senso aumentativo riguardano: a) gli introiti per il fondo nazionale ospedaliero, ammontanti a 3.833,7 miliardi mentre nel 1977 si erano fissati a 2.626,5 miliardi; b) il versamento da parte dell'INPS degli interessi dovuti sulle anticipazioni concesse dal Tesoro per il pagamento delle pensioni gestite dall'Istituto stesso (134,8 miliardi); e c) il rimborso di 188,0 miliardi da parte della Cassa Depositi e Prestiti a titolo di parziale reintegro degli interessi pagati dalla tesoreria statale sui BOT emessi nel 1977 per la copertura degli oneri derivanti dalle anticipazioni concesse dalla Cassa medesima agli enti locali, ai sensi della legge 17 marzo 1977, n. 62.

Ha giocato invece in senso riduttivo il versamento da parte della Banca d'Italia degli interessi sui BOT, sui CCT, sui titoli di Stato e sulle obbligazioni CREDIOP nel portafoglio della Banca stessa, cifratosi in 717,4 miliardi contro i 1.593,3 del 1977. I conti di tesoreria collegati con gli incassi di bilancio hanno segnato un deflusso di fondi in ambedue gli anni: 2.026,8 miliardi nel 1978 e 1.220,4 miliardi nel 1977.

Si indicano di seguito in miliardi di lire le componenti più significative:

	1977	1978
- B.I. servizi diversi per conto dello Stato (interessi BOT, CCT titoli m/l) .....	- 184,0	- 220,5
- c/c assistenza ospedaliera .....	+ 43,5	+ 178,3
- c/c duplicativi .....	- 1.284,5	- 1.889,7
- altri minori .....	+ 204,6	- 94,9
TOTALE...	- 1.220,4	- 2.026,8

Come può notarsi, gli afflussi al bilancio di somme prelevate dai conti duplicativi sono risultati superiori nel 1978 rispetto al 1977; il maggior deflusso del 1978 è da attribuire ai prelievi dal conto speciale di tesoreria per il finanziamento dei provvedimenti concernenti la ristrutturazione industriale per 1.000,0 miliardi, mentre nel 1977 dallo stesso conto erano stati prelevati 600,0 miliardi.

TABELLA N. 147. - Erogazioni della Tesoreria statale  
(in miliardi di lire)

	1977	1978	Differenze fra 1977 e 1978
<b>A) Pagamenti di bilancio:</b>			
- Titolo I - Spese correnti:			
competenza .....	- 36.412,3	- 61.332,4	- 24.920,1
residui .....	- 6.811,1	- 7.118,3	- 307,2
<b>TOTALE ...</b>	<b>- 43.223,4</b>	<b>- 68.450,7</b>	<b>- 25.227,3</b>
- Titolo II - Spese in c/ capitale:			
competenza .....	- 8.221,8	- 12.866,3	- 4.644,5
residui .....	- 2.855,3	- 4.101,3	- 1.246,0
<b>TOTALE ...</b>	<b>- 11.077,1</b>	<b>- 16.967,6</b>	<b>- 5.890,5</b>
- Totale pagamenti di bilancio:			
competenza .....	- 44.634,1	- 74.198,7	- 29.564,6
residui .....	- 9.666,4	- 11.219,6	- 1.553,2
<b>TOTALE ...</b>	<b>- 54.300,5</b>	<b>- 85.418,3</b>	<b>- 31.117,8</b>
<b>B) Gestione di tesoreria:</b>			
Cassa DD.PP. ....	- 5.404,8	- 408,6	+ 4.996,2
F.S. ....	- 211,8	- 391,9	- 180,1
Monopoli .....	- 64,7	- 22,4	+ 42,3
A.N.A.S. ....	- 269,5	- 236,8	+ 32,7
Poste .....	+ 601,0	+ 545,1	- 55,9
Aziende autonome .....	+ 55,0	- 106,0	- 161,0
I.N.P.S. ....	- 1.996,2	+ 381,2	+ 2.377,4
Cassa per il Mezzogiorno	+ 629,8	- 825,8	- 1.455,6
Regioni .....	+ 244,8	+ 1.175,3	+ 930,5
Interessi B.O.T. ....	+ 612,2	+ 199,8	- 412,4
Altre partite (a) .....	+ 1.148,5	+ 3.851,5	+ 2.703,0
<b>TOTALE GESTIONE DI TESORERIA</b>	<b>- 4.710,7</b>	<b>+ 4.267,4</b>	<b>+ 8.978,1</b>
<b>TOTALE ...</b>	<b>- 59.011,2</b>	<b>- 81.150,9</b>	<b>- 22.139,7</b>
Regolazione dei debiti pregressi	- 659,0	- 3.377,0	- 2.718,0
<b>TOTALE GENERALE EROGAZIONI</b>	<b>- 59.670,2</b>	<b>- 84.527,9</b>	<b>- 24.857,7</b>

a) Altri conti correnti, vaglia del Tesoro, contabilità speciali (escluse quelle intestate alle poste e agli Uffici IVA), collettivi, partite diverse (debiti e crediti), contabile del portafoglio, altri conti minori di Tesoreria; rapporti con la Banca d'Italia non iscritti nella gestione di tesoreria: servizi diversi per conto dello Stato (partite debitorie), portafoglio ammassi riscontati, anticipazioni UIC al Tesoro e partite minori.

22. - Le erogazioni della Tesoreria statale (al netto della regolazione dei debiti pregressi) analizzate nella tabella n. 147, sono ammontate nel 1978 a 81.150,9 miliardi con un incremento di 22.139,7 miliardi (pari al 37,5 %) rispetto a quelle del 1977, ascese a 59.011,2 miliardi. Fra il 1977 e il 1976 l'incremento era stato del 25,3 %. I pagamenti di bilancio hanno registrato un volume di esborsi pari a 85.418,3 miliardi con una espansione di 31.117,8 miliardi (57,3 %) rispetto a quelli del 1977, pari a 54.300,5 miliardi.

Tuttavia, ai fini di una comparazione di dati omogenei, occorre depurare i pagamenti degli importi affluiti ai conti di tesoreria duplicativi (rilancio economia, fondo solidarietà nazionale, porto di Palermo, condono fiscale, ristrutturazione industriale) ammontanti a 842,3 miliardi nel 1977 e a 1.729,3 nel 1978. Al netto di tali partite le erogazioni del 1978

e 1977 si rettificano rispettivamente in 83.689,0 ed in 53.458,2 miliardi, con un incremento fra i due anni di 30.230,8 miliardi, pari al 56,6 %. Le spese correnti hanno esposto un volume di esborsi di miliardi 68.450,7 con un incremento di 25.227,3 miliardi (58,4 %) rispetto a quelle del 1977 fissatesi in 43.223,4 miliardi.

Le spese in conto capitale sono aumentate di 5.890,5 miliardi, essendo passate da 11.077,1 a 16.967,6 miliardi; operando la depurazione delle suindicate partite di giro (842,3 miliardi nel 1977 e 1.729,3 nel 1978) si delinea un incremento delle spese in conto capitale, fra i due anni, pari a 5.003,5 miliardi (+ 48,9 %). Le altre operazioni di tesoreria hanno presentato nel loro complesso, nel 1978, una eccedenza attiva di 4.267,4 miliardi a fronte di un disavanzo registrato nel 1977 pari a 4.710,7 miliardi.

Il fabbisogno della *Cassa Depositi e Prestiti* (Tab. n. 148) si è fissato nel 1978 in 408,6 miliardi, inferiore di 4.996,2 miliardi rispetto a quello del 1977 pari a 5.404,8 miliardi. I principali interventi della Cassa nel 1978 hanno riguardato la concessione di mutui ordinari per 1.522,0 miliardi, erogazioni per l'edilizia per 687,0 miliardi, capitalizzazione interessi del risparmio postale per 1.550,0 miliardi, interessi sulle cartelle per il credito comunale e provinciale per 980,0 miliardi, prelievi dai conti correnti a favore dell'INADEL per 616,0 miliardi, il versamento al bilancio di 188,0 miliardi per parziale rimborso degli interessi sui BOT emessi per la copertura delle anticipazioni concesse dalla Cassa medesima agli enti locali ai sensi della legge 17 marzo 1977, n. 62, ed altre operazioni per 1.034,6 miliardi. Il totale delle erogazioni è stato quindi pari a 6.577,6 miliardi.

TABELLA N. 148. - Gestione di Tesoreria: Cassa Depositi e Prestiti

(in miliardi di lire)

	1977	1978
<b>INCASSI</b>		
Rientro mutui:		
- da enti locali .....	+ 1.270,0	+ 1.280,0
- dallo Stato .....	—	+ 2.110,0
Versamenti ai c/c:		
- edilizia dal bilancio .....	+ 300,0	+ 920,0
- edilizia da altri .....	+ 315,0	+ 425,0
- INADEL .....	+ 455,0	+ 700,0
Altri incassi .....	+ 612,0	+ 734,0
TOTALE INCASSI ...	+ 2.952,0	+ 6.169,0
<b>PAGAMENTI</b>		
Mutui .....	— 1.322,0	— 1.522,0
Anticipazioni .....	— 3.878,0	—
Prelievi dai c/c:		
- edilizia .....	— 675,0	— 687,0
- INADEL .....	— 450,0	— 616,0
Interessi cartelle .....	— 278,0	— 980,0
Interessi risparmio .....	— 1.248,0	— 1.550,0
Altri pagamenti .....	— 505,8	— 1.222,6
TOTALE PAGAMENTI ...	— 8.356,8	— 6.577,6
FABBISOGNO INTERNO .....	— 5.404,8	— 408,6

TABELLA N. 149. - Gestione di Tesoreria: Aziende autonome

(in miliardi di lire)

	F. S.	ANAS	Monopoli	Poste	TOTALE
ANNO 1977					
Vendita beni e servizi allo Stato .....	—	—	—	—	—
Trasferimenti di parte corrente dal bilancio dello Stato .....	+ 1.492,2	+ 240,2	+ 13,5	+ 150,1	+ 1.896,0
Trasferimenti in conto capitale dal bilancio dello Stato .....	+ 188,2	+ 377,6	—	+ 2,4	+ 568,2
Altre operazioni delle aziende .....	— 2.675,3	— 887,3	— 78,2	— 508,8	— 4.149,6
FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO ...	— 994,9	— 269,5	— 64,7	— 356,3	— 1.685,4
Anticipazioni dal bilancio dello Stato a copertura disavanzi .....	+ 783,1	—	—	+ 759,3	+ 1.542,4
RISULTANZE COMPLESSIVE DELLE OPERAZIONI DELLE AZIENDE ...	— 211,8	— 269,5	— 64,7	+ 403,0	— 143,0
Rapporti Tesoro-poste (pagamento titoli di spesa, pensioni, vaglia postali) .....	—	—	—	+ 198,0	+ 198,0
IMPATTO SULLA TESORERIA ...	— 211,8	— 269,5	— 64,7	+ 601,0	+ 55,0
ANNO 1978					
Vendita beni e servizi allo Stato .....	—	—	—	+ 111,8	+ 111,8
Trasferimenti di parte corrente dal bilancio dello Stato .....	+ 1.472,3	+ 322,2	+ 7,4	+ 200,6	+ 2.002,5
Trasferimenti in conto capitale dal bilancio dello Stato .....	+ 194,9	+ 401,4	—	+ 6,0	+ 602,3
Altre operazioni delle aziende .....	— 3.285,4	— 960,4	— 29,8	— 819,7	— 5.095,3
FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO ...	— 1.618,2	— 236,8	— 22,4	— 501,3	— 2.378,7
Anticipazioni dal bilancio dello Stato a copertura disavanzi .....	+ 1.226,3	—	—	+ 451,1	+ 1.677,4
RISULTANZE COMPLESSIVE DELLE OPERAZIONI DELLE AZIENDE ...	— 391,9	— 236,8	— 22,4	— 50,2	— 701,3
Rapporti Tesoro-poste (pagamento titoli di spesa, pensioni, vaglia postali) .....	—	—	—	+ 595,3	+ 595,3
IMPATTO SULLA TESORERIA ...	— 391,9	— 236,8	— 22,4	+ 545,1	— 106,0

A fronte di tali erogazioni la Cassa Depositi e Prestiti ha registrato introiti per 6.169,0 miliardi, di cui 3.390,0 per rientro dei mutui in conto capitale e interessi (2.110,0 miliardi dallo Stato e 1.280,0 dagli Enti locali, 1.345,0 miliardi per versamenti ai conti dell'edilizia sovvenzionata (di cui 920,0 miliardi provenienti dal bilancio dello Stato), 700,0 miliardi per versamenti al conto corrente intestato all'INADEL e 734,0 miliardi per altre operazioni.

È da segnalare inoltre che la Cassa Depositi e Prestiti nel 1978 ha disposto erogazioni a valere sui debiti contratti dagli Enti locali per forniture di beni e servizi alla data del 31 dicembre 1976 (art. 5 del D.L. 17 gennaio 1977, n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62) nonché a saldo copertura dei disavanzi dei bilanci 1977. Il complesso di tali erogazioni è ammontato nel 1978 a 700,0 miliardi.



Le Aziende autonome (Tabella n. 149) nel loro complesso hanno registrato nel 1978 una eccedenza passiva di 106,0 miliardi mentre nel 1977 si era verificato un attivo di 55,0 miliardi. Al netto dei rapporti Tesoro-poste, afferenti a pagamenti di titoli di spesa e di pensioni, nonché al servizio vaglia postali (rapporti che hanno determinato un saldo attivo, nel 1978, per 595,3 miliardi le risultanze complessive delle aziende autonome hanno esposto un disavanzo di 701,3 miliardi. In particolare le F.S. hanno presentato nel 1978 un fabbisogno complessivo interno di 1.618,2 miliardi che si riduce a 391,9 miliardi per effetto dell'introito delle anticipazioni concesse dal bilancio dello Stato, a copertura del disavanzo. Nel 1977 il fabbisogno era risultato di 994,9 miliardi ridotto a 211,8 miliardi per effetto delle anticipazioni su ricordate. Il disavanzo dell'ANAS è asceso nel 1978 a 236,8 miliardi a fronte di 269,5 nel 1977. Il deficit dei Monopoli si è attestato a 22,4 miliardi, con un miglioramento rispetto a quello del 1977, pari a 64,7 miliardi. L'Amministrazione postale e telegrafica, dal canto suo, ha esposto nel 1978 un fabbisogno complessivo di 501,3 miliardi ridottosi a 50,2 per l'introito di anticipazioni dal bilancio dello Stato per miliardi 451,1. Nel 1977 il fabbisogno complessivo dell'Azienda postale era risultato di 356,3 miliardi, pur se per effetto delle anticipazioni dal bilancio dello Stato (759,3 miliardi) il risultato complessivo dell'Azienda si era manifestato attivo per 403,0 miliardi.

Come sopra precisato, è stato scorporato dal fabbisogno delle aziende autonome il movimento relativo ai conti correnti postali, considerato tra i mezzi di copertura del fabbisogno stesso. Nella citata tabella n. 149 vengono esposti e distintamente per singola Azienda, le varie operazioni del 1977 e del 1978.

L'INPS ha presentato nel 1978 sulla tesoreria statale un impatto positivo per 381,2 miliardi a fronte del disavanzo di 1.996,2 miliardi registrato nel 1977 (Tabella n. 147). Nel prospetto seguente sono posti a raffronto in miliardi di lire i dati dei due anni:

	1978	1977
- pagamento pensioni nell'area postale .....	— 14.559,0	— 11.602,6
- versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi ...	+ 7.592,0	+ 6.304,0
- apporti dal bilancio dello Stato .....	+ 7.348,2	+ 3.302,4
IMPATTO SULLA TESORERIA .....	+ 381,2	— 1.996,2

Nel 1978 si è realizzata l'operazione di pagamento all'INPS degli arretrati della fiscalizzazione degli oneri sociali pregressi nel Mezzogiorno, per un importo di 2.100 miliardi circa, nonché dell'importo relativo allo sgravio contributivo concesso per il periodo 1973-1980 nel Mezzogiorno (legge 2 maggio 1976, n. 183) per 1.241,3 miliardi. Per la copertura di tale onere, si è proceduto all'emissione di buoni del Tesoro poliennali nel novembre 1978.

Le disponibilità della Cassa per il Mezzogiorno (Tabella n. 150) presso la tesoreria dello Stato sono diminuite nel 1978 di 825,8 miliardi essendo passate da 1.265,4 miliardi al 31 dicembre 1977 a 439,6 miliardi alla fine del 1978. Tale decremento si è verificato a seguito delle seguenti operazioni di accredito e prelievo:

- dal lato degli accrediti, 2.737,7 miliardi per trasferimenti in conto capitale a carico del bilancio dello Stato; 295,0 miliardi quale netto ricavo di prestiti BEI contratti dalla Cassa stessa nel quadro della legge 2 maggio 1976 n. 183 per il finanziamento della spesa relativa ai progetti speciali e 80,4 miliardi per assegnazioni CEE per il finanziamento dei progetti ammessi a contributo;

- dal lato dei prelievi, 3.149 miliardi (dei quali 750 a titolo di anticipo per le occorrenze dei primi mesi del 1979) riguardanti gli interventi istituzionali e 800 miliardi per erogazioni a favore delle Regioni meridionali, ai sensi della più volte citata legge 2 maggio 1976, n. 183.

TABELLA N. 150. - Gestione di Tesoreria: Cassa per il Mezzogiorno

(in miliardi di lire)

	1 9 7 7	1 9 7 8
Introiti per trasferimenti in c/capitale dal bilancio dello Stato .....	+ 2.763,6	+ 2.737,7
Introiti per concessioni CEE .....	+ 76,2	+ 80,4
Altri introiti .....	+ 6,0	+ 10,1
<b>TOTALE INTROITI ...</b>	<b>+ 2.845,8</b>	<b>+ 2.828,2</b>
Erogazioni alle Regioni meridionali (legge 183/1976) ....	—	— 800,0
Prelievi per operazioni proprie .....	— 2.193,0	— 3.149,0
<b>TOTALE PRELIEVI ...</b>	<b>— 2.193,0</b>	<b>— 3.949,0</b>
Avanzo (+) fabbisogno (—) .....	+ 652,8	— 1.120,8
Prestiti esteri .....	— 23,0	+ 295,0
<b>AVANZO (+) FABBISOGNO (—) SULL'INTERNO ...</b>	<b>+ 629,8</b>	<b>— 825,8</b>

I conti delle *regioni* hanno esposto nel 1978 un aumento delle giacenze per 1.175,3 miliardi di contro all'incremento di 244,8 miliardi verificatosi nel 1977. La tabella n. 151 espone i dati afferenti ai movimenti nei conti nei due anni considerati.

TABELLA N. 151. - Gestione di Tesoreria: Regioni

(in miliardi di lire)

	1977	1978
Introiti per FNAO .....	—	+ 1.124,4
Introiti per altri trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato .....	+ 1.273,5	+ 1.849,4
Introiti per flussi in c/capitale dal bilancio dello Stato:		
- programmi regionali di sviluppo .....	+ 736,9	+ 355,2
- terremotati Friuli e Veneto .....	+ 50,0	+ 750,0
- provvedimenti rilancio economia .....	+ 85,5	+ 122,2
- altri .....	+ 105,3	+ 332,0
- flussi dal c/c Cassa Mezzogiorno (legge 183/1976) ..	—	+ 800,0
<b>TOTALE INTROITI ...</b>	<b>+ 2.251,2</b>	<b>+ 5.333,2</b>
Prelievi per FNAO .....	—	— 1.124,4
Prelievi per terremotati Friuli e Veneto .....	— 120,0	— 589,0
Prelievi sui fondi versati dalla Cassa Mezzogiorno (legge 183/76) .....	—	— 50,0
Prelievi per provvedimenti rilancio economia .....	— 92,0	— 120,1
Altri prelievi .....	— 1.794,4	— 2.274,4
<b>TOTALE PRELIEVI ...</b>	<b>— 2.006,4</b>	<b>— 4.157,9</b>
<b>RIFLESSI SULLA TESORERIA .....</b>	<b>+ 244,8</b>	<b>+ 1.175,3</b>

Per quanto riguarda gli interessi sui BOT, nel 1978 si è registrato un saldo attivo per la gestione di tesoreria, pari a 199,8 miliardi inferiore a quello, pure attivo, avuto nel 1977 di 612,2 miliardi. L'onere per gli interessi a carico della gestione di tesoreria si è ridotto per effetto della discesa dei tassi d'interesse. Tali risultanze, già ricavabili dalla tabella n. 147, sono altresì esposte in miliardi di lire — per i due anni in esame, e nelle componenti che hanno determinato riflessi sulla tesoreria — nel prospetto seguente:

	1978	1977
- pagamento interessi a carico Tesoreria per emissione BOT	— 4 532,0	— 4.827,6
- imputazione al bilancio interessi BOT in scadenza nell'anno	+ 4.163,8	+ 3.355,5
- imputazione al bilancio interessi BOT scaduti in anni precedenti	+ 568,0	+ 2.084,3
RIFLESSI SULLA TESORERIA	+ 199,8	+ 612,2

Il notevole avanzo che si registra nei due anni in esame alla voce « *altre partite* » (3.851,5 miliardi nel 1978 e 1.148,5 miliardi nel 1977) è dovuto all'afflusso dal bilancio ai conti duplicativi di grossi importi: 1.729,3 miliardi nel 1978 e 842,3 miliardi nel 1977. Per quanto riguarda il 1978, inoltre, vanno considerati l'incremento, per oltre 1.000 miliardi, dei saldi degli altri conti correnti presso il Tesoro (con esclusione di quelli sopra considerati e riguardanti la Cassa Depositi e Prestiti, le Aziende autonome, l'INPS, la Cassa per il Mezzogiorno, le Regioni nonché i conti duplicativi) ed il versamento, sempre dal bilancio, alla contabilità speciale intestata al Ministero dell'Industria — fondo ristrutturazione e riconversione industriale (legge 12 agosto 1977, n. 675) per 535,0 miliardi. Come precisato nel precedente paragrafo 19 le regolazioni in contanti dei debiti pregressi sono ammontate nel 1977 a 659,0 miliardi e nel 1978 a 3.377,0 miliardi.

Nel 1977, come si ebbe occasione di porre in rilievo nel capitolo riguardante la tesoreria statale della precedente relazione Generale, i pagamenti effettuati dal Tesoro per i consolidamenti dei debiti degli enti mutualistici ammontarono a 1.319,3 miliardi; tali pagamenti, come è noto, affluirono in conti speciali aperti presso la Banca d'Italia. Di detto importo complessivo, 820,8 miliardi afferivano a consolidamenti in titoli e 498,5 miliardi a consolidamenti in contanti.

Gli effettivi prelievi dai conti relativi ai consolidamenti in contanti ascesero a 99,0 miliardi. Nel contempo, sempre nel 1977, il Tesoro effettuò una parziale erogazione di 560,0 miliardi per la regolazione dei debiti pregressi del FNAO, determinati in 1.650 miliardi dalla legge 8 agosto 1977, n. 565, che ricalcolava il fabbisogno finanziario del FNAO medesimo per gli anni 1975 e 1976. Complessivamente gli esborsi effettivi per regolazioni di debiti pregressi ammontarono nel 1977 a 659,0 miliardi. Nel 1978 il Tesoro ha completato la regolazione dei debiti pregressi del FNAO per i citati anni, erogando, a saldo, 1.090,0 miliardi alle Regioni, a valere sull'importo complessivo di 1.650 miliardi come sopra accennato. La legge 4 agosto 1978, n. 461 ha poi regolato, tra l'altro, il disavanzo 1977 dal FNAO per un importo di 1.372,0 miliardi; i relativi esborsi sono stati effettuati nei mesi di ottobre e novembre 1978.

A tali regolazioni vanno aggiunte quelle operate dalla Cassa Depositi e Prestiti per 700,0 miliardi a valere sui debiti contratti dagli enti locali per forniture di beni e servizi alla data del 31/12/1976 (art. 5 del D.L. 17 gennaio 1977, n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62) e a saldo copertura dei disavanzi dei bilanci 1977, nonché i prelievi operati dai conti della Banca d'Italia per i consolidamenti dei debiti degli enti mutualistici, per 215 miliardi.

23. - Nella prima parte delle presenti note è stato fatto cenno alle fonti di copertura del fabbisogno complessivo interno della tesoreria statale per gli anni 1978 e 1977. Nella tabella n. 152 sono analizzate le varie componenti che hanno concorso a tale copertura.

Le emissioni di titoli a medio-lungo nel 1978 sono ammontate a 21.013,5 miliardi; al netto dei rimborsi, pari a 1.748,9 miliardi, l'apporto netto è stato di 19.264,6 miliardi. Nel 1977 le emissioni erano ascese a 12.658,0 miliardi, i rimborsi a 1.144,8 miliardi; pertanto l'apporto netto si era fissato in miliardi 11.513,2.

Il Tesoro ha emesso nel 1978, per un ammontare di 9.690,0 miliardi, certificati di credito del Tesoro (CCT) aventi come caratteristiche principali la durata biennale e la cedola d'interesse variabile rapportata a un tasso minimo garantito con possibilità di variazione in aumento in relazione all'andamento dei tassi dei BOT. Nel 1977 il ricorso ai CCT era ammontato a 5.500,0 miliardi.

Il Tesoro ha contratto inoltre, nel 1978, un mutuo con il Consorzio di credito alle opere pubbliche, per un ricavo netto di miliardi 148,4, destinato alla copertura degli oneri derivanti dalle provvidenze a favore dei terremotati del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto del 1976 (Legge 8 agosto 1977, n. 546). Per tale mutuo il Crediop ha reperito i fondi sul mercato estero.

I rimborsi delle quote in scadenza sono ammontati nel 1978 a 564,5 miliardi contro 525,6 nel 1977. L'introito netto per titoli e mutui è pertanto risultato nel 1978 di 18.848,5 miliardi, superiore di 7.860,9 miliardi a quello registrato nel 1977 e pari a 10.987,6 miliardi. I mutui delle aziende autonome, al netto degli ammortamenti, sono ammontati nel 1978 a 234,4 miliardi a fronte di 493,9 miliardi nel 1977. In particolare le FS hanno emesso obbligazioni per 200 miliardi cui hanno fatto riscontro ammortamenti di tali titoli per 90,3 miliardi e rimborsi al Consorzio di credito per le opere pubbliche per miliardi 76,9; in complesso tale azienda ha registrato un incasso netto di 32,8 miliardi. L'ANAS ha introitato mutui dal Crediop per 207,8 miliardi a fronte di ammortamenti per 36,3 miliardi, con un incasso netto di miliardi 171,5. Inoltre l'Azienda postale e telegrafica ha contratto mutui con il Crediop per 36,2 miliardi di contro ad ammortamenti per 6,1 miliardi, con un ricavo netto di 30,1 miliardi. La Cassa Depositi e Prestiti ha effettuato infine ammortamento di cartelle per 709,6 miliardi. In complesso, il mercato finanziario, al netto delle operazioni in titoli della Banca d'Italia, ha fornito mezzi al Tesoro per 12.918,0 miliardi contro 3.802,3 miliardi nel 1977.

24. - Per quanto riguarda i mezzi di copertura a breve, il risparmio postale ha registrato un flusso di disponibilità notevolmente superiore a quello verificatosi nel 1977 (3.900 miliardi contro 2.439,4); il divario si riduce peraltro, ove si raffrontino gli afflussi di denaro fresco — al netto cioè della capitalizzazione degli interessi (1.550 miliardi nel 1978 e 900 miliardi nel 1977) — cifratisi in 2.350 miliardi nel 1978 a fronte di 1.539,4 miliardi nel 1977. I conti correnti postali hanno fornito mezzi per 600 miliardi a fronte di 759 miliardi nel 1977.

I Buoni ordinari del Tesoro hanno concorso nel 1978 con miliardi 9.482,0 alla copertura del fabbisogno, di contro ad un apporto di 15.234,8 miliardi nel 1977, tenuto conto del fatto che nei due anni la Banca d'Italia ha collocato sul mercato BOT del proprio portafoglio rispettivamente per 3.600,7 miliardi e 10.439,4 miliardi. Nel seguente prospetto si indicano, in miliardi di lire, le emissioni e i rimborsi dei BOT nei due anni in questione.

	1978	1977		1978	1977
- emissioni ..	+ 62.750,0	+ 66.400,0	- Intervento BI ..	+ 3.600,7	+ 10.439,4
- rimborsi ..	- 56.868,7	- 61.604,6			
			TITOLI COLLOCATI		
NETTO ..	+ 5.881,3	+ 4.795,4	SUL MERCATO ..	+ 9.482,0	+ 15.234,8

TABELLA N. 152. - Finanziamento del fabbisogno complessivo interno della tesoreria statale

(in miliardi di lire)

	1 9 7 7	1 9 7 8	Differenze fra 1978 e 1977
a) Titoli di Stato a medio-lungo:			
- emissioni.....	+ 12.658,0	+ 21.013,5	+ 8.355,5
- rimborsi.....	- 1.144,8	- 1.748,9	- 604,1
TOTALE emissione titoli di Stato	+ 11.513,2	+ 19.264,6	+ 7.751,4
b) Mutui Crediop Stato:			
- emissioni.....	—	+ 148,4	+ 148,4
- rimborsi.....	- 525,6	- 564,5	- 38,9
TOTALE mutui netti Crediop Stato ...	- 525,6	- 416,1	+ 109,5
TOTALE ...	+ 10.987,6	+ 18.848,5	+ 7.860,9
c) Mutui aziende autonome (al netto ammortamento) ....	+ 493,9	+ 234,4	- 259,5
d) Cartelle Cassa DD.PP. (al netto ammortamento) ....	+ 8,8	- 709,6	- 718,4
TOTALE emissione titoli a medio-lungo ...	+ 11.490,3	+ 18.373,3	+ 6.883,0
- meno: variazione titoli presso B.I. ....	- 7.688,0	- 5.455,3	+ 2.232,7
TOTALE MERCATO FINANZIARIO	+ 3.802,3	+ 12.918,0	+ 9.115,7
e) Risparmio postale .....	+ 2.439,4	+ 3.900,0	+ 1.460,6
f) Conti correnti postali ....	+ 759,0	+ 600,0	- 159,0
g) B.O.T. (al netto B.I.) valore nominale .....	+ 15.234,8	+ 9.482,0	- 5.752,8
h) Altri debiti a breve netti (a)	- 471,7	- 231,1	+ 240,6
TOTALE MERCATO A BREVE ...	+ 17.961,5	+ 13.750,9	- 4.210,6
TOTALE MERCATO ...	+ 21.763,8	+ 26.668,9	+ 4.905,1
i) Rapporti con B.I. e UIC:			
- Titoli di Stato o garantiti dallo Stato .....	+ 7.983,0	+ 5.655,3	- 2.327,7
- B.O.T. ....	- 10.439,4	- 3.600,7	+ 6.838,7
- C/c Tesoreria provinciale	- 420,0	+ 1.910,4	+ 2.330,4
- Altre partite .....	- 1.166,9	+ 1.059,5	+ 2.226,4
TOTALE B.I. e UIC ...	- 4.043,3	+ 5.024,5	+ 9.067,8
l) Circolazione di Stato netta	+ 58,7	+ 149,4	+ 90,7
TOTALE B.I. e circolaz....	- 3.984,6	+ 5.173,9	+ 9.158,5
FINANZIAMENTO FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO. TESORERIA STATALE ...	+ 17.779,2	+ 31.842,8	+ 14.063,6

(a) Debiti a breve F.S.; depositi di terzi; Istituti di previdenza ed altri conti minori.

Come può rilevarsi, il mercato, maggiormente orientato nel 1978, come è stato più sopra rilevato, verso titoli a medio lungo, ha ridotto, rispetto al 1977, i suoi impieghi in BOT passando da 15.234,8 miliardi a 9.482,0 miliardi.

Poiché il Tesoro ha offerto nel 1978 nuovi BOT per 5.881,3 miliardi la Banca d'Italia è intervenuta — come già detto — per 3.600,7 miliardi. Nel 1977, di contro ad una offerta del Tesoro di nuovi BOT per 4.795,4 miliardi la Banca d'Italia aveva operato il collocamento sul mercato di titoli per 10.439,4 miliardi.

Dalla suindicata tabella risulta inoltre che le emissioni di BOT nel 1978 sono risultate inferiori a quelle del 1977 (62.750,0 miliardi contro 66.400,0 miliardi) in relazione all'allungamento delle scadenze dei titoli medesimi. Nell'anno in esame sono stati emessi infatti titoli a tre mesi per un importo notevolmente inferiore a quello registrato nel 1977 (10.250 miliardi contro 22.650 miliardi) mentre si è mantenuto immutato il volume dei BOT a sei mesi (28.500 miliardi nel 1978 e 28.450 miliardi nel 1977) e sono sensibilmente aumentate le emissioni di BOT a dodici mesi (24.000 miliardi nel 1978 a fronte di 15.300 miliardi nel 1977).

Per quanto riguarda i tassi d'interesse è da rilevare che per i BOT a tre e sei mesi si è manifestata nel corso dell'anno una progressiva discesa con un calo di circa un punto, mentre per i BOT a dodici mesi la riduzione, di circa un terzo di punto, si è verificata da luglio in poi.

TABELLA N. 153. — **Andamento del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale**  
(in miliardi di lire)

A FINE MESE	Consistenza	Variazioni
1976 - Dicembre .....	— 5.215,9	+ 57,0
Dicembre (consuntivo) .....	— 5.686,1	— 470,2
1977 - Gennaio .....	— 5.704,3	— 18,2
Febbraio .....	— 5.758,7	— 54,4
Marzo .....	— 5.908,7	— 150,0
Aprile .....	— 5.930,4	— 21,7
Maggio .....	— 6.616,0	— 685,6
Giugno .....	— 6.207,4	+ 408,6
Luglio .....	— 5.363,0	+ 844,4
Agosto .....	— 6.746,1	— 1.383,1
Settembre .....	— 6.124,4	+ 621,7
Ottobre .....	— 6.076,5	+ 47,9
Novembre .....	— 6.587,9	— 511,4
Dicembre .....	— 4.795,9	+ 1.792,0
Dicembre (consuntivo) .....	— 8.462,4	— 3.666,5
1978 - Gennaio .....	— 6.294,4	+ 2.168,0
Febbraio .....	— 6.210,6	+ 83,8
Marzo .....	— 7.491,7	— 1.281,1
Aprile .....	— 5.946,2	+ 1.545,5
Maggio .....	— 5.660,4	+ 285,8
Giugno .....	— 6.580,8	— 920,4
Luglio .....	— 6.102,4	+ 478,4
Agosto .....	— 4.037,6	+ 2.064,8
Settembre .....	— 2.341,7	+ 1.695,9
Ottobre .....	— 3.558,4	— 1.216,7
Novembre .....	— 3.457,7	+ 100,7
Dicembre .....	— 6.706,3	— 3.248,6

In particolare, il rendimento dei titoli a tre mesi è passato dall'11,80 % di gennaio al 10,88 % di dicembre; quello dei BOT a sei mesi del 12,69 % all'11,74 %; infine, il rendimento dei BOT a dodici mesi, mantenutosi da aprile a giugno al 12,68 %, è progressivamente disceso fino al 12,30 % di dicembre.

Nel 1978 il Tesoro ha incrementato il proprio indebitamento verso l'Istituto di emissione per 5.024,5 miliardi a fronte di un decremento verificatosi nel 1977 per 4.043,3 miliardi.

L'effetto inflazionistico verificatosi nel 1978 ha riguardato l'aumento del portafoglio titoli di Stato o garantiti dallo Stato per 5.655,3 miliardi, l'incremento del saldo passivo del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale per 1.910,4 miliardi e l'aumento, per 1.059,5 miliardi, delle altre partite. Per contro, il portafoglio BOT, come sopra già esposto, si è ulteriormente ridotto per 3.600,7 miliardi.

Nel 1977 l'effetto deflazionistico era stato determinato dal massiccio collocamento sul mercato di BOT in portafoglio (10.439,4 miliardi) in parte compensato dall'aumento del portafoglio titoli a medio-lungo, pari a 7.983,0 miliardi.

Il conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale che durante tutto l'anno 1978 si è mantenuto notevolmente al di sotto del limite del 14 % della previsione delle spese correnti e in conto capitale, fissato dalla legge 13 dicembre 1964, n. 1333 a fine 1978 ha presentato uno sbilancio di 6.706,3 miliardi con un incremento di 1.910,4 miliardi, rispetto allo sbilancio registrato al 31 dicembre 1977 e pari a 4.795,9 miliardi (Tabella n. 153).

#### D) LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

25. - L'attività svolta dalla Cassa depositi e prestiti nell'anno 1978 ha continuato ad essere indirizzata all'attuazione dei provvedimenti di risanamento della finanza locale, ad essa demandata dal decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62. In particolare essa si è dovuta impegnare:

a) nella concessione dei residui mutui per integrazione del disavanzo economico di bilancio, a favore di Comuni e Province, per il 1977 e per gli anni dal 1973 al 1976, autorizzati dal Ministero degli Interni. Per gli anni 1973-76, ai sensi dell'art. 5 del decreto legge n. 2, la concessione è peraltro limitata alle somme di cui tali enti erano debitori al 31 dicembre 1976 per forniture di beni o per altre obbligazioni di legge. In sede di concessione dei mutui della specie per il 1977, si è provveduto al recupero delle anticipazioni accordate agli enti locali ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 62;

b) nel completamento del consolidamento in mutui decennali delle esposizioni debitorie a breve termine di Comuni e Province e delle relative aziende speciali di trasporto nei confronti dei tesorieri nonché di altri istituti e aziende di credito (articoli 1 e 2, legge n. 62).

Riferiti così i particolari compiti svolti nell'anno 1978 dalla Cassa, i risultati da essa ottenuti assumono dei connotati speciali. Tali risultati, sono esposti nella tabella n. 154.

Nel 1978 sono affluiti alla Cassa 4.947,6 miliardi di lire, con un minore introito di 840,8 miliardi rispetto alla raccolta del precedente esercizio, nel quale la Cassa aveva dovuto far ricorso alle anticipazioni del Tesoro, come previsto dalla legge n. 62.

Di particolare rilevanza nel 1978 è stata la raccolta del risparmio postale, che ha raggiunto un ammontare, compresi gli interessi capitalizzati, di 3.900,0 miliardi (nel 1977: 2.443,6 miliardi) con un incremento netto nell'anno di 1.456,4 miliardi.

Sempre nel 1978, la Cassa ha concesso mutui per miliardi 6.057,2, ponendo così in essere un'attività molto intensa. Essa ha avuto riguardo prevalentemente ad operazioni per integrazione del disavanzo economico di bilanci, autorizzati per gli anni 1977 e precedenti (per questi ultimi, come già ricordato, in esito alle norme della legge n. 62).

TABELLA N. 154. - **Introiti della Cassa Depositi e Prestiti**

(in miliardi di lire)

	I m p o r t i		Differenze
	1977	1978 (a)	
<b>A) Mezzi ordinari:</b>			
a) risparmio postale .....	2.443,6	3.900,0	+ 1.456,4
b) depositi in numerario.....	15,0	15,0	—
c) conti correnti .....	(b) — 145,0	(b) 750,6	+ 895,6
d) rientro di capitali:			
— per quote ammortamento prestiti .....	212,8	225,0	+ 12,2
— per titoli rimborsati .....	50,1	57,0	+ 6,9
<b>B) Mezzi straordinari:</b>			
a) anticipazioni Tesoreria .....	3.211,9	—	— 3.211,9
<b>TOTALI ...</b>	<b>5.788,4</b>	<b>4.947,6</b>	<b>— 840,8</b>

(a) Dati provvisori. - (b) Nel predetto saldo non è compreso lo scoperto dell'INADEL - c/assistenza.

Si riportano qui di seguito i dati riflettenti le concessioni dell'ultimo decennio, con l'avvertenza che non è possibile una comparazione con il 1977, nel quale l'attività della Cassa era prevalentemente consistita nella concessione agli enti locali delle anticipazioni di cui all'articolo 6 della legge n. 62 del 1977:

1969.....	miliardi	744,1	1974.....	miliardi	1.436,3
1970.....	»	306,1	1975.....	»	1.971,4
1971.....	»	827,3	1976.....	»	2.393,3
1972.....	»	1.020,3	1977.....	»	347,0
1973.....	»	1.015,0	1978.....	»	6.057,2

26. - Con riguardo ai settori che hanno beneficiato dei mutui, risulta che i prestiti destinati ad integrazione dei deficit di bilancio ammontano a miliardi 5.570,9, compresi quelli ai sensi dell'art. 5, legge 62 del 1977.

Quelli destinati alla realizzazione di opere istituzionali e di edilizia residenziale, si sono incrementati da miliardi 345 a miliardi 486,3, pur se rappresentano ormai una modesta quota rispetto al totale dei mutui concessi.

TABELLA N. 155. - **Mutui concessi e somme erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti**

(in milioni di lire)

	Mutui concessi		Somme erogate sui mutui concessi	
	1977	1978 (a)	1977	1978 (a)
Opere istituzionali .....	(b) 163.533	336.385	436.986	344.814
Edilizia popolare .....	181.462	149.891	253.727	168.430
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali..	698	5.570.897	181.580	5.451.093
<b>TOTALE ...</b>	<b>345.693</b>	<b>(a) 6.057.173</b>	<b>872.293</b>	<b>5.964.337</b>

(a) Dati non definitivi. - (b) Di cui 3.000 leggi speciali (Acquedotto Pugliese).

N. B. - Dal 1978 i mutui per l'acquisizione e urbanizzazione di aree sono stati compresi nella voce « Edilizia popolare », mentre nell'anno 1977 e precedenti erano contenuti nella voce « Opere istituzionali ».  
Per rendere comparabili i dati del presente prospetto, l'importo di detti mutui, pari a miliardi 46,6, relativo al 1977, è stato pertanto scorporato dalla voce « Opere istituzionali » e compreso in quella « Edilizia popolare ».



TABELLA N. 156. - Mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1977 e 1978 ripartiti per categorie d'intervento e per territorio

(in milioni di lire)

	Importo mutui concessi			Con contributo statale			A condizioni ordinarie		
	1977	1978 (a)	Differenze	1977	1978 (a)	Differenze	1977	1978 (a)	Differenze
<b>a) Italia settentrionale</b>									
Opere istituzionali .....	76.844	140.528	+ 63.684	28.347	84.636	+ 56.289	48.497	55.892	+ 7.395
Edilizia popolare .....	38.485	39.290	+ 805	29.751	35.072	+ 5.321	8.734	4.218	- 4.516
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali .....	521	1.552.704	+ 1.552.183	—	—	—	521	1.552.704	+ 1.552.183
TOTALE ...	115.850	1.732.522	+ 1.616.672	58.098	119.708	+ 61.610	57.752	1.612.814	+ 1.555.062
<b>b) Italia centrale</b>									
Opere istituzionali .....	42.188	65.661	+ 23.473	23.817	39.056	+ 15.239	18.371	26.605	+ 8.234
Edilizia popolare .....	33.288	39.137	+ 5.849	23.321	30.362	+ 7.041	9.967	8.775	- 1.192
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali .....	6	1.594.719	+ 1.594.713	—	—	—	6	1.594.719	+ 1.594.713
TOTALE ...	75.482	1.699.517	+ 1.624.035	47.138	69.418	+ 22.280	28.344	1.630.099	+ 1.601.755
<b>c) Italia meridionale</b>									
Opere istituzionali .....	41.501	130.196	+ 88.695	38.814	116.312	+ 77.498	2.687	13.884	+ 11.197
Edilizia popolare .....	109.689	71.464	- 38.225	73.796	49.803	- 23.993	35.893	21.661	- 14.232
Integrazione deficit bilanci comunali e provinciali .....	171	2.423.474	+ 2.423.303	—	—	—	171	2.423.474	+ 2.423.303
TOTALE ...	151.361	2.625.134	+ 2.473.773	112.610	166.115	+ 53.505	38.751	2.459.019	+ 2.420.268
<b>d) Leggi speciali</b> .....	3.000	—	- 3.000	—	—	—	3.000	—	- 3.000
TOTALE GENERALE ...	345.693	6.057.173	+ 5.711.480	217.846	355.241	+ 137.395	127.847	5.701.932	+ 5.574.085

(a) Dati non definitivi.

In sintesi, l'incidenza percentuale di ciascuno dei tre settori è stata infatti:

- opere istituzionali: 5,5 nel 1978 contro 47,3 nel 1977;
- edilizia popolare: 2,5 nel 1978 contro 52,5 nel 1977;
- integrazione bilanci: 92,0 nel 1978 contro 0,2 nel 1977.

Il consueto esame della ripartizione dei mutui concessi, dal punto di vista territoriale, pone in evidenza (Tabella n. 155) che per l'anno 1978 le concessioni di mutui a favore degli enti dell'Italia meridionale ed insulare hanno rappresentato il 43,3 % del totale, pari a miliardi 2.625,2. Nello stesso ordine dell'anno precedente seguono l'Italia settentrionale con miliardi 1.732,5 (28,6 %) ed infine l'Italia centrale con miliardi 1.699,5 (28,1 %).

27. - La Sezione Autonoma di credito comunale e provinciale ha concesso 1.113 mutui per 1.521,6 miliardi in cartelle, ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge n. 62, per il consolidamento delle esposizioni debitorie di Comuni e Province e delle loro aziende speciali di trasporto nei confronti dei tesorieri e di istituti ed aziende di credito. Tali concessioni a favore di enti delle regioni dell'Italia meridionale ed insulare rappresentano il 59,5 % del totale, pari a miliardi 904,9; seguono le regioni dell'Italia settentrionale con miliardi 465 (30,6 %) e quelli dell'Italia centrale con miliardi 151,7 (9,9 %). Il totale di detti mutui concessi negli anni 1977 e 1978 ascende così complessivamente a miliardi 6.592,3. La ripartizione delle concessioni effettuate nel 1978 viene posta in evidenza nell'allegato n. 88.

Ai sensi dell'articolo 6 della più volte citata legge, la Sezione di credito a breve termine ha concesso infine miliardi 1,3 di anticipazioni su prestiti da assumere per l'integrazione dei disavanzi economici di bilanci 1977 (Allegato n. 88). Per effetto invece dell'art. 23 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, modificata con decreto legge 2 maggio 1974, n. 115, convertito in legge 27 giugno 1974, n. 247, sono state concesse anticipazioni per miliardi 1,2 su prestiti per l'attuazione dei programmi edilizi. È opportuno sottolineare, che tutte le domande della specie pervenute sono state accolte dalla Cassa.

28. - Le erogazioni in conto mutui, disposte dalla Cassa nel 1978, assommano a miliardi 5.964,3 con un incremento di miliardi 5.092 rispetto a quelle del precedente esercizio, pari a miliardi 872,3. Le somme effettivamente pagate ammontano peraltro a miliardi 1.915,2, tenuto presente l'avvenuto recupero di miliardi 4.049,1 per anticipazioni effettuate ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 62 (miliardi 3.570 per capitale e miliardi 479,1 per interessi).

Altre erogazioni sono state effettuate sui conti correnti istituiti ai sensi delle leggi 22 ottobre 1971, n. 865 e 27 maggio 1975, n. 166, per un ammontare complessivo di 577 miliardi.

Le medesime erogazioni, autorizzate dal C.E.R., sono state effettuate dalla Cassa fino alla data di entrata in vigore della legge 5 agosto 1978, n. 457 e successivamente dalla Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale, istituita con detta legge presso la Cassa.

#### E) I BILANCI ECONOMICI CONSOLIDATI DELLA FINANZA PUBBLICA.

29. - All'esame della gestione del bilancio di cassa dello Stato, delle Aziende Autonome, della gestione di Tesoreria e di quella della Cassa Depositi e prestiti, fa seguito — nel presente paragrafo — l'analisi dei risultati di bilancio di altri Enti pubblici.

Lo strumento utilizzato — diversamente da quanto fatto nei precedenti paragrafi — è quello del conto economico consolidato che permette di raggruppare con criteri omogenei, i bilanci di numerosissimi enti. Per gli stessi fini di omogeneità si sono riclassificati sulla base di questa diversa formulazione anche il conto dello Stato e i conti di alcuni enti delle Amministrazioni centrali — come la Cassa Depositi e Prestiti e l'ANAS — già considerati in un diverso contesto. Similmente è stato operato in precedenza con il conto degli Enti di Previdenza (cfr. pagine 152 - 153).

È necessario premettere che il conto economico prende in considerazione solo una parte del complesso delle poste del bilancio degli Enti, escludendo i movimenti finanziari che rientrano nella sfera di attività della erogazione del credito e quelli volti all'acquisizione di prestiti per finanziare l'indebitamento. Per tale ragione, oltre che per le differenze classificatorie derivanti dalla natura dei conti e le necessità di uniformare criteri di misura diversi dello stesso fenomeno, utilizzati dai vari centri di spesa, le cifre del conto economico si differenziano da quelle dei bilanci dei singoli Enti.

Circa l'universo degli Enti, è necessario sottolineare che rispetto alla scorsa Relazione sono stati classificati tra gli Enti appartenenti all'Amministrazione pubblica, intesa nel senso della contabilità nazionale, anche gli ospedali. Rimangono invece esclusi altri Enti (come l'ENEL, le Aziende Municipalizzate, alcune Aziende Autonome, ecc.) che rientrano nel settore pubblico allargato, le cui risultanze per il 1978 sono state esposte nella Relazione di cassa trimestrale presentata dal Ministro del Tesoro al Parlamento. Per le notizie di dettaglio relative ai singoli gruppi di Enti, e per le informazioni integrative con riguardo al movimento finanziario si fa, pertanto, rinvio a tale documento.

#### a) I bilanci delle Amministrazioni Centrali.

30. - Secondo gli schemi contabili previsti dai conti nazionali, le Amministrazioni centrali comprendono, oltre agli organismi esaminati nei precedenti paragrafi (Stato, Anas, Cassa Depositi e Prestiti), gli enti nazionali di assistenza, gli enti di ricerca rientranti nella spesa pubblica, gli enti gestioni economiche nazionali, l'AIMA, gli enti pubblici operanti nel settore edilizio, nonché i patronati scolastici e le convivenze pubbliche.

Si tratta di Enti operanti in settori diversi, che forniscono una gamma differenziata di servizi pubblici a carattere nazionale, per lo più non destinabili alla vendita.

Nel 1978 il conto consolidato di tali Enti, (tabella n. 157) ha registrato un eccezionale aumento dell'indebitamento netto passato da 9.127 miliardi nel 1977 a 25.801 miliardi nel 1978. L'aumento dell'indebitamento è da ricollegare in gran parte ai provvedimenti volti ad accentrare nello Stato i disavanzi degli enti locali (Comuni e Province), precedendo contemporaneamente alla liquidazione di posizioni debitorie pregresse (specie nei riguardi degli enti previdenziali e degli ospedali) evitando, con più solleciti pagamenti, il formarsi di altri indebitamenti.

Da tali indirizzi è derivato un eccezionale aumento sia in conto corrente sia in conto capitale dei contributi ad enti pubblici, ragguagliatisi, i primi, a 27.192 miliardi (contro i 12.744 miliardi del 1977) ed i secondi, a 4.234 miliardi (contro 2.072 miliardi del 1977). Tali fattori, unitamente ad altri che verranno di seguito esaminati, hanno contribuito all'aumento dei pagamenti, risultati pari a 80.783 miliardi, con un aumento del 54,0 %.

I pagamenti correnti si sono accresciuti del 57,2 %, oltre che per effetto dei già accennati trasferimenti, anche per l'andamento evolutivo di altre poste. Tra queste, eccezionale è stato l'aumento dei pagamenti per interessi (da 7.909 a 11.958 miliardi) accresciutisi nell'anno (52,1 %) per effetto oltre che dell'aumentato disavanzo, del mutamento nelle modalità di copertura, e del consolidamento con cartelle della Cassa Depositi e Prestiti di gran parte dei debiti a breve dei Comuni e delle Province; operazione, questa, che ha spostato l'onere per interessi dall'amministrazione locale a quella centrale.

Anche i consumi collettivi hanno segnato un incremento di rilievo. Essi si sono commisurati a 19.920 miliardi con un aumento del 24,4 % rispetto al 1977. Le spese di personale, passando da 13.037 a 15.978 miliardi, debbono il loro incremento, oltre che all'effetto delle

TABELLA N. 157. - Conti economici

(in miliardi di

USCITE	Cifre assolute				Variazioni %	
	1975	1976	1977	1978	1977 su 1976	1978 su 1977
<i>Conto della</i>						
Consumi intermedi .....	2.202	2.474	2.973	3.938	+ 20,2	+ 32,5
Valore aggiunto ai prezzi di mercato .....	8.686	10.645	13.496	16.434	+ 26,8	+ 21,8
- ammortamenti .....	201	234	259	282	+ 10,7	+ 8,9
- prodotto netto ai prezzi di mercato .....	8.485	10.411	13.237	16.152	+ 27,1	+ 22,0
TOTALE ...	10.888	13.119	16.469	20.372	+ 25,5	+ 23,7
<i>Conto della produzione</i>						
Redditi da lavoro dipendente .....	8.364	10.272	13.037	15.978	+ 26,9	+ 22,6
Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni .....	118	138	199	173	+ 44,2	- 13,1
Risultato lordo di gestione .....	204	235	260	283	+ 10,6	+ 8,8
TOTALE ...	8.686	10.645	13.496	16.434	+ 26,8	+ 21,8
<i>Conto del</i>						
Redditi da capitale .....	4.048	5.626	7.911	11.961	+ 40,6	+ 51,2
- interessi .....	4.047	5.624	7.909	11.958	+ 40,6	+ 51,2
- rendite dei terreni .....	1	2	2	3	-	+ 50,0
Contributi alla produzione .....	2.160	2.265	2.923	3.595	+ 29,1	+ 23,0
Prestazioni sociali .....	1.964	2.920	3.493	4.916	+ 19,6	+ 40,7
Contributi ad Enti pubblici .....	7.344	9.777	12.744	27.192	+ 30,3	+ 113,4
Contributi alle istituzioni sociali private .....	189	394	381	486	- 3,3	+ 27,6
Aiuti internazionali .....	399	376	422	1.050	+ 12,2	+ 148,8
Contributi diversi .....	149	191	206	215	+ 7,9	+ 4,4
Reddito lordo disponibile .....	7.602	11.009	14.412	4.782	+ 30,9	- 66,8
TOTALE ...	23.855	32.558	42.492	54.197	+ 30,5	+ 27,5
<i>Conto della utiliz</i>						
Consumi collettivi .....	10.593	12.765	16.017	19.920	+ 25,5	+ 24,4
Risparmio lordo .....	- 2.991	- 1.756	- 1.605	- 15.138	-	-
TOTALE ...	7.602	11.009	14.412	4.782	+ 30,9	- 66,8
<i>Conto della forma</i>						
Investimenti lordi .....	2.026	2.411	2.933	3.089	+ 21,6	+ 5,3
Contributi ad Enti pubblici per investimenti .....	704	2.420	2.072	4.234	- 14,4	+ 104,3
Contributi ad altri settori per investimenti .....	852	787	1.322	1.579	+ 68,0	+ 19,4
Altri trasferimenti .....	2.972	526	2.016	2.546	+ 283,3	+ 26,3
Accreditamento (+) o indebitamento (-) .....	- 9.235	- 7.234	- 9.217	- 25.801	-	-
TOTALE ...	- 2.681	- 1.090	- 874	- 14.353	-	-
<b>TOT</b>						
TOTALE USCITE CORRENTI .....	26.846	34.314	44.097	69.335	+ 28,5	+ 57,2
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE .....	6.554	6.144	8.343	11.448	+ 35,8	+ 37,2
TOTALE GENERALE ...	33.400	40.458	52.440	80.783	+ 29,6	+ 54,0

**consolidati delle Amministrazioni centrali**

lire correnti)

ENTRATE	Cifre assolute				Variazioni %	
	1975	1976	1977	1978	1977 su 1976	1978 su 1977
<i>produzione</i>						
Produzione di beni e servizi:						
- destinabili alla vendita .....	277	339	428	430	+ 26,3	+ 0,5
- non destinabili alla vendita .....	10.611	12.780	16.041	19.942	+ 25,5	+ 24,3
TOTALE ...	10.888	13.119	16.469	20.372	+ 25,5	+ 23,7
<i>del valore aggiunto</i>						
Valore aggiunto ai prezzi di mercato .....	8.686	10.645	13.496	16.434	+ 26,8	+ 21,8
TOTALE ...	8.686	10.645	13.496	16.434	+ 26,8	+ 21,8
<i>reddito</i>						
Risultato lordo di gestione.....	204	235	260	283	+ 10,6	+ 8,8
Redditi da capitale e impresa .....	1.034	1.277	1.562	1.779	+ 22,3	+ 13,9
- interessi .....	963	1.183	1.445	1.640	+ 22,1	+ 13,5
- altri redditi .....	71	94	117	139	+ 24,5	+ 18,8
Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	7.778	11.088	15.272	21.325	+ 37,7	+ 39,6
Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni .....	10.534	14.560	18.933	21.659	+ 30,0	+ 14,4
Contributi sociali .....	1.326	1.961	2.470	3.623	+ 26,0	+ 46,7
Contributi da Enti pubblici .....	2.479	2.994	3.555	4.921	+ 18,7	+ 38,4
Aiuti internazionali .....	69	17	20	39	+ 17,6	+ 95,0
Contributi diversi .....	431	426	420	568	- 1,4	+ 35,2
TOTALE ...	23.855	32.558	42.492	54.197	+ 30,5	+ 27,5
<i>razione del reddito</i>						
Reddito lordo disponibile .....	7.602	11.009	14.412	4.782	+ 30,9	- 66,8
TOTALE ...	7.602	11.009	14.412	4.782	+ 30,9	- 66,8
<i>razione del capitale</i>						
Risparmio lordo .....	- 2.991	- 1.756	- 1.605	- 15.138	-	-
Contributi da Enti pubblici per investimenti .....	83	122	66	122	- 45,9	+ 84,8
Contributi da altri settori per investimenti .....	-	98	102	69	+ 4,1	- 32,4
Imposte in conto capitale .....	68	311	124	123	- 60,1	- 0,8
Altri trasferimenti .....	159	135	439	471	+ 222,8	+ 7,3
TOTALE ...	- 2.681	- 1.090	- 874	- 14.353	-	-
<b>ALI</b>						
TOTALE ENTRATE CORRENTI .....	23.855	32.558	42.492	54.197	+ 30,5	+ 27,5
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE .....	310	667	731	785	+ 9,6	+ 7,4
TOTALE GENERALE ...	24.165	33.225	43.223	54.982	+ 30,1	+ 27,2

TABELLA N. 158. - Conto

(in miliardi di

USCITE	Cifre assolute				Variazioni %	
	1975	1976	1977	1978	1977 su 1976	1978 su 1977
<i>Conto della</i>						
Consumi intermedi .....	1.687	1.952	2.401	3.285	+ 23,0	+ 36,8
Valore aggiunto ai prezzi di mercato .....	8.184	10.099	12.848	15.681	+ 27,2	+ 22,1
- ammortamenti .....	177	207	229	250	+ 10,6	+ 9,2
- prodotto netto ai prezzi di mercato .....	8.007	9.892	12.619	15.431	+ 27,6	+ 22,3
TOTALE ...	9.871	12.051	15.249	18.966	+ 26,5	+ 24,4
<i>Conto della distribuzione</i>						
Redditi da lavoro dipendente .....	7.889	9.754	12.420	15.258	+ 27,3	+ 22,9
Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni .....	118	138	199	173	+ 44,2	- 13,1
Risultato lordo di gestione .....	177	207	229	250	+ 10,6	+ 9,2
TOTALE ...	8.184	10.099	12.848	15.681	+ 27,2	+ 22,1
<i>Conto</i>						
Redditi da capitale .....	2.961	4.598	5.944	9.003	+ 29,3	+ 51,5
- interessi .....	2.960	4.596	5.942	9.000	+ 29,3	+ 51,5
- rendite dei terreni .....	1	2	2	3	-	+ 50,0
Contributi alla produzione .....	1.915	2.017	2.694	3.273	+ 33,6	+ 21,5
Prestazioni sociali .....	1.833	2.796	3.332	4.735	+ 19,2	+ 42,1
Contributi ad Enti pubblici .....	7.697	10.229	13.228	29.851	+ 29,3	+ 125,7
Contributi alle istituzioni sociali private .....	185	387	374	478	- 3,4	+ 27,8
Aiuti internazionali .....	399	363	406	1.015	+ 11,8	+ 150,0
Contributi diversi .....	107	145	148	176	+ 2,1	+ 18,9
Reddito lordo disponibile .....	7.251	9.829	13.742	2.887	+ 39,8	- 79,0
TOTALE ...	22.348	30.364	39.868	51.418	+ 31,3	+ 29,0
<i>Conto della utiliz</i>						
Consumi collettivi .....	9.656	11.789	14.891	18.611	+ 26,3	+ 25,0
Risparmio lordo .....	- 2.405	- 1.960	- 1.149	- 15.724	-	-
TOTALE ...	7.251	9.829	13.742	2.887	+ 39,8	- 79,0
<i>Conto della forma</i>						
Investimenti lordi .....	604	787	856	873	+ 8,8	+ 2,0
Contributi ad Enti pubblici per investimenti .....	3.212	5.244	5.314	7.220	+ 1,3	+ 35,9
Contributi ad altri settori per investimenti .....	476	480	900	1.078	+ 87,5	+ 19,8
Altri trasferimenti .....	2.969	523	2.013	2.370	+ 284,9	+ 17,7
Accreditamento (+) o indebitamento (-) .....	- 9.450	- 8.572	- 9.668	- 26.961	-	-
TOTALE ...	- 2.189	- 1.538	- 585	- 15.420	-	-
<b>TOT</b>						
TOTALE USCITE CORRENTI .....	24.753	32.324	41.017	67.142	+ 26,9	+ 63,7
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE .....	7.261	7.034	9.083	11.541	+ 29,1	+ 27,1
TOTALE GENERALE ...	32.014	39.358	50.100	78.683	+ 27,3	+ 57,1

**economico dello Stato**

lire correnti)

ENTRATE	Cifre assolute				Variazioni %	
	1975	1976	1977	1978	1977 su 1976	1978 su 1977
<i>produzione</i>						
Produzione di beni e servizi:						
- destinabili alla vendita .....	199	248	336	335	+ 35,5	- 0,3
- non destinabili alla vendita .....	9.672	11.803	14.913	18.631	+ 26,3	+ 24,9
<b>TOTALE ...</b>	<b>9.871</b>	<b>12.051</b>	<b>15.249</b>	<b>18.966</b>	<b>+ 26,5</b>	<b>+ 24,4</b>
<i>del valore aggiunto</i>						
Valore aggiunto ai prezzi di mercato .....	8.184	10.099	12.848	15.681	+ 27,2	+ 22,1
<b>TOTALE ...</b>	<b>8.184</b>	<b>10.099</b>	<b>12.848</b>	<b>15.681</b>	<b>+ 27,2</b>	<b>+ 22,1</b>
<i>del reddito</i>						
Risultato lordo di gestione .....	177	207	229	250	+ 10,6	+ 9,2
Redditi da capitale e impresa .....	68	86	111	454	+ 29,1	+ 309,0
- interessi .....	7	8	9	333	- 12,5	-
- altri redditi .....	61	78	102	121	+ 30,8	+ 18,6
Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	7.721	10.913	15.050	21.056	+ 37,9	+ 39,9
Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni .....	10.323	14.094	18.352	20.965	+ 30,2	+ 14,2
Contributi sociali .....	1.275	1.895	2.396	3.536	+ 26,4	+ 47,6
Contributi da Enti pubblici .....	2.406	2.767	3.365	4.615	+ 21,6	+ 37,1
Aiuti internazionali .....	1	1	1	1	-	-
Contributi diversi .....	377	401	364	541	- 9,2	+ 48,6
<b>TOTALE ...</b>	<b>22.348</b>	<b>30.364</b>	<b>39.868</b>	<b>51.418</b>	<b>+ 31,3</b>	<b>+ 29,0</b>
<i>zazione del reddito</i>						
Reddito lordo disponibile .....	7.251	9.829	13.742	2.887	+ 39,8	- 79,0
<b>TOTALE ...</b>	<b>7.251</b>	<b>9.829</b>	<b>13.742</b>	<b>2.887</b>	<b>+ 39,8</b>	<b>- 79,0</b>
<i>zione del capitale</i>						
Risparmio lordo .....	- 2.405	- 1.960	- 1.149	- 15.724	-	-
Contributi da Enti pubblici per investimenti .....	3	3	2	3	- 33,3	+ 50,0
Contributi da altri settori per investimenti .....	-	-	-	-	-	-
Imposte in conto capitale .....	68	311	124	122	- 60,1	- 1,6
Altri trasferimenti .....	145	108	438	179	305,6	- 59,1
<b>TOTALE ...</b>	<b>- 2.189</b>	<b>- 1.538</b>	<b>- 585</b>	<b>- 15.420</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>ALI</b>						
TOTALE ENTRATE CORRENTI .....	22.348	30.364	39.868	51.418	+ 31,3	+ 29,0
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE .....	216	422	564	304	+ 33,6	- 46,1
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>22.564</b>	<b>30.786</b>	<b>40.432</b>	<b>51.722</b>	<b>+ 31,3</b>	<b>+ 27,9</b>

Quadro di raccordo fra i conti  
(in miliardi)

S P E S E	1 9 7 7			1 9 7 8		
	B. S.	Differenze	C. N.	B. S.	Differenze	C. N.
<b>TRANSAZIONI</b>						
Consumi collettivi:						
- consumi intermedi . . . . .	2.881,5	(1) - 480,8	2.400,7	3.810,3	(1) - 525,8	3.284,5
- redditi da lavoro dipendente . . . . .	12.346,1	(2) + 74,1	12.420,2	15.896,1	(2) - 637,9	15.258,2
- imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni . . . . .	-	(3) + 198,9	198,9	-	(3) + 173,0	173,0
- ammortamenti . . . . .	-	(4) + 229,0	229,0	-	(4) + 250,0	250,0
- meno: produzione di servizi destinabili alla vendita . . . . .	-	(5) - 335,7	- 335,7	-	(5) - 335,1	- 335,1
- meno: vendite residuali . . . . .	-	(6) - 22,3	- 22,3	-	(6) - 20,1	- 20,1
Redditi da capitale:						
- interessi . . . . .	7.962,0	(7) - 2.020,0	5.942,0	9.696,6	(7) - 697,0	8.999,6
- rendite dei terreni . . . . .	-	(8) + 2,0	2,0	-	(8) + 3,0	3,0
Contributi alla produzione . . . . .	3.315,9	(9) - 621,8	2.694,1	2.832,9	(9) + 439,5	3.272,4
Prestazioni sociali . . . . .	1.154,2	(10) + 2.177,8	3.332,0	1.497,0	(10) + 3.238,4	4.735,4
Contributi ad Enti pubblici . . . . .	15.632,2	(11) - 2.404,5	13.227,7	33.298,7	(11) - 3.447,3	29.851,4
Contributi alle istituzioni sociali private . . . . .	-	(12) + 374,5	374,5	-	(12) + 478,2	478,2
Aiuti internazionali . . . . .	412,4	(13) - 6,7	405,7	1.422,6	(13) - 407,6	1.015,0
Contributi diversi . . . . .	-	(14) + 147,6	147,6	-	(14) + 175,9	175,9
Ammortamenti . . . . .	44,7	(15) - 44,7	-	25,8	(15) - 25,8	-
Poste correttive e compensative delle entrate . . . . .	1.469,6	(16) - 1.469,6	-	2.318,8	(16) - 2.318,8	-
<b>TOTALE...</b>	<b>45.218,6</b>	<b>- 4.202,2</b>	<b>41.016,4</b>	<b>70.798,8</b>	<b>- 3.657,4</b>	<b>67.141,4</b>
<b>FORMAZIONE</b>						
Investimenti . . . . .	722,9	(17) + 132,7	855,6	723,7	(17) + 148,6	872,3
Contributi agli investimenti . . . . .	6.498,2	(18) - 284,1	6.214,1	9.577,2	(18) - 1.278,7	8.298,5
Altri trasferimenti . . . . .	-	(19) + 2.013,0	2.013,0	-	(19) + 2.370,1	2.370,1
<b>TOTALE...</b>	<b>7.221,1</b>	<b>+ 1.861,6</b>	<b>9.082,7</b>	<b>10.300,9</b>	<b>+ 1.240,0</b>	<b>11.540,9</b>
<b>OPERAZIONI</b>						
Partecipazioni azionarie e conferimenti . . . . .	1.300,7	(20) - 1.300,7	-	2.906,5	(20) - 2.906,5	-
Concessione di crediti e anticipazioni . . . . .	2.555,3	(20) - 2.555,3	-	3.760,2	(20) - 3.760,2	-
Rimborsi di prestiti . . . . .	1.670,4	(20) - 1.670,4	-	2.313,3	(20) - 2.313,3	-
<b>TOTALE...</b>	<b>5.526,4</b>	<b>- 5.526,4</b>	<b>-</b>	<b>8.980,0</b>	<b>- 8.980,0</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE GENERALE...</b>	<b>57.966,1</b>	<b>- 7.867,0</b>	<b>50.099,1</b>	<b>90.079,7</b>	<b>- 11.397,4</b>	<b>78.682,3</b>

(1) Consumi intermedi (già acquisto di beni e servizi).

Diarie per missioni + 65,8 nel 1977 e + 90,3 nel 1978. Aggi per la riscossione delle imposte dirette + 90,0 nel 1977 e + 110,0 nel 1978. Aggi per la riscossione delle imposte indirette + 7,5 nel 1977 e + 97,0 nel 1978. Spese degli Organi costituzionali dello Stato per personale e per investimenti - 96,3 nel 1977 e - 114,0 nel 1978. Spese di personale dei servizi del lotto - 12,0 nel 1977 e - 14,0 nel 1978. Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni - 283,6 nel 1977 e - 322,0 nel 1978. Mobili, macchine e attrezzature varie - 136,2 nel 1977 e - 147,8 nel 1978. Importi versati alle Poste, per abrogazione esenzioni postali - 111,8 nel 1978. Premi netti di assicurazione contro i danni - 5,0 nel 1977 e - 6,0 nel 1978. Fitti di terreni e aziende agrarie - 2,0 nel 1977 e - 3,0 nel 1978. Libri e trasporti gratuiti - 17,6 nel 1977 e - 5,9 nel 1978. Mantenimento dei detenuti - 44,7 nel 1977 e - 70,6 nel 1978. Contributi ai partiti politici - 46,7 nel 1977 e - 45,0 nel 1978. Oneri BEI da comprendere nei consumi intermedi + 17,0 nel 1978 (vedi nota 9).

(2) Spese di personale per Organi costituzionali dello Stato + 93,3 nel 1977 e + 110,0 nel 1978. Sussidi al personale + 8,5 nel 1977 e + 9,0 nel 1978. Beni di consumo destinati ad integrare le retribuzioni + 283,6 nel 1977 e + 322,0 nel 1978. Spese di personale dei servizi del lotto + 12,0 nel 1977 e + 14,0 nel 1978. Diarie per missioni - 65,8 nel 1977 e - 90,3 nel 1978. Ritenute per pensioni - 238,1 nel 1977 e - 384,1 nel 1978. Prelievi e ritenute su diritti e compensi al personale - 19,4 nel 1977 e - 21,5 nel 1978. Pagamenti per pensioni giacenti in Tesoreria - 597,0 nel 1978.

(3) Gettito netto dei servizi del lotto + 198,9 nel 1977 e + 173,0 nel 1978.

(4) Importo che sostituisce quello indicato nel B.S. (ved. nota 15).

(5) Somma corrispondente alle entrate per la vendita di beni e servizi in B.S. 295,3 nel 1977 e 361,6 nel 1978 (ved. nota 24), al netto dei trasferimenti e rimborsi da altre Amministrazioni pubbliche - 86,7 nel 1977 e - 113,7 nel 1978 e della vendita di beni e servizi assimilabili a trasferimenti correnti diversi - 157,7 nel 1977 e - 202,8 nel 1978, aumentata della produzione dei servizi del lotto + 217,4 nel 1977 e + 195,4 nel 1978, delle tasse scolastiche + 12,5 nel 1977 e + 14,1 nel 1978; servizio prestato alla CEE per la riscossione delle «risorse proprie» + 77,2 nel 1977 e + 100,6 nel 1978. Vendite residuali - 22,3 nel 1977 e - 20,1 nel 1978.

(6) Vendita beni residuali (saccarina, sieri e vaccini, manifatture carcerarie, oggetti fuori uso) - 8,8 nel 1977 e - 5,0 nel 1978. Vendita di servizi residuali (tasse scolastiche e ingressi ai musei) - 13,5 nel 1977 e - 15,1 nel 1978.

(7) Interessi sui B.O.T. a carico della Tesoreria Centrale - 2.020,0 nel 1977 e - 697,0 nel 1978.

(8) Fitti di terreni e aziende agrarie + 2,0 nel 1977 e + 3,0 nel 1978.

(9) Contributi alla produzione (già trasferimenti alle imprese). Contributi ai cantieri navali + 58,1 nel 1977 e + 49,0 nel 1978. Importi versati alle Poste, classificati nel B.S. tra l'acquisto di beni e servizi e da considerare in CN come contributi alla produzione + 111,8 nel 1978. Contributi in conto interessi + 316,0 nel 1977 e + 861,5 nel 1978. Contributi alla RAI-TV - 285,3 nel 1977, per il 1978 la correzione non è stata apportata in quanto, a partire da tale data, il B.S. considera detti contributi fra le poste compensative e correttive delle entrate. Contributi agli Enti che nel nuovo sistema di contabilità sono compresi nell'Amministrazione pubblica - 251,6 nel 1977 e - 335,1 nel 1978. Flussi FEOGA - 340,0 nel 1977 e - 200,7 nel 1978. Premi da attribuire alle cartelle fondiarie - 38,9 nel 1977 e - 44,3 nel 1978. Contributi alle aziende di soggiorno + 9,9 nel 1977 e + 14,3 nel 1978. Contributi all'EGAM - 90,0 nel 1977. Oneri BEI da comprendere nei consumi intermedi - 17,0 nel 1978 (vedi n. 1).

(10) Prestazioni sociali (già trasferimenti alle famiglie). Pensioni agli ex dipendenti e indennità di licenziamento + 2.182,4 nel 1977 e + 3.915,8 nel 1978. Aggiunte di famiglia + 205,0 nel 1977 e + 208,0 nel 1978. Risarcimenti per danni di guerra - 11,1 nel 1977 e - 11,4 nel 1978. Contributi ad istituzioni sociali varie - 191,5 nel 1977 e - 269,0 nel 1978. Borse di studio - 7,0 nel 1977 e - 8,0 nel 1978. Pagamenti per pensioni giacenti in Tesoreria - 597,0 nel 1978.

(11) Contributi agli Enti che, nel nuovo sistema di contabilità, sono compresi nell'Amministrazione pubblica + 251,6 nel 1977 e + 335,1 nel 1978. Devoluzione di imposte alle Regioni: imposte dirette - 189,0 nel 1977 e - 464,0 nel 1978; imposte indirette - 285,1 nel 1977 e - 571,5 nel 1978; imposte in conto capitale - 6,2 nel 1977 e - 7,5 nel 1978. Contributi ad istituzioni sociali varie - 136,3 nel 1977 e - 164,2 nel 1978. Ripiano bilanci Enti mutualistici - 1.319,3 nel 1977; tali importi, in conformità alle definizioni previste dal SEC, sono trattati in conto capitale tra gli «altri trasferimenti» (vedi nota 19). Contributi alle aziende di soggiorno - 9,9 nel 1977 e - 14,3 nel 1978. Importi da considerare tra i contributi diversi - 34,4 nel 1977 e - 41,1 nel 1978. Trasferimenti al Friuli - 5,0 nel 1978. Trasferimenti al FNAO per ripiano debiti pregressi - 675,9 nel 1977 e - 2.348,0 nel 1978 da considerare in c/capitale trasferimenti al FNAO per la formazione del capitale - 166,8 nel 1978.

In conseguenza di quanto sopra, i contributi agli Enti pubblici risultano così ripartiti: ad Enti territoriali 8.323,2 nel 1977 e 17.181,6 nel 1978; ad Enti di previdenza 4.173,4 nel 1977 e 9.724,3 nel 1978, ad altri Enti pubblici 731,1 nel 1977 e 2.945,5 nel 1978.

(12) Contributi ad istituzioni sociali varie + 327,8 nel 1977 e + 433,2 nel 1978 (ved. note 10 e 11). Contributi ai partiti politici + 46,7 nel 1977 e + 45,0 nel 1978.

(13) Riparazioni di guerra - 6,7 nel 1977 e - 5,7 nel 1978. Posta rettificativa dei contributi finanziari versati alla CEE - 70,9 nel 1978 (ved. nota 28); somme residuali - 331,0 nel 1978.

(14) Libri e trasporti gratuiti + 17,6 nel 1977 e + 5,9 nel 1978 (vedi nota 1). Mantenimento detenuti + 44,7 nel 1977 e + 70,6 nel 1978 (vedi nota 1). Premi da attribuire alle cartelle fondiarie + 38,9 nel 1977 e + 44,3 nel 1978 (vedi nota 9). Borse di studio + 7,0 nel 1977 e + 8,0 nel 1978 (vedi nota 10). Premi netti di assicurazione contro i danni + 5,0 nel 1977 e + 6,0 nel 1978. Altri contributi diversi (ved. nota 11) + 34,4 nel 1977 e + 41,1 nel 1978.

(15) Importo sostituito da quello indicato in CN (ved. nota 4).

(16) Posta non considerata in CN.



delle operazioni dello Stato  
di lire)

ENTRATE	1977			1978		
	B. S.	Differenze	C. N.	B. S.	Differenze	C. N.
<b>CORRENTI</b>						
Entrate tributarie:						
- imposte sul reddito e sul patrimonio . . . . .	15.282,3	(21) - 232,7	15.049,6	21.800,1	(21) - 743,7	21.056,4
- imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni . . . . .	19.424,2	(22) - 1.072,2 (23) + 2.395,9	18.352,0 2.395,9	23.041,0	(22) - 2.076,2 (23) + 3.535,8	20.964,8 3.535,8
- contributi sociali . . . . .	-		-	-		-
Vendita di beni e servizi . . . . .	295,3	(24) - 295,3	-	361,6	(24) - 361,6	-
Redditi da capitale e da impresa:						
- interessi . . . . .	9,1	-	9,1	144,7	(25) + 188,0	332,7
- altri redditi . . . . .	540,2	(26) - 437,5	102,7	300,1	(26) - 178,4	121,7
Contributi da Enti pubblici . . . . .	4.180,0	(27) - 815,3	3.364,7	5.997,0	(27) - 1.381,8	4.615,2
Aiuti internazionali . . . . .	254,0	(28) - 253,2	0,8	503,2	(28) - 502,5	0,7
Ammortamenti . . . . .	-	(4) + 229,0	229,0	-	(4) + 250,0	250,0
Contributi diversi . . . . .	340,3	(29) + 23,3	363,6	516,9	(29) + 23,7	540,6
Poste correttive e compensative delle spese . . . . .	-2.584,3	(30) - 2.584,3	-	1.919,4	(30) - 1.919,4	-
<b>TOTALE...</b>	<b>42.909,7</b>	<b>- 3.042,3</b>	<b>39.867,4</b>	<b>54.584,0</b>	<b>- 3.166,1</b>	<b>51.417,9</b>
<b>DEL CAPITALE</b>						
Contributi agli investimenti . . . . .	2,4	-	2,4	2,6	-	2,6
Imposte in conto capitale . . . . .	-	(31) + 123,7	123,7	-	(31) + 122,4	122,4
Altri trasferimenti . . . . .	0,5	(32) + 437,5	438,0	0,4	(32) + 178,4	178,8
Vendita di beni capitali . . . . .	6,5	(33) - 6,5	-	3,2	(33) - 3,2	-
Ammortamenti . . . . .	44,7	(15) - 44,7	-	25,8	(15) - 25,8	-
<b>TOTALE...</b>	<b>54,1</b>	<b>+ 510,0</b>	<b>564,1</b>	<b>32,0</b>	<b>+ 271,8</b>	<b>303,8</b>
<b>FINANZIARIE</b>						
Accensione di prestiti . . . . .	12.998,7	(34) - 12.998,7	-	21.516,1	(34) - 21.516,1	-
Riscossione di crediti . . . . .	147,6	(34) - 147,6	-	96,0	(34) - 96,0	-
<b>TOTALE...</b>	<b>13.146,3</b>	<b>- 13.146,3</b>	<b>-</b>	<b>21.612,1</b>	<b>- 21.612,1</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE GENERALE...</b>	<b>56.110,1</b>	<b>- 15.678,6</b>	<b>40.431,5</b>	<b>76.228,1</b>	<b>- 24.506,4</b>	<b>51.721,7</b>

(17) Investimenti degli Organi costituzionali dello Stato + 3,0 nel 1977 e + 4,0 nel 1978. Mobili, macchine e attrezzature varie, sottratti dai consumi intermedi + 136,2 nel 1977 e + 147,8 nel 1978 (ved. nota 1). Vendita di beni capitali - 6,5 nel 1977 e - 3,2 nel 1978.

(18) Contributi agli investimenti (già trasferimenti in conto capitale). Contributi in conto interessi - 316,0 nel 1977 e - 861,5 nel 1978 (ved. nota 9). Contributi ai cantieri navali - 58,1 nel 1977 e - 49,0 nel 1978 (ved. nota 9). Contributi all'EGAM + 90,0 nel 1977 (vedi nota 9). Fondo riconversione industriale - 535,0 nel 1978. Trasferimenti al F.N.A.O. + 166,8 nel 1978 (ved. nota 11). I contributi agli investimenti risultano così ripartiti: alle famiglie 5,7 nel 1977 e 27,6 nel 1978; alle imprese 802,7 nel 1977 e 967,1 nel 1978; agli Enti territoriali 1.278,5 nel 1977 e 2.051,8 nel 1978; ad altri Enti pubblici 4.035,6 nel 1977 e 5.167,7 nel 1978; al resto del mondo 91,6 nel 1977 e 84,3 nel 1978.

(19) Risarcimento per danni di guerra + 11,1 nel 1977 e + 11,4 nel 1978 (ved. nota 10). Riparazioni di guerra, evidenziate nella bilancia dei pagamenti + 6,7 nel 1977 e + 5,7 nel 1978 (vedi nota 13). Ripiano bilanci Enti mutualistici (ved. nota 11) + 1.319,3 nel 1977. Trasferimenti ai Friuli + 5,0 nel 1978 (ved. nota 11). Trasferimenti al FNAO + 675,9 nel 1977 e + 2.348,0 nel 1978 (ved. nota 11).

(20) Poste non considerate in quanto le operazioni finanziarie sono escluse dal conto economico.

(21) Tasse automobilistiche a carico delle famiglie + 113,1 nel 1977 e + 193,0 nel 1978. Aggi di riscossione delle imposte dirette + 90,0 nel 1977 e + 110,0 nel 1978. Rimborsi di imposte dirette - 135,8 nel 1977 e - 453,3 nel 1978. Imposte che il SEC definisce in conto capitale - 111,0 nel 1977 e - 129,4 nel 1978. Devoluzione di imposte alle Regioni - 189,0 nel 1977 e - 464,0 nel 1978 (ved. nota 11).

(22) Aggi per la riscossione delle imposte indirette + 7,5 nel 1977 e + 97,0 nel 1978. Tasse di concessioni governative su patenti e passaporti - 103,7 nel 1977 e - 205,0 nel 1978. Tasse auto a carico delle famiglie - 113,1 nel 1977 e - 193,0 nel 1978. Tasse di pubblico insegnamento - 12,5 nel 1977 e 14,1 nel 1978. Canoni RAI-TV - 285,3 nel 1977 e - 431,9 nel 1978. Vincite e aggi lotto - 150,6 nel 1977 e - 186,9 nel 1978. Rimborsi di imposte indirette - 171,3 nel 1977 e - 212,4 nel 1978. Contributi dell'INPS per la costituzione del fondo per gli asili nido - 17,5 nel 1977 e - 84,4 nel 1978. Prelievi e ritenute su diritti e compensi al personale - 19,4 nel 1977 e - 21,5 nel 1978. Devoluzione di imposte agli Enti territoriali - 285,1 nel 1977 e - 571,5 nel 1978 (ved. nota 11). Una-tantum sugli autoveicoli considerata imposta in conto capitale - 18,9 nel 1977 e - 0,5 nel 1978. Saldo c/c di Tesoreria intestato a « Uffici IVA » + 97,7 nel 1977 e - 252,0 nel 1978.

(23) Pensioni agli ex dipendenti e indennità di licenziamento + 2.182,4 nel 1977 e + 3.915,8 nel 1978. Sussidi al personale + 8,5 nel 1977 e + 9,0 nel 1978. Aggiunta di famiglia + 205,0 nel 1977 e + 208,0 nel 1978. Pagamenti per pensioni giacenti in Tesoreria - 597,0 nel 1978 (ved. note 2 e 10).

(24) Importo che si elimina in quanto in CN viene portato in detrazione ai consumi collettivi.

(25) Interessi riscossi dalla Cassa Depositi e Prestiti + 188,0 (vedi nota 27).

(26) Parte eccedataria dell'avanzo di gestione dell'Azienda per i servizi telefonici - 98,5 nel 1977 e - 97,7 nel 1978. Rivalutazioni risorse auree nel 1977 - 339,0. Utili Banca d'Italia - 80,7 nel 1978.

(27) Contributi dell'INPS per la costituzione del fondo per gli asili nido + 17,5 nel 1977 e + 84,4 nel 1978. Quota della vendita di beni e servizi assimilabile a trasferimenti e rimborsi da Enti pubblici + 86,7 nel 1977 e + 113,7 nel 1978. Prelevamenti dai conti di Tesoreria per il rilancio dell'economia - 103,6 nel 1977 e - 384,1 nel 1978, nonché prelevamenti per riconversione industriale e ricostruzione Friuli, - 815,9 nel 1977 e - 1.007,8 nel 1978, operazioni che sono da considerarsi tra quelle finanziarie. Interessi riscossi dalla Cassa Depositi e Prestiti - 188,0 nel 1978 (ved. nota 25).

(28) Flussi FEOGA - 176,0 nel 1977 e - 331,0 nel 1978. Servizio prestato alla CEE per la riscossione delle « risorse proprie », - 77,2 nel 1977 e - 100,6 nel 1978. Trasferimenti dalla CEE - 70,9 nel 1978.

(29) Concessioni governative su patenti e passaporti + 103,7 nel 1977 e + 205,0 nel 1978. Vendita di beni e servizi assimilabili a contributi diversi + 157,7 nel 1977 e + 202,8 nel 1978. Ritenute per pensioni - 238,1 nel 1977 e - 384,1 nel 1978.

(30) Posta non considerata in CN.

(31) Imposte che il SEC definisce in conto capitale + 111,0 nel 1977 e + 129,4 nel 1978 (ved. nota 21). Una-tantum sugli autoveicoli + 18,9 nel 1977 e + 0,5 nel 1978 (ved. nota 22). Devoluzione di imposte alle Regioni - 6,2 nel 1977 e - 7,5 nel 1978.

(32) Altri trasferimenti (già trasferimenti da imprese in conto capitale). Parte eccedataria dell'avanzo dell'Azienda per i Servizi telefonici + 98,5 nel 1977 e + 97,7 nel 1978 (ved. nota 26). Rivalutazione risorse auree + 339,0 nel 1977 (ved. nota 26). Utili Banca d'Italia + 80,7 nel 1978 (ved. nota 26).

(33) Posta che si elimina in quanto considerata in detrazione agli investimenti (ved. nota 17).

(34) Poste non considerate in quanto le operazioni finanziarie sono escluse dal conto economico.

N.B. - Le differenze tra importi eliminati in entrata (- 3.042,3 + 510,0 = - 2.532,3) nel 1977 e (- 3.166,1 + 271,8 = - 2.894,3) nel 1978 e quelli eliminati in uscita (- 4.202,2 + 1.861,6 = - 2.340,6) nel 1977 e (- 3.657,4 + 1.240,0 = - 2.417,4) nel 1978, pari a - 191,7 nel 1977 e - 476,9 nel 1978 si giustificano: a) con la diversità imputabile alle poste compensative e correttive delle due sezioni del conto (- 1.553,9 nel 1977; - 430,8 nel 1978); b) con le differenze relative ai flussi FEOGA (+ 164,0 nel 1977; + 200,7 nel 1978); c) con gli importi di + 97,7 miliardi nel 1977 e - 252,0 nel 1978 relativi al c/corrente di Tesoreria intestato a « Uffici IVA » (ved. nota 22); d) con gli interessi sui B.O.T. a carico della Tesoreria Centrale (+ 2.020,0 nel 1977 e + 697,0 nel 1978); e) con gli importi di - 103,6 miliardi nel 1977 e - 384,1 miliardi nel 1978 per il rilancio dell'economia (ved. nota 27); f) con l'importo di - 815,9 miliardi nel 1977 e - 1.007,8 nel 1978 per riconversione industriale e ricostruzione Friuli (ved. nota 27); g) con l'importo di + 535,0 miliardi nel 1978 a titolo di Fondo riconversione industriale (ved. nota 18); h) con i pagamenti per pensioni giacenti in Tesoreria per + 597,0 miliardi nel 1978; i) con l'importo di - 431,9 miliardi nel 1978 relativi ai canoni RAI-TV (vedi nota 9).

variazione della contingenza, alla corresponsione di ulteriori acconti sulla chiusura del contratto 1976-1978 e ad altri miglioramenti. Maggiore è stato l'accrescimento registrato nei pagamenti per acquisto di beni e servizi passati da 2.973 e 3.938 miliardi (+ 32,5 %). Oltre la metà dell'incremento è da attribuire alle maggiori spese dei Ministeri della Difesa e dell'Interno, per ammodernamento e potenziamento dei mezzi connessi alle rispettive funzioni.

Nell'ambito dei trasferimenti va posto in rilievo l'aumento che si riscontra nelle erogazioni alle famiglie (+ 110,7 %) in gran parte dovuto ad una accelerazione delle contabilizzazioni derivante dalla abolizione, avvenuta nel 1978, dell'esercizio suppletivo. Ancora è da segnalare l'aumento dei pagamenti per aiuti internazionali in relazione alle maggiori erogazioni per il contributo alla CEE e quello dei pagamenti per trasferimenti alle imprese, per un aumento delle spese per contributi in conto interessi, passati rispettivamente da 422 a 1.050 miliardi e da 2.923 e 3.595 miliardi.

Circa le spese in conto capitale, le Amministrazioni Centrali hanno registrato una certa decelerazione nei pagamenti per investimenti lordi, commisuratisi a 3.089 miliardi con un aumento del 5,9 % sul 1977. Più sostenuta specie dopo l'eccezionale incremento verificatosi nel 1977, l'erogazione di somme a favore delle imprese e delle famiglie a titolo di contributo agli investimenti (+ 19,4 %). Un cenno a parte va fatto per gli altri trasferimenti, posta in cui vengono classificati i pagamenti per la regolazione di vecchie partite debitorie: questi ultimi sono passati da 2.016 miliardi a 2.546 miliardi in relazione ai maggiori trasferimenti al FNAO per integrazione quote 1976-1977, effettuati dallo Stato.

**31.** - Dal lato dell'entrata gli incassi correnti sono passati da 39.868 a 51.418 miliardi con un aumento del 29,0 %. All'interno di questa posta le entrate tributarie si sono ragguagliate a 42.984 miliardi, contro 34.205 miliardi nel 1977.

Il maggiore incremento negli incassi è stato realizzato dalle imposte sul reddito e sul patrimonio (+ 39,6 % contro + 37,7 % nel 1977). Tale risultato è da attribuire in primo luogo, come è già stato notato nei precedenti paragrafi, all'ILOR in seguito all'introduzione, anche per questa imposta, della disciplina dell'autotassazione e dell'anticipo sui redditi dell'anno. Anche l'imposta sostitutiva sugli interessi ha registrato un cospicuo incremento del gettito sia per la lievitazione dei saggi di interesse sui depositi bancari verificatisi tra il 1976 e il 1977, sia per gli anticipi disposti sugli aumenti di aliquota, passata in due riprese dal 16 % al 20 %.

Le entrate per imposte indirette si sono accresciute in misura inferiore passando da 18.933 a 21.659 miliardi con un aumento del 14,4 %. Hanno contribuito a questo andamento gli effetti derivanti dall'aumento delle aliquote dell'IVA, introdotto nel 1977, il ravvicinamento dei tempi di riscossione dello stesso tributo e gli aumenti disposti per alcune imposte minori. Il gettito dell'IVA, per contro, ha risentito delle agevolazioni fiscali concesse, a norma della legge 675/77, sull'acquisto dei beni di investimento.

Quanto alle altre poste delle entrate correnti va segnalato che il considerevole aumento dei contributi sociali (+ 46,7 %) — che in questo conto rappresentano prevalentemente una partita figurativa — è da ricollegare all'accelerazione riscontrata nella contabilizzazione dei pagamenti per pensioni.

L'aumento dei contributi da Enti pubblici (+ 38,4 %) è per contro da attribuire ai versamenti degli Enti di malattia in conto Fondo Nazionale assistenza ospedaliera.

**32.** - I conti economici delle Amministrazioni centrali risentono in misura determinante del conto economico dello Stato (Tabella n. 158) alla cui attività di prelievo si ricollega

la maggior parte delle entrate e conseguentemente anche dei trasferimenti agli altri Enti. Rinviando alla già citata tabella per le singole cifre, basterà ricordare che il conto economico dello Stato si è chiuso nel 1978 con un indebitamento netto di 26.961 miliardi contro 9.668 miliardi nel 1977. Le differenze tra le cifre esposte nel conto economico e il conto di bilancio analizzato in precedenza sono a loro volta esposte nel quadro di raccordo.

b) *I bilanci delle Amministrazioni locali.*

**33.** - I conti economici consolidati delle Amministrazioni locali comprendono, da quest'anno, oltre agli enti territoriali, alle università, agli enti comunali di assistenza, alle camere di commercio, e agli enti di riforma anche gli enti ospedalieri.

Il loro inserimento nell'ambito dell'Amministrazione pubblica ha definitivamente recepito a livello di conti nazionali una realtà economica e giuridica che ha trasformato il servizio ospedaliero in servizio collettivo, alla pari di altri servizi come la giustizia, la difesa, la sicurezza interna, ecc. tradizionalmente forniti da enti istituzionali. Ne è derivata una modificazione nella struttura del conto delle Amministrazioni locali in conseguenza della quale, rispetto alla formulazione precedente, l'ammontare delle prestazioni sociali ha registrato una riduzione, mentre sono aumentati i consumi collettivi.

**34.** - Dall'esame del conto delle Amministrazioni locali (Tabella n. 159) si evidenzia il formarsi nel 1978 di un accreditamento netto di 2.213 miliardi contro un indebitamento netto di 4.789 miliardi nel 1977.

L'eccezionale miglioramento del conto — dovuto prevalentemente alla parte corrente (+ 2.408 miliardi contro i — 4.361 miliardi del 1977) — è da attribuire a più fattori. Primo fra tutti, al già accennato indirizzo di politica economica tendente ad accertare presso lo Stato l'indebitamento degli enti periferici e ad evitare il formarsi di nuove esposizioni debitorie per carenza di fondi. Da tale indirizzo è conseguito l'accollo allo Stato del disavanzo economico, formatosi nell'anno, dei comuni e delle province, e l'adeguamento, all'ammontare presunto dei costi, dei trasferimenti dello Stato al fondo nazionale ospedaliero. Per queste ed altre ragioni i contributi da enti pubblici sono più che raddoppiati passando da 8.616 a 17.508 miliardi.

Tra le altre poste delle entrate correnti sensibile è risultato l'aumento di quelle tributarie interessate da aumenti di aliquota nel corso dell'anno: gli introiti per imposte sul reddito e sul patrimonio si sono commisurate a 1.459 miliardi con un incremento del 22,4 % sul 1977, quelli per imposte indirette a 690 con un aumento del 24,8 %.

Dal lato delle uscite le spese correnti hanno registrato un aumento del 16,8 % essendo passate da 16.392 a 19.148 miliardi. Tra queste i consumi collettivi, che rappresentano la voce di maggior rilievo, hanno manifestato una tendenza evolutiva misurabile nel 20,3 %. Più elevato (22,8 %) è risultato il tasso di incremento dei pagamenti per consumi intermedi, passati da 4.368 a 5.366 miliardi. I redditi da lavoro dipendente, commisuratisi a 8.583 miliardi, hanno invece manifestato uno sviluppo del 18,7 per cento.

Un andamento sostenuto hanno registrato anche le erogazioni per trasferimenti: quelli alle famiglie, passati da 827 a 1.080 miliardi, si sono accresciuti del 30,6 % (17,1 % nel 1977); quelli alle imprese (pari a 1.945 miliardi) del 29,5 % dopo che nel 1977 avevamo registrato un tasso di aumento del 35,4 %; gli altri trasferimenti un incremento del 27,2 per cento.

Tali incrementi, unitamente a quello delle erogazioni per l'acquisto di beni e servizi, sono in parte da attribuire alla liquidazione di residui formati negli anni passati, resa possi-

TABELLA N. 159. - Conti economici

(in miliardi di

USCITE	Cifre assolute				Variazioni %	
	1975	1976	1977	1978	1977 su 1976	1978 su 1977
<i>Conto della</i>						
Consumi intermedi .....	3.099	3.608	4.368	5.366	+ 21,1	+ 22,8
Valore aggiunto ai prezzi di mercato .....	5.342	6.227	7.570	8.962	+ 21,6	+ 18,4
- ammortamenti .....	171	195	215	238	+ 10,3	+ 10,7
- prodotto netto ai prezzi di mercato .....	5.171	6.032	7.355	8.724	+ 21,9	+ 18,6
TOTALE ...	8.441	9.835	11.938	14.328	+ 21,4	+ 20,0
<i>Conto della distribu</i>						
Redditi di lavoro dipendente .....	5.103	5.926	7.231	8.583	+ 22,0	+ 18,7
Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni .....	—	—	—	—	—	—
Risultato lordo di gestione .....	239	301	339	379	+ 2,6	+ 11,8
TOTALE ...	5.342	6.227	7.570	8.962	+ 21,6	+ 18,4
<i>Conto del</i>						
Redditi da capitale .....	1.597	2.009	2.247	1.834	+ 11,8	- 18,4
- interessi .....	1.593	2.003	2.238	1.823	+ 11,7	- 18,5
- rendite dei terreni .....	4	6	9	11	+ 50,0	+ 22,2
Contributi alla produzione .....	631	1.109	1.502	1.945	+ 35,4	+ 29,5
Prestazioni sociali .....	701	706	827	1.080	+ 17,1	+ 30,6
Contributi ad Enti pubblici .....	126	154	192	271	+ 24,7	+ 41,1
Contributi alle istituzioni sociali private .....	204	239	186	213	- 22,2	+ 14,5
Aiuti internazionali .....	—	—	—	—	—	—
Contributi diversi .....	317	341	333	447	- 2,3	+ 34,2
Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	26	28	26	31	- 7,1	+ 19,2
Reddito lordo disponibile .....	4.694	6.097	6.718	15.735	+ 10,2	+ 134,2
TOTALE ...	8.296	10.683	12.031	21.556	+ 12,6	+ 79,2
<i>Conto della utiliz</i>						
Consumi collettivi .....	7.814	9.080	11.079	13.327	+ 22,0	+ 20,3
Risparmio lordo .....	- 3.120	- 2.983	- 4.361	2.408	—	—
TOTALE ...	4.694	6.097	6.718	15.735	+ 10,2	+ 134,2
<i>Conto della forma</i>						
Investimenti lordi .....	2.214	2.980	3.402	4.927	+ 14,2	+ 44,8
Contributi ad Enti pubblici per investimenti .....	6	15	36	38	+ 140,0	+ 5,6
Contributi ad altri settori per investimenti .....	404	805	1.101	1.892	+ 36,8	+ 71,8
Altri trasferimenti .....	32	21	36	5	+ 71,4	- 86,1
Accreditamento (+) o indebitamento (-) .....	- 2.568	- 3.827	- 4.789	+ 2.213	—	—
TOTALE ...	88	6	214	9.075	—	—
<b>TOT</b>						
TOTALE USCITE CORRENTI .....	11.416	13.666	16.392	19.148	+ 19,9	+ 16,8
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE .....	2.656	3.821	4.575	6.862	+ 19,7	+ 50,0
TOTALE GENERALE ...	14.072	17.487	20.967	26.010	+ 19,9	+ 24,1

**consolidati delle Amministrazioni locali**

lire correnti)

ENTRATE	Cifre assolute				Variazioni %	
	1975	1976	1977	1978	1977 su 1976	1978 su 1977
<i>produzione</i>						
Produzione di beni e servizi:						
- destinabili alla vendita .....	611	741	845	986	+ 14,0	+ 16,7
- non destinabili alla vendita .....	7.830	9.094	11.093	13.342	+ 22,0	+ 20,3
TOTALE ...	8.441	9.835	11.938	14.328	+ 21,4	+ 20,0
<i>zione del valore aggiunto</i>						
Valore aggiunto ai prezzi di mercato .....	5.342	6.227	7.570	8.962	+ 21,6	+ 18,4
TOTALE ...	5.342	6.227	7.570	8.962	+ 21,6	+ 18,4
<i>reddito</i>						
Risultato lordo di gestione .....	239	301	339	379	+ 12,6	+ 11,8
Redditi da capitale e impresa .....	300	414	505	610	+ 22,0	+ 20,8
- interessi .....	215	324	383	475	+ 18,2	+ 24,0
- altri redditi .....	85	90	122	135	+ 35,6	+ 10,7
Imposte sul reddito e sul patrimonio .....	665	1.020	1.192	1.459	+ 16,9	+ 22,4
Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni .....	428	461	553	690	+ 20,0	+ 24,8
Contributi sociali .....	203	229	241	261	+ 5,2	+ 8,3
Contributi da Enti pubblici .....	6.039	7.769	8.616	17.508	+ 10,9	+ 103,2
Aiuti internazionali .....	—	—	—	—	—	—
Contributi diversi .....	422	489	585	649	+ 19,6	+ 10,9
TOTALE ...	8.296	10.683	12.031	21.556	+ 12,6	+ 79,2
<i>razione del reddito</i>						
Reddito lordo disponibile .....	4.694	6.097	6.718	15.735	+ 10,2	+ 134,2
TOTALE ...	4.694	6.097	6.718	15.735	+ 10,2	+ 134,2
<i>zione del capitale</i>						
Risparmio lordo .....	- 3.120	- 2.983	- 4.361	2.408	—	—
Contributi da Enti pubblici per investimenti .....	704	2.420	2.072	4.234	- 14,4	+ 104,3
Contributi da altri settori per investimenti .....	—	—	—	—	—	—
Imposte in conto capitale .....	5	8	8	9	—	+ 12,5
Altri trasferimenti .....	2.499	549	2.067	2.424	+ 276,5	+ 17,3
TOTALE ...	88	6	214	9.075	—	—
<b>ALI</b>						
TOTALE ENTRATE CORRENTI .....	8.296	10.683	12.031	21.556	+ 12,6	+ 79,2
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE .....	3.208	2.977	4.147	6.667	+ 39,3	+ 60,8
TOTALE GENERALE ...	11.504	13.660	16.178	28.223	+ 18,4	+ 74,5

bile dalle disponibilità derivanti dai trasferimenti dello Stato per la regolazione di debiti pregressi. La liquidazione ha interessato pagamenti sia all'esterno sia all'interno del settore pubblico; in quest'ultimo caso si sono tradotti in maggiori incassi per altri organismi pubblici.

Va infine ricordato come, in attuazione delle disposizioni urgenti per la finanza locale, i comuni e le province sono stati soggetti nel 1978 a un limite nell'incremento di alcune spese correnti. Detto limite, essendo stato imposto sulla competenza, non ha esplicato — almeno in questo primo anno — i suoi pieni effetti sulla cassa.

I pagamenti per interessi, per effetto del già accennato provvedimento di consolidamento dei debiti a breve verso le banche e dell'assunzione a carico dello Stato delle quote di ammortamento — per capitale ed interessi — dei mutui assunti a pareggio dei disavanzi economici, hanno registrato una flessione del 18,4 %.

Nel 1978 sono continuati i trasferimenti dello Stato per regolazioni di debiti pregressi. Tali trasferimenti sono stati classificati tra le entrate di capitale e sono all'origine del consistente aumento degli altri trasferimenti nel 1977 e nel 1978. Quanto alle altre entrate in conto capitale va segnalato il cospicuo aumento dei contributi da enti pubblici per investimenti, passati da 2.072 miliardi a 4.234 miliardi.

Le maggiori disponibilità degli enti dell'Amministrazione locale hanno consentito infine una accelerazione nei pagamenti per investimenti e per contributi in conto capitale alle imprese. I primi si sono infatti ragguagliati nel 1978 a 4.927 miliardi contro 3.402 miliardi nel 1977, con un incremento del 44,8 %; i secondi sono passati da 1.101 miliardi a 1.892 miliardi con un aumento del 71,8 per cento.

## L'INSERIMENTO DEGLI OSPEDALI NEI CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

1. — Nella presente Relazione, per la prima volta, gli enti ospedalieri e gli ospedali psichiatrici pubblici sono compresi tra le Amministrazioni pubbliche — e in particolare tra quelle locali — restando, ovviamente, esclusi dal settore delle imprese nel quale essi erano classificati in precedenza.

L'innovazione si ricollega all'introduzione di nuove normative che hanno avuto effetto a partire dal 1° gennaio 1975 (legge n. 386/1974). Da tale data, infatti, gli enti ospedalieri sottostanno ad un nuovo regime, anticipandosi per essi quel più ampio processo che, iniziando con il corrente anno 1979, dovrà gradualmente sostituire il sistema di assistenza sanitaria — finora a prevalente carattere mutualistico — con un servizio nazionale generalizzato.

Per il momento, non essendo ancora state istituite le progettate Unità Locali Socio Sanitarie, nell'ambito delle quali gli ospedali pubblici, unitamente ad altre strutture, dovranno trovare collocazione, l'articolazione del sistema ospedaliero è realizzata soltanto su base regionale. Alle Regioni, peraltro, è demandato il compito di curare l'organizzazione e l'attività dell'istituendo servizio nazionale.

2. — Al 31 dicembre 1974 gli ospedali pubblici erano 1.250 di cui 1.160 generali e specializzati (tutti enti ospedalieri oppure unità facenti parte di enti ospedalieri) con 360.000 dipendenti, e 90 psichiatrici con 40.000 dipendenti. I due gruppi hanno peraltro avuto regimi e vicende diverse e soltanto con il 1979, con la trasformazione degli ospedali psichiatrici in generali e specializzati, essi sottostanno ad un regime unificato. Nella nuova versione dei conti delle Amministrazioni pubbliche, per motivi di omogeneità, soprattutto in prospettiva, sono stati tuttavia compresi dal 1975 anche gli ospedali psichiatrici, il cui peso è d'altro canto poco rilevante.

3. — Per esaminare cosa e quanto sia cambiato, è opportuno fare un rapido quadro della situazione quale essa era precedentemente e come si era andata maturando fino alla fine del 1974. Sotto un profilo istituzionale, gli ospedali pubblici avevano configurazioni che in buona parte derivavano da antiche opere religiose. A partire dal 1968, in applicazione della legge n. 132/1968, è iniziata la loro trasformazione in enti ospedalieri con implicazioni di carattere amministrativo, organizzativo e di classificazione. Quest'ultima teneva conto della capacità strutturale degli ospedali in ordine alle necessità operative e ricettive nell'ambito del territorio. Sotto il profilo economico, erano unità

che producevano un servizio quantificabile in giornate di degenza, cui veniva applicato un prezzo, la « retta », determinato dagli organi di vigilanza. Il servizio era ceduto contro il pagamento delle rette da parte degli enti mutualistici, dei Comuni, dei privati, per tante « fatturazioni » quante erano le degenze. Con tali entrate, ciascun ospedale remunerava i propri costi, effettuando anche investimenti e ricorrendo eventualmente al credito per aumentare le proprie disponibilità. In pratica, quindi, si era in presenza di un'impresa con produzione venduta a prezzo controllato, tendente all'auto-sufficienza economica, pur se priva di lucro.

La vita economica degli ospedali si è svolta in modo sostanzialmente equilibrato fin verso la fine degli anni sessanta. Successivamente, il progressivo e sostenuto aumento di costi (personale, beni e servizi, investimenti) non fu accompagnato da un contemporaneo adeguato aumento di risorse, col conseguente formarsi ed ampliarsi di deficit. Di anno in anno cresceva la consistenza dei residui passivi nonostante il sempre più frequente ricorso al sistema bancario per sopperire alle deficienze di cassa. E fra le cause era da porre il forte ritardo e l'insufficienza dei pagamenti degli enti mutuo-previdenziali — di gran lunga i più importanti acquirenti dei servizi ospedalieri — a loro volta in difficoltà. Si sono così accumulati debiti per oltre 4.000 miliardi di lire nei confronti in primo luogo degli istituti di credito, nonché dei fornitori, del personale, degli enti di previdenza (per contributi sociali del personale ospedaliero), ecc.

4. — Nei precedenti schemi di contabilità nazionale gli ospedali, compresi quelli psichiatrici, erano classificati tra le unità produttrici di servizi destinabili alla vendita, vendita effettuata alle famiglie (consumi privati per la salute), a loro volta finanziate dagli enti mutuo-previdenziali (prestazioni ospedaliere, incluse tra le prestazioni sociali). L'adozione della base contabile di cassa per la costruzione dei conti economici delle Amministrazioni pubbliche, e quindi anche di quelli degli enti di previdenza, ha tuttavia comportato una sottovalutazione delle prestazioni ospedaliere erogate alle famiglie, in quanto gli importi dei pagamenti a questo titolo risultavano — posti i ritardi con cui gli stessi avvenivano — progressivamente inferiori rispetto ai servizi da esse ricevuti. Tale sottovalutazione, pari alla somma delle differenze accumulate negli anni tra pagamenti degli enti e servizi prestati dagli ospedali, trova appunto il suo riscontro contabile nei 4.000 miliardi citati in precedenza.

5. — Dal 1° gennaio 1975, con l'applicazione della legge n. 386/1974, sono avvenute, come detto all'inizio, importanti innovazioni. Più in particolare, l'assistenza ospedaliera è stata estesa potenzialmente all'intera popolazione, permettendo anche a coloro che non sono tutelati da enti mutualistici o da Amministrazioni comunali di ricevere tale assistenza mediante il pagamento di una quota pari al contributo INAM e l'iscrizione in appositi elenchi. In secondo luogo è stato istituito presso il Ministero della Sanità il Fondo Nazionale per l'Assistenza Ospedaliera, alimentato: a) da contributi sociali riscossi ad hoc; b) da trasferimenti di quota-parte delle entrate degli enti mutualistici; c) da trasferimenti di risorse da parte di tutti gli enti pubblici (ivi compreso lo stesso Stato) che avevano comunque obblighi di finanziamento verso gli ospedali; d) da un contributo dello Stato (non eccedente i 100 miliardi annui, diventati 1.500 dal 1978); e) dagli avanzi di amministrazione degli ospedali stessi. Attraverso il Fondo, lo Stato eroga a cadenza mensile alle Regioni un contributo destinato a coprire le spese per l'assistenza ospedaliera. Le Regioni, a loro volta, finanziano interamente ciascun ospedale operante nel proprio territorio sulla base dei costi sostenuti, la cui determinazione è regolamentata da numerose leggi regionali. La terza innovazione riguarda l'intervento dello Stato che, apparentemente di una certa rilevanza soltanto a cominciare dal 1978, è stato in realtà assai consistente già dal 1975, se si considerano le operazioni di « ripiano » intervenute.

Gli effetti delle citate innovazioni sono sostanziali: non più trasferimenti a rimborso delle singole prestazioni, bensì presa in carico del costo dell'intero servizio reso alla collettività. Corrispondentemente, gli ospedali, perdono i caratteri dell'impresa, sia pure pubblica, per divenire vere e proprie Amministrazioni pubbliche.

6. — Per completare il quadro occorre aggiungere che: a) là ove le strutture ospedaliere sono carenti, le Regioni si convenzionano con cliniche private; b) per le prestazioni extra-ricovero (in prevalenza prestazioni ambulatoriali) le procedure non sono cambiate rispetto a quanto avveniva in precedenza: esse sono cioè restare a carico degli enti mutualistici; c) per i privati che desiderano il ricovero al di fuori del nuovo sistema, è possibile ricorrere agli ospedali nella forma tradizionale.

7. — Delle innovazioni suddette si è tenuto conto nell'elaborare la più recente edizione dei conti economici nazionali e in particolare di quelli delle Amministrazioni pubbliche. Questi ultimi, in riferimento al quadriennio 1975-1978, sono stati pertanto modificati come segue.

## Quadro riepilogativo dei flussi finanziari

(Miliardi)

### ENTRATE, USCITE E SALDI

#### DAI CONTI ECONOMICI

##### ENTRATE

- a) Contributi sociali ad hoc incassati dagli enti mutualistici e versati allo Stato, destinati in parte al pagamento di interessi per i mutui contratti dallo Stato per il ripiano dei debiti degli enti stessi verso gli ospedali e in parte per il finanziamento del FNAO .....
- b) Quota parte delle entrate degli enti mutualistici versata allo Stato per il finanziamento del FNAO .....
- c) Mutui contratti dallo Stato per il ripiano dei debiti a tutto il 1974 degli enti mutualistici verso gli ospedali .....
- d) Mutui contratti dallo Stato per l'integrazione del FNAO per il triennio 1975-1977 .....

##### USCITE:

- a) Finanziamento alle Regioni per l'assistenza ospedaliera .....
- b) Finanziamento agli Enti di previdenza per il ripiano dei debiti verso gli ospedali a tutto il 1974 .....
- c) Finanziamento integrativo alle Regioni per l'assistenza ospedaliera del triennio 1975-1977 .....

#### DAI CONTI ECONOMICI CONSOLIDATI

##### ENTRATE

- a) Finanziamento dallo Stato per l'assistenza ospedaliera .....
- b) Finanziamento integrativo dallo Stato per l'assistenza ospedaliera del triennio 1975-1977 .....
- c) Finanziamento dagli enti mutualistici (enti di previdenza) per il ripiano dei debiti verso gli ospedali a tutto il 1974 .....

##### USCITE:

- a) Prestazione di servizi effettuata dagli ospedali pubblici, psichiatrici compresi .....
- b) Spese per assistenza effettuata da cliniche private in convenzione e per i marittimi ricoverati all'estero .....

#### DAI CONTI ECONOMICI CONSOLIDATI

##### ENTRATE:

- a) Contributi sociali ad hoc .....
- b) Finanziamento dallo Stato per il ripiano dei debiti verso gli ospedali a tutto il 1974 .....

##### USCITE:

- a) Contributi sociali ad hoc versati allo Stato .....
- b) Quota parte delle entrate versata allo Stato .....
- c) Ripiano dei debiti verso gli ospedali a tutto il 1974 per prestazioni ospedaliere .....

#### DAI CONTI ECONOMICI DEGLI OSPEDALI Indebitamento (—) o accreditamento (+)

- a) Saldo della gestione annuale .....
- b) Ripiani dei debiti pregressi .....
- c) Saldo al lordo dei ripiani .....

(\*) Le operazioni intercorse tra Regioni ed enti ospedalieri e tra province ed ospedali psichiatrici non figurano in quanto tra loro consolidate.  
(a) Sono importi consolidati a livello dei conti generali.



relativi all'assistenza ospedaliera

di lire)

VOCE DEI CONTI NELLA QUALE IL FLUSSO È CLASSIFICATO	1975	1976	1977	1978
<b>DELLO STATO</b>				
Contributi correnti da enti pubblici (a) .....	633	281	651	545
Contributi correnti da enti pubblici (a) .....	1.650	2.367	2.576	3.834
(Conto finanziario) .....	2.700	1.077	542	—
(Conto finanziario) .....	—	—	1.650	2.683
Contributi correnti a enti pubblici (a) .....	2.225	2.950	2.700	5.321
Altri trasferimenti in c/ capitale (a) .....	2.298	402	1.319	—
Altri trasferimenti in c/ capitale (a) .....	—	—	676	2.348
<b>DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (*)</b>				
Contributi correnti a enti pubblici (a) .....	2.225	2.950	2.700	5.321
Altri trasferimenti in c/ capitale (a) .....	—	—	676	2.348
Altri trasferimenti in c/ capitale (a) .....	2.298	402	1.319	—
Consumi collettivi .....	3.230	3.769	4.462	5.349
Consumi collettivi .....	300	380	470	560
<b>DEGLI ENTI DI PREVIDENZA</b>				
Contributi sociali .....	633	281	651	545
Altri trasferimenti in c/ capitale (a) .....	2.298	402	1.319	—
Contributi correnti a enti pubblici (a) .....	633	281	651	545
Contributi correnti a enti pubblici (a) .....	1.650	2.367	2.576	3.834
Altri trasferimenti in c/ capitale (a) .....	2.298	402	1.319	—
<b>PUBBLICI (PSICHIATRICI COMPRESI): e ripiani dei debiti pregressi</b>				
.....	— 1.228	— 1.317	— 1.802	— 653
.....	+ 2.298	+ 402	+ 1.995	+ 2.348
.....	+ 1.070	— 915	+ 193	+ 1.695

Contenuto più ampio hanno i conti consolidati generali e quelli delle amministrazioni locali perchè in luogo delle sole spese per prestazioni ospedaliere (comprese tra le prestazioni sociali) includono ora i conti completi degli ospedali pubblici (generali, specializzati e psichiatrici). Negli impieghi delle risorse del Paese, i servizi ospedalieri passano dai consumi privati ai consumi collettivi. Quanto alla metodologia della costruzione dei conti degli ospedali si è considerato che le prestazioni realmente ricevute dalle famiglie fossero valutabili più correttamente attraverso gli impegni di spesa risultanti dai bilanci (competenza) di quanto avrebbero potuto esserlo con i pagamenti (cassa), condizionati dalle disponibilità finanziarie, e comunque sempre sfasati. Dato, tuttavia, che l'elaborazione di un conto riguarda tutte le categorie economiche, in pratica si è adottata la contabilità di competenza per tutte le voci di uscita e di entrata ad eccezione dei finanziamenti correnti e in conto capitale provenienti da Regioni, Province ed Enti di previdenza, costituenti peraltro oltre il 90 % delle entrate, per le quali è stato scelto il dato di cassa.

I saldi ottenuti col nuovo metodo di calcolo (e che sono riportati nel «Quadro»), indicano l'indebitamento verificatosi con settori diversi da quello bancario (anche perchè non è più concesso contrarre debiti con questo settore). Gli importi negativi, notevoli specialmente nei primi tre anni, dimostrano che, a causa dell'insufficienza del finanziamento del FNAO, una parte delle operazioni di spesa effettuate è passata nei residui passivi andando a formare un debito nei confronti dei fornitori.

8. - I consistenti debiti pregressi, sia quelli delle gestioni ospedaliere chiusesi entro il 31 dicembre 1974, sia quelli delle gestioni 1975/1977, sono stati in gran parte sanati mediante due operazioni delle quali lo Stato si è assunto l'onere. In tali operazioni sono comprese anche le regolazioni dei debiti che enti mutualistici e Regioni, rispettivamente, avevano nei confronti delle cliniche private in convenzione.

La prima di esse, nota come «ripiano dei debiti degli enti mutualistici verso gli ospedali», è stata regolata principalmente con la legge n. 386/74 istitutiva del FNAO, interessando finora gli anni 1975-77. Essa è stata gestita direttamente dallo Stato e si è svolta secondo le seguenti fasi: a) accertamento da parte degli ospedali dell'effettivo debito e identificazione dei creditori; b) definizione delle quote dovute agli ospedali e alle cliniche private da parte degli enti mutualistici e delle Amministrazioni comunali; c) raccolta di fondi attraverso l'emissione di cartelle; d) pagamento agli aventi diritto a cancellazione delle partite pendenti tra i vari operatori.

La seconda operazione di ripiano, che, riguardava i deficit determinatisi negli esercizi 1975-77, è stata regolata con le leggi n. 565/1977 (esercizi 1975 e 1976) e n. 461/1978 (esercizio 1977). Pur assumendosene l'onere, in questo caso lo Stato non ha però gestito direttamente le fasi del ripiano.

9. - Nei conti economici delle Amministrazioni pubbliche entrambe le operazioni sono state registrate tra le categorie del conto della formazione del capitale, come previsto dalle norme della contabilità nazionale per le regolazioni dei debiti pregressi.

Il circuito adottato è il seguente: in uscita dal conto dello Stato; in entrata ed in uscita nel conto degli Enti di previdenza (prima operazione) o nel conto delle Regioni (seconda operazione); in entrata nel conto degli ospedali. Quest'ultima registrazione permette al conto economico degli ospedali di chiudersi con sensibili accreditamenti, con la sola eccezione del 1976, come risulta dal «Quadro»; le cifre non risultano invece nelle tavole dedicate alla Finanza pubblica, in quanto i conti economici degli ospedali sono consolidati con quelli delle altre Amministrazioni locali.

Nel complesso, e seguendo il circuito descritto, si rileva che nei flussi non figurano, da un lato, le entrate nel conto dello Stato dei fondi reperiti per il finanziamento, essendosi trattato di accensione di debiti; dall'altro, le uscite dal conto degli ospedali, in quanto le disponibilità createsi presso di essi sono state impiegate per ottenere una diminuzione di passività, comunque intese, formatesi negli anni precedenti sia verso l'esterno sia verso l'interno del settore pubblico (per esempio per quote pregresse di contributi sociali relativi al personale ospedaliero). In entrambi i casi si tratta di operazioni che vanno registrate nei conti finanziari.

10. - Per ciò che riguarda, infine, le altre spese effettuate dalle Regioni nell'ambito dell'assistenza ospedaliera, si precisa che esse sono state considerate tra le componenti dei consumi intermedi, cioè nell'acquisto di beni e di servizi. Si tratta, difatti, dell'acquisto di servizi presso le cliniche private in convenzione e delle spese per l'assistenza ospedaliera ricevuta dai marittimi all'estero. Da parte dell'impiego, pertanto, anche queste spese concorrono alla formazione dei consumi collettivi.

11. - Le varie operazioni che hanno interessato gli ospedali pubblici nel corso del quadriennio 1975-78 sono esposte nel «Quadro riepilogativo» pubblicato nelle pagine precedenti.

## CAPITOLO VI

### L'ANDAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO NEL 1978

#### *I risultati economici generali.*

1. - Come è stato già rilevato nella prima parte della presente Relazione, la produzione lorda vendibile dell'agricoltura ha presentato nel 1978 un aumento in termini reali, rispetto al 1977, del 4,3 % che ha consentito al ramo di superare, dopo due anni di andamenti deludenti, i livelli segnati nel 1975. A determinare tale risultato sono stati gli aumenti di produzione fatti registrare sia dal settore dell'agricoltura e zootecnia (+ 4,3 %) sia da quello della pesca (+ 6,3 %), a fronte delle flessioni accusate dalle produzioni della silvicoltura (- 4,5 %).

L'analisi più approfondita sulle colture e sugli allevamenti permette peraltro di cogliere meglio i diversi andamenti delle varie produzioni e di valutare come queste hanno contribuito alla formazione delle risultanze generali. Le coltivazioni erbacee, più in ispecie, dopo la consistente contrazione segnata nel 1977 (- 8,1 %), hanno registrato nel 1978 una espansione del 12,5 % che ha sintetizzato incrementi di produzione per i cereali, e per gli ortaggi e per le coltivazioni floreali, flessioni per i legumi secchi e per le coltivazioni industriali.

In diminuzione si sono presentati, nel complesso, i prodotti delle coltivazioni legnose (- 4,4 % in termini reali), a riflesso, essenzialmente, delle flessioni segnate dai prodotti del settore olivicolo, dagli agrumi e da alcune qualità di frutta fresca (fichi, albicocche e ciliege); in aumento viceversa è risultata la produzione della vite, stazionaria l'anno prima. Le produzioni zootecniche, infine, hanno confermato nel 1978 la tendenza espansiva che da alcuni anni le contraddistingue, allargandosi del 3,7 % in termini reali; settorialmente interessati dall'aumento sono risultati — sia pure in misura diversificata — tutti i tipi di allevamento ed i principali prodotti derivati.

Con riferimento all'andamento dei prezzi, è da osservare come il 1978 ha fatto assistere a rialzi medi generalmente inferiori a quelli prodottisi un anno prima. In complesso la produzione lorda vendibile ha registrato un incremento di prezzo dell'11,5 % contro il 18 % del 1977; settorialmente rialzi superiori alla media sono stati registrati dalle produzioni legnose (+ 23,0 %), mentre al di sotto si sono posti gli aumenti segnati dai prezzi delle produzioni erbacee (+ 6,9 %), da quelli dei prodotti degli allevamenti zootecnici (+ 8,9 %) e da quelli dei prodotti della silvicoltura e pesca (rispettivamente + 10,2 % e + 9,2 %).

Tenuto conto dell'effetto combinato dell'aumento in termini reali della produzione e del contestuale incremento dei prezzi, il valore della produzione lorda vendibile si è commisurato nel 1978 a 21.725 miliardi di lire, superiore del 16,3 % a quello dell'anno precedente.

### *L'andamento della produzione.*

2. — La campagna agricola 1978 è stata condizionata da eventi atmosferici avversi che hanno inciso sensibilmente su numerose produzioni; tenuto conto dei positivi risultati in media comunque conseguiti se ne deduce che il 1978 avrebbe potuto costituire, in assenza delle citate avversità climatiche, un anno di risultanze economiche particolarmente apprezzabili per il settore agricolo.

La primavera del 1978 è stata caratterizzata, infatti, da freddi tardivi e da piogge persistenti di cui hanno risentito negativamente molte colture. In particolare per i fruttiferi le condizioni climatiche hanno svolto un'azione di disturbo per l'impollinazione ed hanno favorito gli attacchi parassitari; anche il grano ha sofferto in un primo momento per le avverse condizioni del tempo e problemi si sono riscontrati anche nel settore viticolo per la necessità di effettuare ripetuti trattamenti antiparassitari.

3. — Per quanto riguarda i risultati dei singoli comparti, l'espansione delle produzioni cerealicole ha tratto origine in primo luogo dagli aumenti segnati dai raccolti di frumento (+ 47,3 %) e di risone (+ 40,3 %). Per il grano, sia tenero che duro, si è avuto un certo miglioramento delle rese unitarie, ma soprattutto sono state recuperate alla coltura molte aree non investite nella precedente campagna. Le semine autunnali e primaverili si sono svolte in piena regolarità e con il concorso di condizioni climatiche favorevoli: in quasi tutte le principali zone produttive sono stati pertanto riportati alla coltura del frumento quei terreni che nel 1977, non venendo utilizzati a causa degli impedimenti provocati dal maltempo, erano stati temporaneamente destinati a cereali foraggeri e a altri indirizzi produttivi (girasole, bietola, pomodoro). Nel 1978 la superficie investita a grano tenero è stata di 1.800.000 ettari (circa 300.000 in più che nella precedente campagna) mentre a grano duro sono stati seminati 1.672.000 ettari (+ 400.000 ettari circa sul 1977).

Per il risone è registrato un lieve aumento delle aree utilizzate (da 186.500 a 190.000 ettari circa) ma soprattutto si è verificato un sensibile miglioramento delle rese che nella media nazionale hanno raggiunto i 50 quintali per ettaro contro i 38,7 quintali ottenuti nel 1977. All'inizio della primavera l'avvio delle operazioni di semina era stato in un primo tempo rallentato dal maltempo, ma in seguito lo sviluppo della coltura è stato favorito dalle condizioni climatiche, specie nel periodo estivo. Il raccolto ha pertanto raggiunto i 9.552.000 quintali, ritornando all'incirca sui livelli delle migliori annate dopo il risultato particolarmente modesto realizzato nel 1977 (6,8 milioni di quintali). Per la segale le superfici coltivate sono rimaste invariate, mentre il raccolto è stato superiore del 13,4% a quello del 1977 grazie alle migliori rese per ettaro. Va ritenuta buona anche l'entità della produzione di mais (61,6 milioni di quintali), leggermente inferiore a quella record del 1977 (— 3,5 %) ma pur sempre di gran lunga la seconda mai ottenuta in Italia. L'eccezionale raccolto della precedente campagna era d'altronde dovuto anche al fatto che — come si è accennato prima — alcuni terreni non seminati a frumento erano stati « passati » al granoturco. Le superfici riservate alla coltura maidicola nel 1978 sono scese a 928.000 ettari (— 5,6 % sul '77), mentre i rendimenti per ettaro sono stati praticamente pari a quelli della passata annata.

Fra gli altri cereali foraggeri, la raccolta di orzo è stata di 8,2 milioni di quintali, il 22,7 % in più che nella precedente campagna. Le superfici investite (290.067 ettari) sono aumentate solo marginalmente (+ 0,1 %), ma i rendimenti unitari sono stati molto più consistenti di quelli dell'annata precedente, che erano stati pregiudicati da un andamento climatico particolarmente avverso. Per l'avena si è arrestata la tendenza a ridurre gli investimenti che era in atto da circa un decennio: le superfici riservate a tale coltura sono infatti ammontate

TABELLA N. 160. - Produzione vendibile dell'agricoltura, silvicoltura e pesca

(in miliardi di lire correnti)

GRUPPI DI PRODOTTI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1975	1976	1977	1978	1977 su 1976	1978 su 1977
<b>A) AGRICOLTURA E ZOOTECNIA</b>						
1. Produzione vendibile .....	12.749,7	15.112,2	18.054,4	21.021,1	+ 19,5	+ 16,4
1.1 Prodotti delle coltivazioni erbacee	4.340,9	5.524,5	5.705,7	6.862,5	+ 3,3	+ 20,3
- frumento .....	1.139,6	1.343,6	1.077,6	1.760,3	- 19,8	+ 63,4
- altri cereali .....	408,8	501,7	692,1	845,2	+ 38,0	+ 22,1
- legumi secchi .....	65,7	62,3	69,2	71,6	+ 11,1	+ 3,5
- patate .....	239,6	658,3	466,8	293,3	- 29,1	- 37,2
- legumi freschi .....	155,4	177,9	259,3	278,3	+ 45,8	+ 7,3
- ortaggi .....	1.496,6	1.774,5	2.138,9	2.381,4	+ 20,5	+ 11,3
- barbabietola da zucchero .....	332,7	438,6	358,5	452,9	- 18,3	+ 26,3
- tabacco .....	137,5	145,2	161,5	188,3	+ 11,2	+ 16,6
- fibre tessili .....	0,2	0,2	0,2	0,2	-	-
- semi oleosi .....	8,4	11,0	12,6	11,0	+ 14,5	- 12,7
- altri prodotti industriali .....	4,1	4,4	5,1	5,2	+ 15,9	+ 2,0
- prodotti della floricoltura .....	352,3	406,8	463,9	574,8	+ 14,0	+ 23,9
1.2 Prodotti delle coltivazioni legnose	3.372,0	3.242,4	4.744,0	5.576,8	+ 46,3	+ 17,6
- prodotti vitivinicoli .....	1.180,4	1.263,7	1.610,9	2.174,2	+ 27,5	+ 35,0
- prodotti dell'olivicoltura .....	919,0	472,9	1.222,4	849,6	+ 158,5	- 30,5
- agrumi .....	367,5	421,6	467,1	572,2	+ 10,8	+ 22,5
- fruttiferi .....	882,1	1.007,9	1.307,2	1.801,0	+ 29,7	+ 37,8
- altri prodotti legnosi .....	23,0	76,3	136,4	179,8	+ 78,8	+ 31,8
1.3 Coltivazioni foraggere .....	30,4	32,9	54,1	60,1	+ 64,4	+ 11,1
1.4 Prodotti zootecnici alimentari .....	4.997,5	6.302,9	7.538,9	8.509,1	+ 19,6	+ 12,9
- carni .....	3.237,1	4.056,7	4.675,5	5.376,0	+ 15,3	+ 15,0
- latte .....	1.308,0	1.698,6	2.263,4	2.448,9	+ 33,3	+ 8,2
- altri .....	452,4	547,6	600,0	684,2	+ 9,6	+ 14,0
1.5 Prodotti zootecnici non alimentari	8,9	9,5	11,7	12,6	+ 23,2	+ 7,7
<b>B) SILVICOLTURA</b>						
1. Produzione vendibile .....	128,8	165,1	209,6	220,5	+ 27,0	+ 5,2
1.1 Prodotti legnosi .....	127,2	164,0	207,4	218,2	+ 26,5	+ 5,2
- legname da lavoro .....	85,9	115,9	155,4	167,2	+ 34,1	+ 7,6
- legna da ardere .....	41,3	48,1	52,0	51,0	+ 8,1	- 1,9
1.2 Prodotti non legnosi .....	1,6	1,1	2,2	2,3	+ 100,0	+ 4,5
<b>C) PESCA</b>						
1. Produzione vendibile .....	271,7	330,3	416,4	482,9	+ 26,1	+ 16,0
1.1 Pesca marittima e lagunare .....	253,1	303,3	383,1	440,5	+ 26,3	+ 15,0
1.2 Pesca nelle acque dolci .....	18,6	27,0	33,3	42,4	+ 23,3	+ 27,3
TOTALE .....	13.150,2	15.607,6	18.680,4	21.724,5	+ 19,7	+ 16,3

per il 1978 a 228.000 ettari, con un piccolo incremento sul 1977 (+ 1,3 %). Anche per questo cereale l'andamento climatico è risultato favorevole allo sviluppo delle colture, consentendo un netto miglioramento delle rese unitarie: la produzione raccolta è stata pertanto valutata in 4,6 milioni di quintali, quantitativo che risulta di quasi un terzo superiore a quello ottenuto nella precedente campagna. La produzione di sorgo, dopo la forte impennata registrata nel 1977, si è ulteriormente incrementata con 471.000 quintali, malgrado una certa stabilità delle aree investite.

Per le leguminose da granella, il fatto più significativo è stata la ripresa che si è avuta per la coltura della fava, alla quale sono stati destinati oltre 178.000 ettari, il 10 % in più che nel 1977. Il relativo raccolto si è aggirato sui 2,3 milioni di quintali, contro gli 1,9 milioni ottenuti nella precedente campagna. Tale incremento ha compensato le flessioni produttive registrate per la lenticchia (— 5,9 %), il fagiuolo (— 3,9 %) e il cece (— 2,4 %), tanto che il totale del raccolto di leguminose in granella ha sfiorato i 3,5 milioni di quintali rispetto ai 3,1 milioni circa della passata annata.

4. — Nel settore orticolo, le superfici riservate alle colture sono leggermente diminuite: gli investimenti hanno infatti interessato circa 784.000 ettari, cioè un'area inferiore dello 0,8 % a quella del 1977. Nell'ultima annata le scelte colturali operate dai produttori sono state influenzate, oltre che dall'esito delle precedenti campagne e dalle prevedibili evoluzioni della domanda, anche dall'andamento climatico e da particolari situazioni manifestatesi nel più ampio contesto del mercato europeo.

A quest'ultimo fattore va certamente collegata la notevole riduzione (— 7,0 %) delle superfici a patate (i relativi investimenti sono scesi da oltre 185.000 a circa 172.000 ettari). Tale contrazione, concentrata particolarmente nel settore delle patate comuni, ha tratto infatti origine dai disastrosi risultati dell'annata 1977-78 nella quale si è registrata in tutta la CEE una crisi di sovrapproduzione. Anche i rendimenti unitari per ettaro sono stati alquanto inferiori a quelli della precedente campagna. Il raccolto complessivo non è andato così oltre i 27,9 milioni di quintali, con una diminuzione del 9,4 % in confronto al 1977.

Lo sfavorevole andamento climatico ha invece provocato la diminuzione delle aree investite a piselli freschi (— 1.000 ettari), sedani (— 266 ettari), meloni (— 700 ettari) e spinaci (— 484 ettari). Le condizioni meteorologiche particolarmente avverse, registrate nel periodo delle semine e dei trapianti, hanno impedito di rispettare i piani d'investimento ai produttori che, d'altro canto, non hanno ritenuto opportuno variare i normali calendari di produzione per non incorrere nei rischi connessi ad andamenti stagionali non ottimali per le colture e ad una incerta ricettività dei mercati in periodi in cui tali orticole non sono tradizionalmente presenti.

Fattori pregressi e prevedibili evoluzioni a livello nazionale della domanda sono stati all'origine delle contrazioni registrate per cavolfiori (— 800 ettari) e per i finocchi (— 1.000 ettari) e degli aumenti avutisi per i fagioli freschi (+ 214 ettari) ed i cocomeri (+ 408 ettari).

Gli andamenti produttivi, comunque, non sempre hanno riflesso in misura proporzionale le variazioni delle superfici investite, in quanto l'andamento climatico ha influenzato in modo diverso da prodotto a prodotto l'entità delle rese. Tra i legumi freschi, si è così accresciuto (+ 4,1 %) rispetto al 1977 il raccolto di fagioli (3,1 milioni di quintali) malgrado la leggera espansione degli investimenti, mentre è diminuito sia pure di poco (— 1,3 %) quello di piselli (2,6 milioni di quintali) a causa di rese medie per ettaro più alte. Tra gli ortaggi da foglia, fusto e infiorescenza, il carciofo — che costituisce la coltura di maggiore rilevanza di questo gruppo — ha registrato un'espansione produttiva del 6,2 % in confronto al 1977, che ha consentito di riportare il raccolto (6,1 milioni di quintali) al-

TABELLA N. 161. - Principali produzioni agricole raccolte

(migliaia di quintali)

COLTURE E PRODOTTI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1975	1976	1977	1978	1977 su 1976	1978 su 1977
<i>Cereali:</i>						
Frumento .....	94.800	91.058	62.383	91.908	- 31,5	+ 47,3
Segale .....	371	345	313	355	- 9,3	+ 13,4
Orzo .....	6.395	7.250	6.670	8.186	- 8,0	+ 22,7
Avena .....	4.999	4.062	3.467	4.610	- 14,6	+ 33,0
Riso (risone) .....	9.925	8.951	6.806	9.552	- 24,0	+ 40,3
Granoturco .....	52.588	51.957	63.880	61.621	+ 22,9	- 3,5
<i>Legumi secchi da granella:</i>						
Fava .....	2.485	2.224	1.921	2.324	- 13,6	+ 21,0
Fagiolo .....	1.045	1.076	966	928	- 10,2	- 3,9
Pisello .....	47	44	45	45	+ 2,3	-
Cece .....	175	169	170	166	+ 0,6	- 2,4
Lenticchia .....	28	20	17	16	- 15,0	- 5,9
<i>Colture industriali:</i>						
Barbabetola da zucchero .....	123.455	151.492	113.464	113.970	- 25,1	+ 0,4
Tabacco .....	1.134	1.086	1.097	1.073	+ 1,0	- 2,2
Canapa tiglio .....	1	1	1	1	-	-
Cotone fibra .....	7	6	6	4	-	- 33,3
Semi oleosi .....	514	614	597	478	- 2,8	- 19,9
<i>Patate e ortaggi:</i>						
Patata .....	28.997	29.231	30.796	27.901	+ 5,4	- 9,4
Fagiolo .....	2.733	2.745	2.978	3.100	+ 8,5	+ 4,1
Pisello .....	2.591	2.489	2.643	2.609	+ 6,2	- 1,3
Pomodoro .....	33.104	28.096	31.794	36.888	+ 13,2	+ 16,0
Finocchio .....	2.976	3.147	3.277	3.113	+ 4,1	- 5,0
Indivia, lattuga, radicchio .....	7.905	7.859	7.824	8.052	- 0,4	+ 2,9
Peperone .....	4.679	4.642	4.670	4.630	+ 0,6	- 0,9
Carciofo .....	6.275	6.199	5.782	6.140	- 6,7	+ 6,2
Cavolo e broccoletto di rapa .....	6.024	5.710	5.858	5.768	+ 2,6	- 1,5
Cavolfiore .....	5.565	5.347	5.488	5.404	+ 2,6	- 1,5
Cipolla, aglio e porro .....	5.537	5.653	5.950	6.060	+ 5,3	+ 1,8
Popone e cocomero .....	9.873	9.974	10.203	10.086	+ 2,3	- 1,1
<i>Frutta e agrumi:</i>						
Arancio .....	15.314	17.957	15.638	15.487	- 12,9	- 1,0
Mandarino .....	2.519	2.512	2.369	2.280	- 5,7	- 3,8
Limone .....	8.029	7.412	7.759	7.146	+ 4,7	- 7,9
Melo .....	20.836	20.910	17.906	18.470	- 14,4	+ 3,1
Pero .....	14.167	14.961	11.670	12.007	- 22,0	+ 2,9
Pesco .....	11.053	13.940	11.642	11.769	- 16,5	+ 1,1
Albicocco .....	1.007	961	827	796	- 13,9	- 3,7
Ciliegio .....	1.643	1.388	1.298	951	- 6,5	- 26,7
Susino .....	1.331	1.575	1.354	1.441	- 14,0	+ 6,4
Mandarlo .....	1.013	1.305	1.761	1.720	+ 34,9	- 2,3
Nocciuolo .....	973	930	829	992	- 10,9	+ 19,7
Noce .....	592	479	496	496	+ 3,5	-
<i>Vite e olivo:</i>						
Vite .....	107.559	101.637	101.137	109.584	- 0,5	+ 8,4
Olivo .....	32.279	16.981	34.595	23.250	+ 103,7	- 32,8

l'incirca sui volumi del 1975-1976. Per le insalate la produzione ha superato di poco gli 8 milioni di quintali, segnando un aumento del 2,9 % che rispecchia soprattutto la stazionarietà delle rese per ettaro. Invece le diminuzioni dei raccolti di finocchi (3,1 milioni di quintali: - 5 %) e di cavolfiori (5,4 milioni di quintali: - 1%) derivano quasi esclusivamente dalla già accennata riduzione delle aree riservate a tali colture. Scarsi risultati sono stati conseguiti anche per i cavoli che — con una superficie praticamente invariata — hanno dato una produzione di 5,8 milioni di quintali, inferiore a quella media degli ultimi cinque anni. Per il peperone, la contrazione degli investimenti (- 1%) è stata in larga parte compensata dai buoni rendimenti per ettaro ottenuti in molte delle principali zone produttive: il relativo raccolto (4,6 milioni di quintali) si è quindi mantenuto all'altezza di quelli realizzati nel periodo 1975-1977.

Nel gruppo degli ortaggi da bulbo e radici, va segnalata essenzialmente l'espansione verificatasi per le carote sia in termini di superfici investite (+ 12,3 %) che di produzione (+ 13,5 %). Il raccolto di cipolle, aglio e porri (quasi 6,1 milioni di quintali) ha invece superato dell'1,8 % quello realizzato nella precedente campagna su una superficie praticamente identica.

Per gli ortaggi da frutto, di rilievo i risultati conseguiti per le fragole: circa 1,9 milioni di quintali, cioè un record produttivo per il nostro Paese. Il fenomeno va attribuito in parte alla consistente espansione degli investimenti (+ 15,1 %), con particolare riguardo a quelli sotto serra (+ 35 %). La coltura si va diffondendo soprattutto nelle regioni meridionali, dove le condizioni climatiche consentono un elevato grado di precocità e rese unitarie a volte eccezionali. Per meloni e cocomeri la produzione è stata di 10,1 milioni di quintali, inferiore cioè dell'1,1 % a quella del 1977; è diminuito di parecchio soprattutto il raccolto di cocomeri, a seguito della diminuita resa per ettaro. Il prodotto che — nel comparto orticolo — ha registrato i migliori risultati dell'anno, sotto il profilo produttivo, è stato viceversa il pomodoro, per il quale le superfici sono aumentate sia per la coltura in pieno campo (+ 4.200 ettari) in previsione di una buona domanda da parte delle industrie di trasformazione, sia per il prodotto di serra (+ 1.500 ettari) a seguito soprattutto dell'estensione che la coltura ha avuto in provincia di Trapani. Anche le rese unitarie sono state soddisfacenti consentendo di ottenere un raccolto di quasi 36,9 milioni di quintali, superiore del 16 % a quello del 1977.

5. - Tra le colture industriali la barbabietola da zucchero ha registrato una modesta ripresa degli investimenti dopo la drastica riduzione che si era avuta nel 1977. La superficie è stata valutata in circa 258.000 ettari rispetto ai 254.000 ettari della precedente annata.

L'andamento climatico ha influenzato positivamente la campagna bieticola 1978, determinando un ottimo sviluppo delle radici delle bietole dal mese di giugno in poi, ed evitando la caduta del titolo zuccherino che di solito si verifica dopo l'inizio di settembre. Anche se la produzione di bietole (114 milioni di quintali circa) è stata solo di poco superiore (+ 0,4 %) a quella del 1977, l'industria saccarifera dovrebbe aver così ottenuto un quantitativo di zucchero pari a circa 15 milioni di quintali, con un aumento di ben 2,5 milioni di quintali (+ 20 %) rispetto alla precedente campagna.

Per quanto riguarda il tabacco, la superficie totale investita si è aggirata sui 57.400 ettari, inferiore quindi del 2,7 % a quella dell'anno prima. Il raccolto di prodotto allo stato secco selezionato e imballato, è stato di 1.073.000 quintali circa, il 2,2 % in meno rispetto al 1977. Vi è stato un aumento, sia degli investimenti che delle produzioni, per i tabacchi americani, mentre per quelli orientali e indigeni si è verificata una contrazione piuttosto



netta che riflette le difficoltà intervenute nella commercializzazione durante il 1977. La fase iniziale della campagna tabacchicola 1978 è stata inoltre a lungo ostacolata dalle avverse condizioni climatiche. Il maltempo ha influenzato la costituzione dei semenzai e le operazioni di trapianto, che hanno richiesto tempi più lunghi del normale e che hanno fatto registrare un'elevata percentuale di mancati attecchimenti. Si è reso quindi necessario il mantenimento in efficienza dei semenzai per poter assicurare la sostituzione delle fallanze. Il peggioramento delle condizioni atmosferiche, alla fine di giugno, ha poi causato attacchi di marciume radicale ed infestazioni peronosporiche. L'intervento immediato dei coltivatori, sia attraverso la distruzione delle foglie basali sia a mezzo di trattamenti anticrittogamici, è valso ad immunizzare le coltivazioni colpite e a porle in condizioni di proseguire il normale ciclo vegetativo.

6. - Le coltivazioni legnose hanno fatto registrare nel loro insieme risultati non molto soddisfacenti. Solo per i prodotti della viticoltura si è verificato un incremento produttivo di rilievo rispetto alla precedente campagna, mentre i raccolti di frutta e agrumi sono rimasti complessivamente su livelli modesti e l'olio ha subito un notevole ripiegamento.

Nel settore olivicolo, alla forte produzione 1977 ha fatto seguito una annata di « scarica », sia pure non così negativa come quella che si era avuta due anni prima. Il raccolto di olive è stato valutato in 23,2 milioni di quintali, quantitativo che è inferiore del 32,8 % a quello ottenuto nel 1977. La produzione di olio di oliva di pressione dovrebbe aggirarsi intorno ai 4 milioni di quintali, molto al di sotto di quella record dell'anno precedente (6,9 milioni di quintali). Tuttavia si dovrebbe avere una riduzione nell'aliquota dei lampanti, in quanto il livello qualitativo della produzione è apparso in genere ottimo grazie al favorevole andamento climatico e alle tempestive lotte antiparassitarie.

Il raccolto di uve da vino è stato di circa 96,3 milioni di quintali, con un aumento del 5,6 % rispetto alla precedente campagna. Il rendimento in mosto delle uve vinificate è stato pari o leggermente superiore a quello del 1977, cosicché la produzione di vino è salita intorno ai 67,8 milioni di ettolitri contro i 64,1 milioni circa del 1977 (+ 5,8 %). Un aspetto positivo è inoltre costituito dal fatto che i requisiti qualitativi (in particolare la gradazione alcoolica) appaiono piuttosto soddisfacenti.

Il settore della frutta e degli agrumi ha dato per il secondo anno consecutivo risultati deludenti, poiché la produzione ha risentito dell'avverso andamento climatico. Lo sviluppo vegetativo di quasi tutte le più importanti specie è risultato sensibilmente rallentato o danneggiato dai fenomeni atmosferici e l'avvio della campagna ha subito un ritardo medio di 10-15 giorni. In aprile e maggio l'instabilità climatica e le basse temperature hanno poi impedito alle colture frutticole di portare a termine indenni i processi di allegagione, limitando di conseguenza la « carica » delle piante.

Tra le cause che hanno determinato la scarsità dei raccolti va anche considerata, almeno per la frutta, una certa riduzione delle superfici; per le colture agrumicole, invece, gli investimenti sono complessivamente in fase espansiva.

Il comparto della frutta fresca ha realizzato una produzione dell'ordine di 47,8 milioni di quintali. La produzione di mele (18,5 milioni di quintali) e di pere (12 milioni di quintali), pur superando di poco quella ottenuta nel 1977, è rimasta infatti, molto al di sotto del potenziale produttivo degli impianti e dei volumi realizzati nelle due precedenti annate (in media 20,9 milioni di quintali per le mele e 14,5 milioni di quintali per le pere). L'andamento climatico freddo e piovoso registrato durante la delicata fase della fioritura e dell'allegagione ha d'altronde provocato danni non indifferenti alle colture

di pomacee. Anche per le pesche il raccolto è stato modesto (11,7 milioni di quintali), considerato che il potenziale degli impianti è attualmente valutato sui 13-14 milioni di quintali. Tuttavia è stato soprattutto per le ciliege che il 1978 è risultato un'annata negativa: gli effetti del maltempo primaverile sono stati infatti assai rilevanti per questa drupacea, che è la specie frutticola più precoce per maturazione. Il raccolto è stato di soli 951.000 quintali, il 26,7 % in meno rispetto al 1977, e va inoltre rilevato che tale contrazione fa seguito a una tendenza flessiva in atto già da alcuni anni (nel 1975 la produzione di ciliege era ancora superiore a 1,6 milioni di quintali). Il raccolto di albicocche si è aggirato sui 796.000 quintali (- 3,7 % rispetto al 1977) mentre quello di susine è stato stimato in 1,4 milioni di quintali (+ 6,4 %).

In generale si deve comunque notare che lo standard qualitativo delle produzioni di frutta fresca è stato molto soddisfacente.

Per il comparto della frutta secca la situazione di campagna, sotto l'aspetto sia colturale che produttivo, è viceversa risultata buona: il raccolto complessivo si è collocato attorno ai 3,98 milioni di quintali, con un'espansione del 7,1 % in confronto al 1977. Le noci, le nocciole e le castagne hanno fornito una produzione consistente, cui ha fatto riscontro soltanto un modesto calo di raccolto per le mandorle (- 2,3 %).

Per gli agrumi, infine, l'andamento colturale è stato negativamente influenzato dai venti caldi di scirocco registrati in estate che hanno provocato una forte « cascola » di frutticini durante la fase di accrescimento, mentre in primavera si era avuta una soddisfacente evoluzione del ciclo di sviluppo degli impianti, che aveva fatto ben sperare per la futura produzione. Il raccolto totale (pari a 26,5 milioni di quintali) risulta invece inferiore a quello del 1977 e soprattutto a quello eccezionale del 1976. Più in particolare la produzione di arance è stata di 15,5 milioni di quintali (- 1 % rispetto all'anno precedente), quella di limoni di 7,1 milioni di quintali (- 7,9 %) e quella di mandarini di 2,3 milioni di quintali (- 3,8 %). Si è avuta inoltre una diminuzione dei raccolti del 3,4 % per le clementine e del 5,7 % per i bergamotti.

7. - Per quanto riguarda le produzioni zootecniche, anche nel 1978 si è confermata la tendenza espansiva, sia pure con un tasso di sviluppo (+ 3,7 %) leggermente inferiore a quello che si era registrato nella precedente annata (+ 4,4 %).

Gli allevatori di bovini hanno continuato a mostrare una certa propensione a portare un maggior numero di vitelli nati da matrice nazionale a pesi di macellazione oscillanti tra i 400-500 chili; inoltre è emerso un interesse a potenziare la consistenza del bestiame da riproduzione, tanto che a fine anno il patrimonio di vacche risultava superiore di circa il 2 % a quello rilevato alla stessa data della precedente campagna. È invece rimasto stabile, o forse leggermente diminuito, il contributo derivante dall'ingrasso in Italia di bovini giovani da ristallo importati dall'estero.

A seguito di tali andamenti, la produzione vendibile di carne bovina si è collocata sui 15,3 milioni di quintali di peso vivo, con un aumento del 2,5 % rispetto al 1977.

La maggiore consistenza del patrimonio di vacche è stata alla base dell'espansione (+ 2,7 %) segnata dalla produzione di latte bovino che è passata da 88,4 a 90,9 milioni di ettolitri: tale espansione è peraltro apparsa insufficiente a soddisfare il crescente fabbisogno manifestato sia dal consumo interno di latte fresco che dall'industria casearia, per cui si è reso necessario un maggior ricorso alle importazioni. Proporzionalmente più consistente è stato l'incremento della produzione di latte ovi-caprino (+ 3,8 %), legato essenzialmente ad un'ulteriore espansione del numero delle pecore in allevamento.

Una situazione piuttosto critica si è andata evidenziando nel corso dell'anno nel settore suinicolo. La produzione vendibile di carne suina si è accresciuta rispetto alla campagna precedente (+ 5,9 %), ma l'incremento si è verificato in misura prevalente nella prima parte dell'anno, quando ancora si sentivano gli effetti della elevata consistenza del patrimonio 1977 di scrofe. La fase di bassi prezzi che ha caratterizzato il mercato sia dei suini da macello che di quelli d'allevamento ha però indotto i produttori a rivedere ampiamente i propri programmi, per cui la produzione ha incominciato a subire un relativo rallentamento nel secondo semestre. In effetti va rilevato che già per il 1978 il saggio di crescita della produzione suinicola è risultato inferiore a quello della precedente annata (+ 12,9 %), ma è soprattutto per la prossima campagna che si profila un arresto della tendenza evolutiva della produzione, in quanto nel 1978 si è verificata una riduzione della consistenza delle scrofe in allevamento (— 7 % circa) nonché delle scrofette destinate alla rimonta.

Significativi aumenti produttivi sono stati viceversa realizzati nel comparto ovi-caprino e in quello equino, la cui produzione vendibile di carne è salita in confronto al 1977 rispettivamente dell'8,3 % e del 16,5 %.

Gli allevamenti avicoli hanno fornito produzioni solo di poco superiori a quelle ottenute nella precedente campagna.

Per le uova si è verificato un incremento piuttosto modesto (+ 1,4 %), che sembra riflettere la sostanziale stazionarietà manifestata da alcuni anni dai consumi di questo prodotto in Italia. Per la carne di pollame si è avuto un aumento complessivo del 4,4 %, che deriva peraltro da uno sviluppo proporzionalmente maggiore delle produzioni di pollame pregiato (tacchino, faraona) rispetto a quella di pollo.

Per quanto concerne i prodotti non alimentari forniti dagli allevamenti zootecnici, si segnala infine una leggera espansione nella produzione di lana (+ 2,5 %) e una certa contrazione (— 4 %) in quella di bozzoli da filanda.

#### *L'andamento dei prezzi.*

8. — Durante il 1978 il sistema dei prezzi dei prodotti agricolo-zootecnici ha registrato una spinta rivalutativa meno accentuata di quella che aveva caratterizzato la precedente annata: il livello medio delle quotazioni è infatti salito dell'11,6 % rispetto all'incremento del 17,6 % che si era verificato nel 1977.

Va inoltre rilevato che l'aumento dei prezzi all'origine è derivato in parte da situazioni pregresse, originatesi nel corso della precedente campagna: il saggio di crescita delle quotazioni nella prima fase di scambio è risultato infatti più forte nella prima parte dell'anno, quando sui mercati venivano commercializzate ancora le derrate derivanti dalle produzioni 1977, alcune delle quali erano state alquanto carenti (sono apparse in particolare scarse le disponibilità di frumento, frutta e vino). La tensione dei prezzi si è invece attenuata nel secondo semestre quando nei centri di scambio sono incominciati ad affluire i quantitativi provenienti dalle più consistenti produzioni 1978, specie di cereali.

L'andamento mercantile del 1978, è stato influenzato inoltre da due altri importanti fattori e cioè:

- una domanda complessiva di prodotti alimentari in leggera ma continua espansione;
- la persistente pressione dell'offerta estera, concretizzatasi in un netto aumento delle importazioni di tutti i prodotti di cui l'Italia è maggiormente deficitaria.

Un ruolo non trascurabile sull'evoluzione dei prezzi agricoli ha poi avuto la politica comunitaria, in particolare per quanto riguarda la fissazione dei prezzi e la determinazione

del rapporto di cambio tra la lira e l'unità di conto. Circa il primo aspetto, per la campagna 1978-79 l'aumento medio dei prezzi fissati in sede comunitaria è stato (in unità di conto) di circa il 2,25 %. Si è poi resa necessaria — al fine di ridurre il divario tra valore reale di conto della nostra moneta rispetto alle altre monete della Comunità — un'ulteriore svalutazione del 10,75 % della lira verde (dopo il 12,4 % del 1976 e il 7 % del 1977); tale svalutazione è avvenuta in due riprese e ha portato il rapporto di cambio con l'unità di conto da 1.030 a 1.096 (febbraio) e quindi a 1.154 (maggio).

Tali provvedimenti hanno peraltro avuto una certa efficacia solo nei primi mesi di applicazione, rivelandosi in seguito di entità insufficiente per consentire di eliminare i forti effetti distorsivi prodotti dalla presenza dei montanti compensativi monetari, specie in alcuni settori (lattiero-caseari, suini) per i quali la competitività della merce proveniente dai Paesi partners della CEE si è mantenuta elevatissima.

Un ulteriore elemento che ha inciso sulla dinamica dei prezzi agricoli è stata la situazione degli stocks sia nazionali che internazionali. In questo quadro, ad esempio, le abbondanti scorte di cereali nei Paesi produttori-esportatori (in particolare in Francia per il frumento tenero) hanno contribuito a frenare le tensioni di prezzo che si andavano manifestando sul nostro mercato, e a tale proposito si ricorda il trasferimento in Italia di forti quantitativi di prodotto proveniente dagli stoccaggi comunitari, trasferimento che ha consentito all'AIMA di svolgere una rilevante azione calmieratrice. Le larghe disponibilità di carni in tutta l'area comunitaria hanno egualmente determinato una fase di bassi prezzi nel settore suinicolo, che ha finito per coinvolgere anche il mercato italiano. Al contrario gli scarsi raccolti e la situazione di modesti stocks di pomacee nell'Europa Centrale hanno favorito l'eccezionale esito della campagna 1977-78 di questa frutta. Inoltre la carenza di scorte di formaggi grana, originatasi fin dal 1977, è stata alla base dell'accentuata lievitazione che ha caratterizzato i prezzi di questo prodotto per larga parte dell'anno.

Un'osservazione di carattere generale concernente l'annata in rassegna è che la dinamica rivalutativa dei prezzi è risultata comunque molto più accentuata per l'insieme dei prodotti vegetali che non per quelli zootecnici: i primi hanno infatti risentito prevalentemente delle situazioni produttive cui si è fatto cenno (scarsità dei raccolti 1977 di cereali e frutta, compensata solo in un secondo tempo dalle buone produzioni 1978), situazioni che hanno favorito una lievitazione dei corsi; invece il comparto zootecnico è stato il più influenzato dalle vicende valutarie e dall'afflusso dell'offerta estera, che ha esercitato un ruolo fortemente condizionante sul livello dei prezzi interni.

9. - Alla variazione media dei prezzi dei prodotti agricolo-zootecnici, i vari comparti hanno contribuito in misura abbastanza differenziata. L'aumento maggiore si è verificato per i prodotti delle colture legnose (+ 23 %), seguiti da quelli degli allevamenti (+ 8,9 %) e dai prodotti delle colture erbacee (+ 6,9 %).

Passando all'analisi dei vari settori, si rileva che le quotazioni dei cereali sono mediamente salite del 9,4 % rispetto alla precedente campagna, come risultante di fasi diverse manifestatesi nel corso dell'anno (a un periodo di sostenutezza nei primi quattro-cinque mesi ha fatto seguito una flessione fino a ottobre, quindi un nuovo rialzo in novembre-dicembre) e anche di situazioni alquanto difformi da prodotto a prodotto.

Per il frumento tenero nella prima parte del 1978 le disponibilità sono risultate nettamente insufficienti per fronteggiare il fabbisogno dell'industria molitoria cosicché nel periodo gennaio-maggio si è progressivamente sviluppata una tendenza rivalutativa delle quotazioni che si sono portate su livelli molto superiori a quelli del prezzo indicativo. La spinta avrebbe potuto essere anche maggiore se non si fosse verificata un'incisiva azione

dell'AIMA che attraverso una serie di aste ha immesso sul mercato oltre 4,3 milioni di quintali di frumento tenero (l'intervento è stato possibile grazie al già ricordato apporto di 4,4 milioni di quintali provenienti dagli stoccaggi comunitari e trasferiti in Italia).

Durante il mese di giugno, la commercializzazione ha subito un sensibile rallentamento e la sostenutezza che aveva caratterizzato in precedenza l'attività mercantile si è attenuata considerevolmente; le buone prospettive di raccolto che si andavano profilando, inducevano infatti le imprese utilizzatrici a moderare i propri acquisti e le quotazioni subivano contenute flessioni.

Successivamente l'intonazione degli scambi ha risentito della buona consistenza della produzione 1978 e le quotazioni di esordio per il nuovo prodotto si sono praticamente allineate al prezzo indicativo stabilito per la campagna di commercializzazione 1978-79. Durante i primi mesi della nuova campagna, infine, il mercato non ha registrato particolari variazioni restando sostanzialmente calmo: la domanda è apparsa scarsamente interessata a costituire scorte di rilevanti dimensioni, mentre si è avvertita la concorrenza esercitata dall'ampia disponibilità di frumento tenero francese.

Mediamente le quotazioni del grano tenero nel 1978 sono state comunque superiori del 10,1 % a quelle dell'anno precedente.

Pressoché analogo è stato l'andamento di mercato per il frumento duro nazionale, i cui prezzi sono peraltro aumentati rispetto al 1977 soltanto del 6,3 %. Nel primo semestre del 1978 l'attività di scambio si è svolta sulla base di quotazioni stabili, ma largamente superiori al livello del prezzo d'intervento. La forte carenza di disponibilità, determinatasi a causa del cattivo raccolto conseguito nel 1977, è stata colmata tramite l'azione svolta dall'AIMA che da gennaio a maggio, a mezzo di un'asta al mese, ha messo in vendita oltre 5 milioni di quintali, esercitando un'efficace funzione calmieratrice sul mercato interno. Del tutto diverso è stato l'andamento della commercializzazione nel secondo semestre dell'anno caratterizzato dall'abbondante disponibilità dovuta alla forte produzione 1978. Le quotazioni sono rapidamente scese su livelli vicini ai prezzi d'intervento e talora anche al di sotto, specie per le partite qualitativamente scadenti. Durante questo scorcio di campagna, è altresì da notare, i conferimenti all'Ente d'intervento hanno superato il milione di quintali, mentre i quantitativi affluiti ai magazzini dell'ammasso volontario sono risultati di poco superiori a 2 milioni di quintali.

Il mercato del risone è stato caratterizzato durante tutto il 1978 da un andamento pesante con prezzi in costante flessione per quasi tutte le varietà. I motivi che hanno condizionato negativamente l'andamento degli scambi vanno individuati essenzialmente nel forte afflusso di merce d'importazione e nella riduzione, sia pure leggera, del consumo di riso. Anche per questo prodotto, peraltro, la campagna ha presentato fasi distinte. La commercializzazione del raccolto 1977 (quantitativamente scarso) è partita da basi di prezzo elevate e si è svolta con un tono alquanto diverso rispettivamente per i tipi comuni (ricercati per essere esportati nel quadro degli aiuti alimentari ai Paesi in via di sviluppo) e per le varietà fini e semifini (vendute a prezzi in progressivo, forte ribasso). L'ultima parte della annata ha poi registrato la comparsa sul mercato della produzione 1978, molto più abbondante di quella precedente. Tale circostanza e l'alto livello delle scorte di riporto della campagna 1977-78 hanno determinato un esordio della commercializzazione del nuovo raccolto su basi di estrema debolezza. Nella media annuale, comunque, i prezzi del risone sono risultati superiori del 4,4 % a quelli del 1977.

Il mercato del mais ha presentato nel 1978 due fenomeni di rilievo: i prezzi medi sono stati più elevati del 12,4 % in confronto a quelli dell'anno precedente; si è avuta una diminuzione piuttosto sensibile della quota di mercato riservata al prodotto d'importazione

in quanto l'ottimo raccolto nazionale ottenuto nel 1977 (seguito da quello quasi altrettanto abbondante del 1978) ha consentito di ridurre l'approvvigionamento dall'estero. La posizione contrattuale dei produttori nazionali è rimasta ben salda per l'intero arco della commercializzazione, in quanto sin dall'inizio della campagna è stato effettuato un'opportuno dosaggio dell'offerta che ha consentito al mercato di mantenersi vivace nonostante l'eccezionale record produttivo.

Per i cereali minori, l'aumento dei prezzi ha oscillato mediamente intorno al 7 %. Va rilevata la maggiore quota di mercato conquistata tra i cereali foraggeri dall'orzo, un fenomeno dovuto essenzialmente a fattori economici: gli orzi di produzione comunitaria hanno infatti fruito di una certa preferenza da parte degli utilizzatori, a seguito di prezzi d'offerta molto competitivi con quelli di altri prodotti concorrenti.

Per le leguminose da granella, l'ascesa delle quotazioni è stata in genere più contenuta che negli anni precedenti, essendosi aggirata sul 14,7 % contro il 21 % registrato tra il 1976 e il 1977. Abbastanza contenuta è stata soprattutto la lievitazione dei prezzi dei fagioli secchi (+ 7,3 %) che sono il prodotto più importante del gruppo.

10. - Per l'aggregato « ortaggi e patate », la media annuale dei prezzi risulta all'incirca uguale a quella del 1977. In complesso il mercato ha avuto un andamento poco favorevole per i produttori; la scadente qualità di molti prodotti (che hanno risentito dell'avverso andamento climatico) e l'anomala distribuzione temporale dell'offerta hanno provocato una diminuzione d'interesse da parte della domanda; inoltre per molte orticole si è avvertita sui tradizionali mercati esteri di destinazione una serrata concorrenza da parte di altri Paesi produttori.

All'interno del settore, ovviamente, si sono comunque registrate oscillazioni anche piuttosto ampie. Ad esempio nell'ambito degli ortaggi a mercato stagionale sono stati registrati risultati molto diversi, dal punto di vista mercantile, per le orticole vernino-primaverili e per quelle primaverili-estive.

Per le prime la domanda sia interna che estera è stata piuttosto cauta in relazione alla scadente qualità del prodotto e soprattutto alla scarsa serbevolezza e resistenza ai trasporti. Ad aggravare la situazione è poi intervenuta un'anomala distribuzione dell'offerta conseguente all'instabile andamento climatico. Particolarmente sfavorevole è risultata la commercializzazione dei cavolfiori (nel corso della campagna si è reso necessario l'intervento delle Associazioni dei Produttori cui sono stati conferiti circa 250.000 quintali) e degli spinaci, trascurati quasi totalmente dall'industria di trasformazione. Per i carciofi i prezzi sono risultati mediamente stabili rispetto alla precedente campagna, ma la potenziale vivacità della domanda non ha potuto svilupparsi in pieno a causa delle sensibili variazioni dei calendari d'offerta e dell'insufficiente standard qualitativo dei capolini.

Per le orticole primaverili ed estive i risultati dell'annata possono invece essere ritenuti positivi. Per gli ortaggi a breve ciclo (fagiolini, asparagi, piselli) la domanda è stata buona, assorbendo agevolmente i quantitativi offerti.

Anche per le orticole a maggiore scalarità la situazione è apparsa favorevole: il buon andamento climatico estivo ha infatti consentito di ottenere soddisfacenti rese unitarie e non si sono verificate anomale distribuzioni dell'offerta. Le vendite si sono svolte con speditezza anche se lo standard qualitativo non è sempre risultato ottimale, soprattutto nelle code di campagna quando le colture hanno iniziato a risentire della siccità.

Tra le orticole a mercato annuale è stata ottima la commercializzazione dei pomodori, i cui prezzi sono mediamente aumentati del 14,1 % rispetto al 1977. La domanda è stata molto attiva da parte delle industrie trasformatrici, incentivate dagli aiuti concessi dalla CEE

per la produzione di alcuni trasformati. Completamente negativo invece il bilancio per le patate (le quotazioni sono diminuite del 33,6 %), che hanno risentito della sfavorevole influenza esercitata dallo squilibrio verificatosi a livello europeo tra un'offerta sovrabbondante e una domanda poco attiva. Anche per le carote e le cipolle, i prezzi sono diminuiti in confronto al 1977 (rispettivamente del 5,9 % e del 13 %), a causa soprattutto delle difficoltà avutesi nelle esportazioni.

Tra gli ortaggi da frutto, molto favorevole la commercializzazione delle fragole, che hanno spuntato prezzi mediamente superiori dell'11,6 % a quelli della precedente campagna.

L'andamento climatico piovoso e relativamente fresco, riscontrato in aprile e maggio, ha impedito che la massa del prodotto di pieno campo giungesse a maturazione mentre erano ancora in corso gli stacchi delle fragole da coltura protetta. Non si è quindi verificato il consueto fenomeno della sovrapposizione tra la produzione sotto serra del Veneto e quella in pien'aria dell'Emilia Romagna. Successivamente, a giugno inoltrato, il repentino aumento delle temperature medie ha consentito una ripresa vegetativa degli impianti del Mezzogiorno, dove la seconda fioritura delle piantine è avvenuta in condizioni particolarmente favorevoli. In queste zone, pertanto, la raccolta estiva è stata superiore alle aspettative e, essendosi verificata in un periodo in cui ormai la produzione delle altre zone era esaurita, ha permesso un collocamento molto agevole.

**11.** - Tra i prodotti delle coltivazioni industriali si sono avuti consistenti aumenti di prezzo soprattutto per la barbabietola da zucchero (+ 25,7 % rispetto al 1977). Dopo lunghe trattative l'accordo interprofessionale ha infatti fissato il prezzo delle bietole a 4.150 lire al quintale, IVA esclusa, per un prodotto di 16 gradi polarimetrici. Tale livello è stato reso possibile soprattutto dal maggior contenuto zuccherino delle radici.

Per il tabacco, l'applicazione dei nuovi prezzi comunitari e l'adeguamento del cambio della lira verde hanno avuto notevole influenza sulla commercializzazione durante il 1978. Anche l'eccellente qualità del prodotto ha giocato un ruolo importante, permettendo ai detentori di realizzare prezzi mediamente superiori del 19,2 % a quelli della precedente campagna.

Per gli altri prodotti si sono avuti aumenti delle quotazioni oscillanti tra il 5 ed il 7 %, fatta eccezione per l'arachide, i cui prezzi sono in media saliti del 16,5 % in confronto al 1977.

**12.** - Tra i prodotti delle coltivazioni legnose va segnalata la rivalutazione dei corsi del vino, che è risultata del 28,4 % rispetto alla precedente annata. La commercializzazione è avvenuta senza particolari tensioni nel primo semestre in quanto i detentori — avendo disponibilità abbastanza limitate dopo la scarsa vendemmia del 1977 — hanno potuto bilanciare la modesta consistenza della domanda. Successivamente si è avuta una netta accelerazione poiché all'assottigliarsi delle scorte ha fatto riscontro un risveglio della domanda, specie da parte degli operatori che riforniscono i mercati esteri (l'esito della campagna esportativa 1978 per il vino è da annoverarsi tra i maggiori successi della nostra agricoltura nell'ultima annata).

Anche per gli olii di oliva la situazione mercantile è stata complessivamente migliore che nella precedente annata, specie se si tiene conto della grossa differenza tra la scarsa produzione 1976 (commercializzata prevalentemente nel 1977) e quella abbondantissima del 1977 (venduta appunto per lo più nell'ultima campagna): la protezione dalle importazioni garantita dagli alti livelli dei prelievi minimi e la possibilità di conferire la merce all'AIMA hanno consentito ai produttori di difendere efficacemente il livello dei corsi, che sono stati mediamente migliori di quelli 1977 (+ 6,7 %):

Eccezionale è stato l'incremento dei prezzi che si è verificato nel settore della frutta (+ 36,3 %) e degli agrumi. Soprattutto nella prima metà dell'anno l'accentuata carenza dei raccolti e la ritardata maturazione delle produzioni primaverili-estive hanno mantenuto l'offerta su volumi molto inferiori ai normali standard, ciò che ha impresso una sensibile spinta rivalutativa alle quotazioni di tutti i tipi di frutta.

Una relativa normalizzazione nei rifornimenti di frutta si è verificata solo a partire dall'estate, con il sopraggiungere della produzione medio-tardiva di pesche (che è stata consistente), di quella di susine europee e con la comparsa sul mercato dell'uva da tavola e delle pere estive. Infine nel periodo settembre, ottobre e novembre il predominio dell'uva da tavola e la buona disponibilità di pere autunnali e delle prime mele (la cui offerta complessiva per il 1978-79 si profila adeguata alle necessità del consumo interno) hanno garantito una buona affluenza di frutta in tutti i centri d'assorbimento. Tuttavia il mercato si è nuovamente in parte squilibrato sul finire dell'anno, per il ritardato avvio della commercializzazione degli agrumi e per lo scarso raccolto di clementine, le cui vendite sono concentrate nel bimestre novembre-dicembre.

Per quanto riguarda i singoli prodotti, il livello medio delle quotazioni è salito rispetto al 1977 soprattutto per le ciliege (+ 102 %) e le susine (+ 72 %). Rilevanti rialzi anche per le pesche (+ 23 %), per le pere (+ 51 %) e per le mele, che nella prima metà dell'anno hanno anche incontrato favorevoli possibilità di collocamento sui mercati dell'Europa Centrale, dove gli stocks di pomacee risultavano assai modesti.

Tra gli agrumi da segnalare una relativa omogeneità degli aumenti di prezzo: + 28,6 % per le arance, + 27,4 % per i mandarini, + 26,2 % per i limoni, nonché variazioni positive comprese tra il 24,9 % e il 27,4 % per le altre specie di minore importanza.

Nel comparto della frutta secca, i prezzi medi del 1978 hanno superato quelli della precedente campagna del 33,9 % per le noci, del 33,3 % per le nocciole e del 27,9 % per le mandorle.

**13.** - Nel settore dei prodotti degli allevamenti, i prezzi medi del 1978 sono stati superiori dell'8,9 % a quelli dell'anno precedente. Il mercato si è complessivamente orientato a un moderato aumento lungo quasi tutto l'arco della campagna, ma con una graduale diminuzione della tensione dei prezzi nella seconda metà dell'anno.

In questo settore la struttura della domanda di carni non è variata di molto, anche se si è avuta la conferma di una certa tendenza dei consumi a spostarsi sempre più verso le carni suinicole e avicole a scapito di quelle bovine. L'incidenza sul totale annuo dei consumi di carni è salita, tra il 1977 e il 1978, dal 25,7 % al 27 % per le carni suinicole, mentre è scesa dal 25,6 % al 25,2 % per quelle avicole e dal 35,4 % al 34,7 % per quelle bovine; si tratta evidentemente, di variazioni di entità troppo modesta per avere riflessi diretti sui mercati del bestiame vivo. Un fenomeno che va comunque sottolineato è che il particolare andamento climatico di questa campagna ha avuto una certa influenza sul comportamento della domanda finale in alcuni periodi dell'anno: ad esempio in maggio-giugno i consumi non hanno raggiunto i normali volumi stagionali specie per le carni bianche; inoltre l'espansione dei consumi di carni suine, che per solito si verifica all'inizio dell'autunno, si è manifestata nel 1978 con un rilevante ritardo.

Un giudizio globale sull'esito della commercializzazione per gli allevamenti zootecnici non appare peraltro positivo: di fronte ad un aumento dei costi di produzione che può essere valutato mediamente intorno al 18 % rispetto al 1977, l'ascesa delle quotazioni (molto diversificata da comparto a comparto) è stata certamente di entità più contenuta.



La situazione è apparsa critica per i produttori e gli ingrassatori di suini, che per il secondo anno consecutivo non sono riusciti ad ottenere concreti miglioramenti nei prezzi di vendita. Nella media del 1978, infatti, le quotazioni dei suini hanno superato soltanto del 3,3 % i livelli registrati nella precedente campagna.

Il mercato dei suini da macello ha presentato una situazione di pesantezza praticamente per tutto l'anno, come conseguenza soprattutto di tre fattori: l'incremento della produzione nazionale, rilevante soprattutto nella prima parte del 1978; l'evoluzione del consumo, che si è accresciuto ma non nella misura prevista e che è rimasto nel complesso inferiore alle speranze dei produttori; le larghe disponibilità della CEE, che hanno determinato una generale depressione dei prezzi nell'area comunitaria agevolando le spedizioni di carni suine verso l'Italia.

A quest'ultimo proposito un'evidente azione distorsiva è stata esercitata dal meccanismo degli importi compensativi monetari, che ha favorito l'abnorme espansione delle disponibilità nei Paesi produttori, sicuri di poter collocare i loro surplus (grazie appunto all'aiuto rappresentato da tali importi) sui mercati dei Paesi deficitari a moneta debole come l'Italia.

Più equilibrato invece è apparso l'andamento di mercato per i bovini da macello, che ha conosciuto una fase di tensione solo nel primo quadrimestre a causa di una certa carenza di disponibilità. Le importazioni, pur esercitando una funzione « calmieratrice » specie dopo l'estate, quando vi è stato un incremento degli arrivi dall'estero, non hanno troppo ostacolato il collocamento degli animali di produzione nazionale: si è avuta infatti una maggiore concentrazione dei rifornimenti sul bestiame da ristallo anziché sui capi da macello e sulle carni. L'aumento medio dei prezzi, rispetto al 1977, è stato del 14,3 per cento.

Il mercato del pollame da carne (le cui quotazioni sono state mediamente superiori dell'8,8 % a quelle dell'anno precedente) ha presentato qualche situazione d'incertezza legata tuttavia alla concomitanza di fattori negativi del tutto occasionali. Va comunque posto l'accento sull'intensità delle fasi depressive del mercato verificatesi in alcuni periodi dell'anno: non soltanto in tali periodi la caduta dei prezzi è stata più rapida e ampia di quella riscontrate negli anni precedenti, ma spesso sul mercato si sono resi disponibili consistenti quantitativi di prodotto d'importazione, specie per il pollame pregiato.

In linea di massima la commercializzazione del pollame da carne è stata caratterizzata da due fasi ben distinte. Nel primo semestre l'attività di scambio ha risentito, a volte in maniera sensibile, dell'aumento delle disponibilità complessive mentre i consumi non si sono avvicinati ai volumi consueti. Ciò ha causato continue oscillazioni dei prezzi, che comunque si sono mantenuti in media su livelli alquanto superiori a quelli del corrispondente periodo del 1977. Nella seconda parte dell'anno si è verificato un sensibile deterioramento della situazione, con vendite spesso difficili e quotazioni prevalentemente orientate al ribasso.

Per gli ovi-caprini i prezzi sono stati nel complesso più alti che nel 1977, anche se va fatta una distinzione a seconda delle categorie di bestiame: le quotazioni degli agnelli sono infatti salite mentre per gli agnelloni sono emersi andamenti piuttosto contrastanti. Questo fenomeno è dovuto in parte all'accentuarsi della preferenza della domanda per le carni agnelline e in parte alla differente influenza esercitata dall'offerta estera: le importazioni sono state infatti costituite per la maggior parte da agnelli di peso elevato, che possono entrare in concorrenza (sia pure in misura non preoccupante) con gli agnelloni di produzione nazionale. Al contrario per gli animali più leggeri il prodotto proveniente dall'estero è scarso in quantità e di qualità nettamente inferiore a quello nazionale. Nell'arco della campagna, comunque, non vi sono stati particolari problemi di collocamento poiché gli

allevatori hanno impostato i loro programmi produttivi in aderenza quasi perfetta con le necessità della domanda. La massa dell'offerta è stata, infatti, concentrata o nei periodi in cui è risultata meno pressante la concorrenza estera oppure nelle fasi in cui è stato più largo l'assorbimento da parte del consumo.

Per i conigli l'attività di scambio ha risentito, come di consueto, di una certa oscillazione stagionale sia dell'offerta che dei consumi, ma nel complesso i prezzi sono stati più elevati che nella precedente campagna (+ 14,2 %). In rialzo, quasi nella stessa misura (+ 14,1 %) anche gli equini.

Il mercato delle uova ha presentato due andamenti contrapposti ripetuti regolarmente in due cicli trimestrali alternati. Nel primo e nel terzo trimestre l'attività di scambio si è sviluppata complessivamente su toni soddisfacenti e i produttori hanno potuto spuntare prezzi sufficientemente remunerativi. Nel secondo e nel quarto trimestre l'attività di compravendita ha subito un notevole appesantimento per effetto sia di una certa concentrazione dell'offerta, sia di un anomalo comportamento della domanda che contrariamente ad ogni previsione è scesa su volumi notevolmente inferiori ai normali standards stagionali. Tale situazione ha influito negativamente sui corsi che hanno accusato continue riduzioni di prezzo. La media annuale risulta comunque superiore del 12,3 % a quella della campagna 1977, che fu peraltro assai sfavorevole per i produttori di uova.

Per quanto riguarda gli altri prodotti zootecnici, si rileva un modesto incremento dei prezzi del latte (+ 5,6 % rispetto al 1977) e della lana (+ 4 %).

#### *Gli investimenti e i consumi intermedi.*

14. - Le cifre relative agli investimenti nel settore agricolo sono state analizzate nella prima parte della Relazione. In questo paragrafo verranno pertanto presi in esame unicamente gli investimenti in macchine agricole effettuati nell'anno.

In particolare nel 1978 le immatricolazioni per i diversi tipi di macchine hanno avuto il seguente andamento: in diminuzione rispetto al 1977 sono risultate le immatricolazioni di motozappatrici con 30.052 unità (- 18,2 %), i motocoltivatori con 14.789 unità (- 12,6 %), le motofalciatrici con 12.040 unità (- 10,8 %), le trattrici con 61.227 unità (- 0,2 %) e le altre macchine e motori vari con 19.234 unità (- 11,1 %); in aumento viceversa le mietitrebbiatrici con 2.052 unità (+ 3,4 %) e le motoagricole con 10.252 unità (+ 1,9 %). Nel complesso le immatricolazioni di macchine agricole e trattrici sono state 149.636 con una flessione, rispetto al 1977, del 7,7 %; la potenza relativa in CV tuttavia è risultata pari a 5 milioni con un aumento dello 0,4 % rispetto all'anno precedente.

Quanto ai mezzi tecnici di produzione, il loro impiego ha registrato nel 1978 un nuovo aumento, pari al 6,5 % in quantità, che ha interessato la totalità dei beni e servizi acquistati; in presenza di un incremento medio dei prezzi del 6,9 %, i consumi intermedi sono saliti, in termini monetari, del 13,8 % raggiungendo così i 5.890 miliardi di lire.

Le sementi acquistate dagli agricoltori sono aumentate del 4,7 % in termini reali e del 16,1 % in termini di valore risultando pari a 238 miliardi di lire (205 nel 1977).

Il comparto dei mangini e delle spese varie per il bestiame ha fatto registrare un aumento del 12,3 % raggiungendo i 3.905 miliardi di lire a prezzi correnti, a seguito di un aumento del 6,1 % delle quantità e del 5,8 % dei prezzi.

Le spese per concimi hanno raggiunto i 554 miliardi (+ 29,7 % rispetto al 1977) come risultante di una crescita del 15,9 % delle quantità e dell'11,9 % dei prezzi.

**TABELLA N. 162. - Occupati in agricoltura per sesso, posizione nella professione e ripartizione statistica**  
(Media delle quattro rilevazioni effettuate in ciascun anno - in migliaia)

RIPARTIZIONI	M A S C H I				F E M M I N E				T O T A L E						
	1977	1978	Variazioni		1977	1978	Variazioni		1977	1978	Variazioni				
			assolute	%			assolute	%			assolute	%			
<i>Indipendenti e coadiuvanti</i>															
I Ripartizione .....	532	541	+	9	+ 1,7	250	256	+	6	+ 2,4	782	797	+	15	+ 1,9
II Ripartizione .....	218	203	-	15	- 6,9	123	110	-	13	- 10,6	341	313	-	28	- 8,2
III Ripartizione .....	526	534	+	8	+ 1,5	314	314	-	-	-	840	848	+	8	+ 1,0
ITALIA ...	1.276	1.278	+	2	+ 0,2	687	680	-	7	- 1,0	1.963	1.958	-	5	- 0,3
<i>Dipendenti</i>															
I Ripartizione .....	154	157	+	3	+ 1,9	66	67	+	1	+ 1,5	220	224	+	4	+ 1,8
II Ripartizione .....	100	99	-	1	- 1,0	32	28	-	4	- 12,5	132	127	-	5	- 3,8
III Ripartizione .....	500	458	-	42	- 8,4	334	323	-	11	- 3,3	834	781	-	53	- 6,4
ITALIA ...	754	714	-	40	- 5,3	432	418	-	14	- 3,2	1.186	1.132	-	54	- 4,6
<b>T O T A L E</b>															
I Ripartizione .....	686	698	+	12	+ 1,7	316	323	+	7	+ 2,2	1.002	1.021	+	19	+ 1,9
II Ripartizione .....	318	302	-	16	- 5,0	155	138	-	17	- 11,0	473	440	-	33	- 7,0
III Ripartizione .....	1.026	992	-	34	- 3,3	648	637	-	11	- 1,7	1.674	1.629	-	45	- 2,7
ITALIA ...	2.030	1.992	-	38	- 1,9	1.119	1.098	-	21	- 1,9	3.149	3.090	-	59	- 1,9

L'impiego di antiparassitari è a sua volta salito a 266 miliardi di lire correnti (+ 20,9 %) essendo cresciuto del 5,5 % in quantità e del 14,6 % per i prezzi.

L'utilizzazione di energia motrice ha comportato una spesa di 353 miliardi di lire (+ 9 % rispetto al 1977) derivante da un aumento del 6,7 % della quantità e del 2,2 % del prezzo.

Le spese per l'acquisto degli altri beni e servizi sono aumentate, infine, del 10 % in termini di valore e del 7,6 % in termini di prezzi con una conseguente variazione del + 2,2 % in quantità.

#### *L'occupazione.*

15. - L'occupazione agricola è nel 1978 ulteriormente diminuita. Nella media delle quattro rilevazioni ISTAT delle forze di lavoro, si passa infatti dai 3.149.000 addetti del 1977 ai 3.090.000 del 1978, con una perdita che ha interessato soprattutto l'Italia Centrale (- 33.000 unità, pari al 7 %) e l'Italia Meridionale ed Insulare, dove è concentrato il 52,7 % del totale degli occupati agricoli e dove si è avuta una flessione del 2,7 %, corrispondente ad una diminuzione numerica di 45.000 unità lavorative.

Al contrario, nell'Italia Settentrionale l'occupazione agricola è aumentata di 19.000 unità (+ 1,9 %), con una inversione di tendenza rispetto al passato probabilmente determinata dal fatto che nel settore industriale del Nord l'occupazione è diminuita dello 0,7 per cento.

La flessione complessiva dell'occupazione agricola ha interessato in misura percentuale eguale sia gli uomini che le donne (- 1,9 % per entrambi) mentre in valore assoluto i maschi sono diminuiti di 38.000 unità e le donne di 21.000 unità. Per ripartizioni geografiche, nell'Italia Centrale si è verificata tuttavia una contrazione del 5 % (pari a 16.000 unità) nell'occupazione agricola maschile e dell'11 % (pari a 17.000 unità) in quella femminile mentre nel Mezzogiorno si rilevano riduzioni del 3,3 % (- 34.000 unità) per i maschi e solo dell'1,7 % (- 11.000 unità) per le femmine. Nell'Italia Settentrionale il già citato aumento di 19.000 unità si è ripartito infine in un + 1,7 % per gli uomini (+ 12.000 unità) e un + 2,2 % (+ 7.000 unità) per le donne.

CAPITOLO VII  
**IL COMMERCIO CON L'ESTERO E LA BILANCIA  
 DEI PAGAMENTI**

A) Lo scambio di merci. - B) La bilancia generale dei pagamenti correnti. -  
 C) La bilancia valutaria dei pagamenti.

A) LO SCAMBIO DI MERCI.

*L'interscambio in generale.*

I. - La bilancia commerciale italiana ha presentato nel 1978 un disavanzo di soli 348 miliardi di lire (a fronte di deficit di 2.461 miliardi nel 1977 e 5.564 miliardi nel 1976) derivante da un saldo passivo di 7.441 miliardi nel settore dei prodotti petroliferi e da un saldo attivo di 7.093 miliardi nello scambio delle altre merci. Sottostanti a tale risultato sono da porre un qualche miglioramento delle ragioni di scambio, la cauta evoluzione che ha caratterizzato nel

TABELLA N. 163. - Valori dello scambio di merci <sup>(a)</sup>  
 (in miliardi di lire)

MESE	Importazioni			Esportazioni		
	1977	1978 (b)	Variazioni % 1978 su 1977	1977	1978 (b)	Variazioni % 1978 su 1977
Gennaio .....	2.956	2.862	- 3,2	2.539	2.739	+ 7,9
Febbraio .....	3.201	3.132	- 2,2	2.702	3.052	+ 13,0
Marzo .....	3.879	3.703	- 4,5	3.415	3.507	+ 2,7
Aprile .....	3.649	3.815	+ 4,5	3.142	3.826	+ 21,8
Maggio .....	3.888	4.293	+ 10,4	3.415	3.998	+ 17,1
Giugno .....	3.530	3.436	- 2,7	3.611	3.947	+ 9,3
TOTALE 1° semestre ...	21.103	21.241	+ 0,7	18.824	21.069	+ 11,9
Luglio .....	3.184	4.150	+ 30,3	3.467	3.776	+ 8,9
Agosto .....	2.781	2.863	+ 2,9	3.040	3.207	+ 5,5
Settembre .....	3.346	3.755	+ 12,2	3.138	3.683	+ 17,4
Ottobre .....	3.744	4.216	+ 12,6	3.281	4.452	+ 35,7
Novembre .....	3.265	4.372	+ 33,9	3.518	4.607	+ 31,0
Dicembre .....	5.006	7.239	+ 44,6	4.700	6.694	+ 42,4
TOTALE 2° semestre ...	21.326	26.595	+ 24,7	21.144	26.419	+ 24,9
TOTALE ANNO ...	42.429	47.836	+ 12,7	39.968	47.488	+ 18,8

(a) Valori doganali.  
 (b) Dati provvisori.

TABELLA N. 164. - Interscambio di merci con l'estero secondo il grado di lavorazione

CLASSI	1977			1978 (a)		
	Importazioni	Esportazioni	Importazioni (-) Esportazioni (+) nette	Importazioni	Esportazioni	Importazioni (-) Esportazioni (+) nette
<i>Valori in miliardi di lire</i>						
In complesso .....	42.429	39.968	- 2.461	47.836	47.488	- 348
Prodotti alimentari .....	7.278	3.072	- 4.206	8.190	3.315	- 4.875
Prodotti non alimentari .....	35.151	36.896	+ 1.745	39.646	44.173	+ 4.527
Beni di utilizzazione per la produzione in genere .....	12.559	3.286	- 9.273	13.572	3.980	- 9.592
- Oli greggi di petrolio e fonti energetiche .....	10.086	2.059	- 8.027	10.640	2.597	- 8.043
- Altri .....	2.473	1.227	- 1.246	2.932	1.383	- 1.549
Beni di investimento .....	10.652	14.685	+ 4.033	11.746	17.422	+ 5.676
- Materie prime e prodotti intermedi .....	5.730	4.684	- 1.046	6.073	5.836	- 237
- Beni finali .....	4.922	10.001	+ 5.079	5.673	11.586	+ 5.913
Beni di consumo .....	11.940	18.925	+ 6.985	14.328	22.771	+ 8.443
- Materie prime e prodotti intermedi .....	6.219	4.612	- 1.607	7.485	5.339	- 2.146
- Beni finali .....	5.721	14.313	+ 8.592	6.843	17.432	+ 10.589
<i>Variazioni assolute rispetto all'anno precedente</i>						
In complesso .....	+ 5.698	+ 8.801	+ 3.103	+ 5.407	+ 7.520	+ 2.113
Prodotti alimentari .....	+ 1.098	+ 680	- 418	+ 912	+ 243	- 669
Prodotti non alimentari .....	+ 4.600	+ 8.121	+ 3.521	+ 4.495	+ 7.277	+ 2.782
Beni di utilizzazione per la produzione in genere .....	+ 1.550	+ 664	- 886	+ 1.013	+ 694	- 319
- Oli greggi di petrolio e fonti energetiche .....	+ 1.130	+ 292	- 838	+ 554	+ 538	- 16
- Altri .....	+ 420	+ 372	- 48	+ 459	+ 156	- 303
Beni di investimento .....	+ 1.335	+ 3.145	+ 1.810	+ 1.094	+ 2.737	+ 1.643
- Materie prime e prodotti intermedi .....	+ 700	+ 858	+ 158	+ 343	+ 1.152	+ 809
- Beni finali .....	+ 635	+ 2.287	+ 1.652	+ 751	+ 1.585	+ 834
Beni di consumo .....	+ 1.715	+ 4.312	+ 2.597	+ 2.388	+ 3.846	+ 1.458
Materie prime e prodotti intermedi .....	+ 776	+ 1.032	+ 256	+ 1.266	+ 727	- 539
- Beni finali .....	+ 939	+ 3.280	+ 2.341	+ 1.122	+ 3.119	+ 1.997

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 165. - Numeri indici dei prezzi delle merci importate ed esportate

(base: 1970 = 100)

P E R I O D I	Importazioni	Esportazioni	Ragioni di scambio
	a	b	b : a
1971 .....	105,4	105,2	99,8
1972 .....	108,2	108,3	100,1
1973 .....	141,1	128,2	90,9
1974 .....	241,7	181,7	75,2
1975 .....	255,2	202,0	79,2
1976 .....	322,0	246,4	76,5
1977 .....	373,0	293,8	78,8
1978 (a) .....	391,8	315,1	80,4
1977 - Gennaio .....	355,1	278,6	78,5
Febbraio .....	371,3	287,3	77,4
Marzo .....	364,2	284,2	78,0
Aprile .....	367,8	289,5	78,7
Maggio .....	370,7	291,8	78,7
Giugno .....	383,1	296,5	77,4
Luglio .....	377,0	300,7	79,8
Agosto .....	387,2	304,9	78,7
Settembre .....	390,9	302,9	77,5
Ottobre .....	374,1	300,2	80,2
Novembre .....	380,0	297,4	78,3
Dicembre .....	377,4	299,3	79,3
1978 - Gennaio .....	393,6	307,1	78,0
Febbraio .....	385,7	310,3	80,5
Marzo .....	387,8	307,6	79,3
Aprile .....	385,2	305,9	79,4
Maggio .....	392,9	313,5	79,8
Giugno .....	390,1	311,1	79,7
Luglio .....	391,1	312,5	79,9
Agosto .....	394,2	320,7	81,4
Settembre .....	394,2	322,1	81,7
Ottobre .....	389,4	320,3	82,3
Novembre .....	391,5	320,6	81,9
Dicembre .....	405,6	329,4	81,2

(a) Dati provvisori (indici ottenuti con media aritmetica del 12 mesi)

primo semestre gli approvvigionamenti dall'estero, una crescita delle esportazioni apprezzabile e quasi doppia rispetto a quella del commercio mondiale. L'andamento delle importazioni ha riflesso infatti per buona parte dell'anno il tono moderato della ripresa produttiva e più in generale della domanda interna mentre le esportazioni hanno continuato a giovare dei margini di competitività che la svalutazione del 1976-77 (e, con riferimento a specifiche valute, del 1978) ha creato a favore dei prodotti italiani, anche se nel corso dell'anno tali margini potrebbero essersi in qualche modo ridotti in concomitanza con la migliore tenuta media della lira.

In tale contesto, la bilancia alimentare si è tuttavia chiusa con un disavanzo ancora più elevato di quello dell'anno precedente. A fronte del saldo passivo di 4.206 miliardi nel 1977,

i dati doganali (valutati « cif » per le importazioni e « fob » per le esportazioni) hanno posto infatti in evidenza un disavanzo pari a 4.875 miliardi, ricollegabile anche al non favorevole andamento, nella precedente campagna, di specifiche produzioni agricole interne.

L'interscambio di prodotti non alimentari ha potuto viceversa beneficiare, per il secondo anno consecutivo, di un'espansione delle vendite maggiore rispetto a quella degli approvvigionamenti, cosicché i consuntivi del 1978 hanno assegnato a questi beni, nonostante il già ricordato disavanzo petrolifero, un surplus superiore di oltre due volte e mezzo a quello dell'anno precedente (da 1.745 miliardi nel 1977 a 4.527 miliardi nel 1978).

2. - Per quanto concerne i prezzi, le importazioni di merci hanno fruito della moderata evoluzione delle quotazioni delle materie prime a mercato internazionale e della stazionarietà dei prezzi delle fonti energetiche. Nei consuntivi dell'anno i valori medi unitari espressi in lire hanno così finito col registrare una crescita in complesso modesta (+ 5 %) e nettamente più contenuta rispetto all'aumento dell'anno precedente (+ 15,8 %).

Le vendite all'estero hanno scontato dal canto loro, sempre in termini di prezzi, i maggiori sforzi compiuti per trovare sbocchi sostitutivi alla riflessiva domanda interna, ma anche, come già detto, i margini offerti dal precedente deprezzamento della lira nei confronti delle principali monete europee. Nel complesso, l'incremento dei valori medi unitari alla esportazione espressi in lire ha finito così con il risultare di circa due punti più elevato rispetto a quello delle importazioni, pur restando nettamente inferiore a quanto registrato nell'anno precedente: 7,2 %, contro il + 19,2 per cento del 1977.

TABELLA N. 166. - Rapporto percentuale esportazioni-importazioni

CLASSI	1973	1974	1975	1976	1977	1978 (a)
Interscambio nel complesso.....	79,9	74,2	90,7	84,9	94,2	99,3
Prodotti alimentari .....	29,9	34,6	40,0	38,7	42,2	40,5
Prodotti non alimentari .....	94,5	82,3	102,7	94,2	105,0	111,4
Beni di utilizzazione per la produzione in genere .....	35,0	27,2	26,4	23,8	26,2	29,3
Beni di investimento.....	94,7	93,9	135,2	123,9	137,9	148,3
- Materie prime e prodotti intermedi..	50,9	52,8	92,0	76,1	81,7	96,1
- Beni finali.....	144,5	154,0	181,6	179,9	203,2	204,2
Beni di consumo .....	134,5	142,4	166,6	142,9	158,5	158,9
- Materie prime e prodotti intermedi..	61,9	73,7	78,2	65,8	74,2	71,3
- Beni finali.....	207,2	220,6	257,4	230,7	250,2	254,7

(a) Dati provvisori.

Il diversificato andamento dei valori medi unitari delle due correnti commerciali ha concesso — così come già avvenuto nel 1977 — un parziale recupero delle ragioni di scambio; e una indicazione quantitativa in tal senso è fornita dal rapporto fra gli indici dei valori medi unitari all'esportazione e quelli all'importazione, passato da 76,5 nel 1976 (il valore più basso fra quelli registrati negli anni settanta) a 78,8 nel 1977, a 80,4 nell'anno in esame.



TABELLA N. 167. - **Composizione merceologica degli scambi di merci con l'estero**  
(in miliardi di lire)

GRUPPI MERCEOLOGICI	Importazioni				Esportazioni			
	1975	1976	1977	1978 (a)	1975	1976	1977	1978 (a)
Prodotti dell'agricoltura e della silvicoltura .....	1.987	2.825	3.485	3.668	914	1.095	1.489	1.457
Prodotti degli allevamenti zootecnici, della pesca e della caccia .....	1.072	1.471	1.517	1.908	39	47	59	67
Prodotti delle industrie estrattive .....	6.964	9.695	10.865	11.671	54	94	103	121
di cui:								
- Carbon fossile .....	490	574	619	625	..	..	..	..
- Oli greggi di petrolio .....	5.355	7.586	8.615	9.142	—	—	—	—
Prodotti alimentari ed affini .....	2.483	3.276	3.813	4.302	1.062	1.363	1.662	1.936
Prodotti tessili ed abbigliamento .....	877	1.590	1.871	1.970	3.548	4.962	6.423	8.014
Prodotti metallurgici .....	1.886	3.122	3.811	4.223	2.111	2.550	3.248	4.277
Prodotti meccanici .....	5.036	7.127	8.478	10.095	8.890	12.040	15.432	17.826
Prodotti chimici .....	1.990	3.205	3.646	4.362	1.765	2.430	2.911	3.125
Prodotti energetici .....	567	782	837	865	1.220	1.608	2.057	2.596
Altri prodotti .....	2.338	3.638	4.106	4.772	3.263	4.978	6.584	8.069
<b>TOTALE ...</b>	<b>25.200</b>	<b>36.731</b>	<b>42.429</b>	<b>47.836</b>	<b>22.866</b>	<b>31.167</b>	<b>39.968</b>	<b>47.488</b>

TABELLA N. 168. - **Composizione merceologica degli scambi di merci con l'estero**  
(percentuali)

GRUPPI MERCEOLOGICI	Importazioni				Esportazioni			
	1975	1976	1977	1978 (a)	1975	1976	1977	1978 (a)
Prodotti dell'agricoltura e della silvicoltura .....	7,9	7,7	8,2	7,7	4,0	3,5	3,7	3,1
Prodotti degli allevamenti zootecnici, della pesca e della caccia .....	4,3	4,0	3,6	4,0	0,2	0,1	0,1	0,1
Prodotti delle industrie estrattive .....	27,6	26,4	25,6	24,4	0,2	0,3	0,3	0,2
di cui: - Carbon fossile .....	1,9	1,6	1,5	1,3	..	..	..	..
- Oli greggi di petrolio ...	21,3	20,7	20,3	19,1	—	—	—	—
Prodotti alimentari ed affini .....	9,8	8,9	9,0	9,0	4,7	4,4	4,2	4,1
Prodotti tessili ed abbigliamento .....	3,5	4,4	4,4	4,1	15,5	15,9	16,1	16,9
Prodotti metallurgici .....	7,5	8,5	9,0	8,8	9,2	8,2	8,1	9,0
Prodotti meccanici .....	20,0	19,4	20,0	21,1	38,9	38,6	38,6	37,5
Prodotti chimici .....	7,9	8,7	8,6	9,1	7,7	7,8	7,3	6,6
Prodotti energetici .....	2,2	2,1	1,9	1,8	5,3	5,2	5,1	5,5
Altri prodotti .....	9,3	9,9	9,7	10,0	14,3	16,0	16,5	17,0
<b>TOTALE ...</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

a) Dati provvisori.

3. - Con riguardo alle aree geografiche di provenienza e di destinazione dell'interscambio si sono riscontrati nel corso del 1978 mutamenti di un certo rilievo. Se da un lato, infatti, si rilevano un saldo positivo di quasi cinque volte superiore rispetto al 1977 nella bilancia commerciale dell'Italia con i partners della CEE, il formarsi, per la prima volta nell'arco dell'ultimo quinquennio, di un avanzo nell'interscambio con gli Stati Uniti ed un ulteriore ridimensionamento nel massiccio deficit con i paesi dell'OPEC, dall'altro lato sono da segnalare la riduzione dell'avanzo commerciale con i paesi dell'EFTA e con quelli dell'area mediterranea, e l'aumento del saldo negativo con i paesi dell'Europa Orientale.

In tale quadro, principale elemento caratterizzante il commercio estero dell'Italia nel corso del 1978 è risultato comunque l'intensificarsi dei rapporti commerciali con gli altri paesi della Comunità Economica Europea. Le vendite di prodotti italiani alla Comunità — favorite dalla competitività dei prezzi espressi nelle valute CEE e dalla moderata fase di ripresa che ha interessato tali economie — hanno raggiunto i 22.793 miliardi di lire, con un incremento del 22,6 % rispetto all'anno precedente. La loro incidenza sulle esportazioni complessive si è così allargata dal 46,5 % nel 1977 al 48 % nel 1978.

Le importazioni dall'area della CEE sono a loro volta passate dai 18.295 miliardi di lire del 1977 ai 21.394 miliardi nel 1978 con un aumento monetario (16,9 %) più elevato di quello registrato dall'intero commercio d'importazione. Anche la loro incidenza sulle importazioni globali si è pertanto rafforzata, passando dal 43,1 % nel 1977 al 44,7 % nell'anno in esame.

Come sintesi ultima, la bilancia commerciale dell'Italia con la Comunità Economica Europea ha registrato un saldo positivo pari a 1.399 miliardi contro i 297 miliardi dell'anno precedente.

TABELLA N. 169. - Composizione degli scambi di merci per gruppi di paesi

(in miliardi di lire)

P A E S I	Importazioni				Esportazioni			
	1975	1976	1977	1978 (a)	1975	1976	1977	1978 (a)
<i>Paesi sviluppati</i> .....	16.410	24.130	27.592	32.042	16.206	22.695	28.560	34.341
- Stati Uniti .....	2.194	2.893	2.950	3.239	1.490	2.010	2.666	3.385
- Paesi C.E.E. ....	10.830	15.964	18.295	21.394	10.322	14.871	18.592	22.793
- Altri Paesi O.C.S.E. ....	2.793	4.295	5.136	5.911	3.612	5.042	6.312	7.033
- Altri Paesi sviluppati ....	593	978	1.211	1.498	782	772	990	1.130
<i>Paesi esportatori di petrolio</i> ....	5.148	6.935	8.003	8.545	2.462	3.632	5.230	6.005
<i>Paesi in via di sviluppo</i> .....	2.263	3.425	4.345	4.547	2.335	2.647	3.561	4.376
- Paesi associati alla C.E.E. .	535	785	979	903	402	524	832	906
- Paesi dell'area della sterlina	287	551	625	680	293	427	603	792
- Altri Paesi .....	1.441	2.089	2.741	2.964	1.640	1.696	2.126	2.678
<i>Paesi dell'area cino-sovietica</i> ...	1.370	2.228	2.473	2.682	1.532	1.785	2.145	2.285
<i>Importi non ripartiti</i> .....	9	13	16	20	331	408	472	481
TOTALE ...	25.200	36.731	42.429	47.836	22.866	31.167	39.968	47.488

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 170. - Composizione degli scambi di merci per gruppi di paesi

(percentuali)

P A E S I	Importazioni				Esportazioni			
	1975	1976	1977	1978 (a)	1975	1976	1977	1978 (a)
Paesi sviluppati .....	65,1	65,7	65,0	67,0	70,9	72,8	71,4	72,3
- Stati Uniti .....	8,7	7,9	6,9	6,8	6,5	6,4	6,6	7,1
- Paesi C.E.E. ....	43,0	43,5	43,1	44,7	45,2	47,7	46,5	48,0
- Altri Paesi O.C.S.E. ....	11,0	11,7	12,1	12,4	15,8	16,2	15,8	14,8
- Altri Paesi sviluppati .....	2,4	2,6	2,9	3,1	3,4	2,5	2,5	2,4
Paesi esportatori di petrolio .....	20,5	18,9	18,9	17,9	10,8	11,7	13,1	12,7
Paesi in via di sviluppo .....	9,0	9,3	10,3	9,5	10,2	8,5	8,9	9,2
- Paesi associati alla C.E.E. ....	2,1	2,1	2,3	1,9	1,7	1,7	2,1	1,9
- Paesi dell'area della sterlina .....	1,2	1,5	1,5	1,4	1,3	1,4	1,5	1,7
- Altri Paesi .....	5,7	5,7	6,5	6,2	7,2	5,4	5,3	5,6
Paesi dell'area cino-sovietica .....	5,4	6,1	5,8	5,6	6,7	5,7	5,4	4,8
Importi non ripartiti .....	..	..	..	..	1,4	1,3	1,2	1,0
TOTALE ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Dati provvisori.

Il favorevole andamento dei rapporti commerciali con i paesi comunitari è da collegare prevalentemente allo sviluppo delle vendite sui mercati inglesi e su quelli tedeschi, favorite anche dall'apprezzamento della lira sterlina e del marco tedesco nei confronti della

TABELLA N. 171. - Composizione degli scambi di merci per gruppi di paesi

(saldi in miliardi di lire)

P A E S I	1975	1976	1977	1978 (a)
Paesi sviluppati .....	- 204	- 1.435	+ 968	+ 2.299
- Stati Uniti .....	- 704	- 883	- 284	+ 146
- Paesi C.E.E. ....	- 508	- 1.093	+ 297	+ 1.399
- Altri Paesi O.C.S.E. ....	+ 819	+ 747	+ 1.176	+ 1.122
- Altri Paesi sviluppati .....	+ 189	- 206	- 221	- 368
Paesi esportatori di petrolio .....	- 2.686	- 3.303	- 2.773	- 2.540
Paesi in via di sviluppo .....	+ 72	- 778	- 784	- 171
- Paesi associati alla C.E.E. ....	- 133	- 261	- 149	+ 3
- Paesi dell'area della sterlina .....	+ 6	- 124	- 22	+ 112
- Altri Paesi .....	+ 199	- 393	- 613	- 286
Paesi dell'area cino-sovietica .....	+ 162	- 443	- 328	- 397
Importi non ripartiti .....	+ 322	+ 395	+ 456	+ 461
TOTALE ...	- 2.334	- 5.564	- 2.461	- 348

(a) Dati provvisori.

lira (risultato rispettivamente pari nell'arco del 1978 al 3 e 10 % circa). Nei consuntivi dell'anno il saldo commerciale con il Regno Unito, ha così finito quasi col raddoppiarsi rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 964 miliardi contro i 525 miliardi di attivo registrati nel 1977. Analogamente, l'interscambio con la Germania federale è passato da un avanzo di 273 miliardi nel 1977 a un avanzo di 727 miliardi nel 1978. Miglioramenti si sono realizzati infine anche con riferimento ai restanti paesi comunitari, con un ridimensionamento del saldo passivo da 501 miliardi nel 1977 a 292 miliardi di lire nel 1978.

Relativamente ai restanti paesi dell'area OCSE è da notare come l'interscambio commerciale con gli Stati Uniti, grazie anche al rafforzamento della lira sul dollaro (4 % circa nell'arco dell'anno), ed alla diversa composizione merceologica delle importazioni rispetto a quella delle esportazioni è risultato nel 1978 più favorevole all'Italia. Espresse in lire, le vendite sui mercati statunitensi si sono sviluppate ad un tasso del 27 %, in presenza di un incremento del 9,8 % per le importazioni. Ne è derivata una inversione del saldo commerciale dell'Italia con gli Stati Uniti — da un passivo di 284 miliardi nel 1977 ad un attivo di 146 miliardi nel 1978 — ed una modifica delle quote di scambio spettanti a tale paese. Il valore delle vendite sui mercati USA, che nel 1977 costituivano il 6,6 % dell'intero commercio di esportazione, ha inciso nel 1978 per il 7,1 %; quello degli approvvigionamenti è rimasto intorno al 6,8 % delle importazioni totali.

Tenuto conto anche degli altri paesi dell'OCSE, la bilancia commerciale dell'Italia nei confronti del gruppo dei paesi cosiddetti industrializzati ha registrato in definitiva, nel 1978, un saldo positivo di 2.299 miliardi contro un avanzo di 968 miliardi nel 1977 mentre, nella struttura delle correnti di scambio, le importazioni da tale area hanno visto passare la loro quota di partecipazione dal 65 % nel 1977 al 67 % nel 1978, le esportazioni dal 71,4 % al 72,3 per cento.

Il disavanzo con i paesi dell'OPEC si è ridotto per il secondo anno consecutivo, non tanto per l'aumento delle vendite in tale area, sviluppatasi a tassi più bassi rispetto alle esportazioni globali, quanto per un più limitato aumento dell'esborso per acquisti di petrolio. Dopo essersi più che raddoppiate nell'arco del periodo 1975-1977, le esportazioni italiane verso tali paesi hanno infatti segnato nel 1978 un incremento del 14,8 %, a fronte tuttavia di una variazione di solo il 6,8 % per le importazioni.

L'interscambio con il gruppo di paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio ha dato luogo a un disavanzo di 171 miliardi di lire contro un saldo passivo di 784 miliardi registrato nell'anno precedente, come risultante di situazioni divergenti nei riguardi dei singoli paesi. A fronte dei massicci aumenti delle vendite in Messico e Argentina, cui si è affiancato un calo delle importazioni da tali paesi, si è così osservato un netto ridimensionamento dei rapporti commerciali con il Brasile.

La bilancia commerciale con i paesi dell'area Cino-sovietica si è chiusa con un saldo passivo di 397 miliardi, determinato esclusivamente dal brusco calo delle esportazioni in Unione Sovietica solo in parte compensato (dati i bassi livelli dell'interscambio) dall'intensificarsi delle vendite di prodotti italiani sul mercato cinese.

#### *Le importazioni.*

4. — Il valore complessivo delle merci importate nel 1978 è risultato pari a 47.836 miliardi di lire, con un incremento monetario del 12,7 % realizzato quasi esclusivamente nel secondo semestre dell'anno. Al netto della contemporanea variazione dei valori medi unitari, lo sviluppo effettivo delle quantità è stato a sua volta del 7,3 %, come sintesi di un calo nel primo semestre e di un forte recupero nel secondo.

TABELLA N. 172. - Analisi delle importazioni dei prodotti non alimentari

CLASSI	Valori in miliardi di lire			Variazioni del 1978 sul 1977		Composizioni percentuali	
	1976	1977	1978 (a)	assolute	%	1977	1978 (a)
<i>I) Per destinazione economica e per grado di lavorazione</i>							
Beni di consumo .....	10.225	11.940	14.328	+ 2.388	+ 20,0	34,0	36,1
Beni non finali .....	5.443	6.219	7.485	+ 1.266	+ 20,4	17,7	18,9
- Materie prime .....	1.318	1.423	1.596	+ 173	+ 12,2	4,0	4,1
- Prodotti intermedi .....	4.125	4.796	5.889	+ 1.093	+ 22,8	13,7	14,9
Beni finali .....	4.782	5.721	6.843	+ 1.122	+ 19,6	16,3	17,2
Beni di investimento .....	9.317	10.652	11.746	+ 1.094	+ 10,3	30,3	29,6
Beni non finali .....	5.030	5.730	6.073	+ 343	+ 6,0	16,3	15,3
- Materie prime .....	1.290	1.302	1.409	+ 107	+ 8,2	3,7	3,5
- Prodotti intermedi (esclusi prodotti di base per l'industria) .....	3.740	4.428	4.664	+ 236	+ 5,3	12,6	11,8
Beni finali .....	4.287	4.922	5.673	+ 751	+ 15,3	14,0	14,3
Beni di utilizzazione per la produzione in genere .....	11.009	12.559	13.572	+ 1.013	+ 8,1	35,7	34,2
Beni non finali .....	10.459	11.931	12.820	+ 889	+ 7,5	33,9	32,3
- Fonti energetiche (b) .....	8.956	10.086	10.640	+ 554	+ 5,5	28,7	26,8
- Materie prime .....	492	626	795	+ 169	+ 27,0	1,8	2,0
- Prodotti intermedi .....	1.011	1.219	1.385	+ 166	+ 13,6	3,4	3,5
Beni finali .....	550	628	752	+ 124	+ 19,7	1,8	1,9
<i>II) Per grado di lavorazione delle merci</i>							
Beni economici non finali .....	20.932	23.880	26.378	+ 2.498	+ 10,5	67,9	66,5
- Fonti energetiche (b) .....	8.956	10.086	10.640	+ 554	+ 5,5	28,7	26,8
- Materie prime .....	3.100	3.351	3.800	+ 449	+ 13,4	9,5	9,6
- Prodotti intermedi .....	8.876	10.443	11.938	+ 1.495	+ 14,3	29,7	30,1
Beni economici finali .....	9.619	11.271	13.268	+ 1.997	+ 17,7	32,1	33,5
- Beni finali di consumo .....	4.782	5.721	6.843	+ 1.122	+ 19,6	16,3	17,3
- Beni finali di investimento .....	4.287	4.922	5.673	+ 751	+ 15,3	14,0	14,3
- Beni finali di utilizzazione per la produzione in genere .....	550	628	752	+ 124	+ 19,7	1,8	1,9
(a) Dati provvisori. (b) Compresi oli greggi di petrolio.							

La struttura delle importazioni secondo la natura merceologica delle merci è rimasta pressoché immutata rispetto all'anno precedente, in conseguenza delle relativamente uniformi evoluzioni registrate e per i prodotti alimentari e per quelli non alimentari. La spesa per i primi, infatti, si è sviluppata nel complesso dell'anno ad un tasso del 12,5 %, ed ha raggiunto gli 8.190 miliardi di lire, con una incidenza sulle importazioni totali non dissimile da quella del 1977 (poco più del 17 %). Un aumento quasi uguale (12,8 %) hanno presentato le importazioni di prodotti non alimentari, che hanno così continuato a rappresentare l'83 % circa del totale.

Nell'ambito dei prodotti alimentari gli andamenti sono risultati comunque differenziati. Con riferimento alle merci che incidono maggiormente nel commercio di importazione di prodotti alimentari sono così da segnalare un aumento del 15 % degli approvvigionamenti dall'estero di carni fresche e congelate — il cui importo ha superato i 1.400 miliardi di lire, pari a un valore medio mensile di 118 miliardi circa — ed un più sensibile sviluppo della spesa per acquisto di bovini, passata a 801 miliardi, con un incremento monetario del 34 per cento. Un esborso aggiuntivo del 22 % si è avuto per l'acquisto di formaggi, le cui quantità sono tuttavia aumentate del 7 %. Le importazioni di frumento sono salite del 38 % in termini monetari e del 29 % in quantità, in relazione al massiccio calo della produzione interna nell'annata graria precedente. Gli acquisti di pesce fresco e congelato hanno infine comportato una spesa aggiuntiva di circa il 24 per cento.

A fronte di simili aumenti, non sono tuttavia mancate riduzioni. Così, ad esempio, le importazioni di caffè, pur aumentate in quantità del 3,5 %, hanno dato luogo a una spesa inferiore del 12 % a quella sostenuta nel 1977, grazie al calo delle quotazioni internazionali; il valore delle importazioni di zucchero è sceso del 47 %, quello del burro del 34 %.

Il valore delle importazioni di prodotti non alimentari, a sua volta, ha raggiunto i 39.646 miliardi, di cui la quota più elevata è stata assorbita dai beni di consumo, seguiti in ordine di importanza da quelli di materie ausiliarie e dai beni d'investimento.

La struttura per settore di destinazione ha presentato nel 1978 divergenze di rilievo rispetto all'anno precedente, essendo i tassi d'incremento risultati dissimili. La marcata crescita delle importazioni di beni di consumo (20 %) ha fatto alzare la loro incidenza relativa dal 34 % nel 1977 al 36 % nel 1978, cosicché tali beni sono passati a rappresentare la principale componente del commercio d'importazione di prodotti non alimentari.

Le importazioni di beni d'investimento sono aumentate ad un tasso (10,3 %) inferiore a quello medio, per cui la loro incidenza sugli acquisti complessivi di prodotti non alimentari si è ridotta dal 30 % nel 1977 al 29 % nel 1978. Lo stesso va detto per le importazioni di beni di utilizzazione per la produzione, aumentata in valore dell'8,1 % e passate a rappresentare il 34 % del totale contro il 36 % dell'anno precedente.

L'esame dei dati classificati secondo il grado di lavorazione delle merci permette inoltre di osservare che i due terzi delle importazioni di prodotti non alimentari hanno riguardato acquisti di beni non finali (26.378 miliardi di lire) mentre i rimanenti 13.268 miliardi sono stati destinati all'acquisto di beni finali. Nell'ambito dei beni non finali il maggiore incremento è stato registrato dagli approvvigionamenti di prodotti intermedi (14,3 %), mentre più contenuti sono risultati gli aumenti negli acquisti di materie prime (13,4 %) e fonti energetiche (5,5 %) che hanno peraltro scontato un andamento dei prezzi più riflessivo nel corso dell'anno.

In questo contesto, gli approvvigionamenti di olii greggi di petrolio hanno continuato a ricoprire un ruolo notevole, nonostante che nel complesso del 1978 il loro valore, pari a 9.142 miliardi di lire, sia aumentato di solo il 6 % rispetto all'anno precedente (dell'8 %, tuttavia, nei dati di quantità).

Nell'ambito dei beni finali vanno evidenziate le importazioni di autoveicoli, incrementatesi del 26 % in valore, in presenza di un aumento nei valori medi unitari del 16 per cento.

#### *Le esportazioni.*

5. — Le esportazioni di merci sono ammontate a 47.488 miliardi di lire con un aumento complessivo del 18,8 %, risultato progressivamente crescente nel corso dell'anno. In termini quantitativi, lo sviluppo è stato dell'11 % circa, un tasso cioè fra i più elevati regi-

TABELLA N. 173. - Analisi delle esportazioni dei prodotti non alimentari

CLASSI	Valori in miliardi di lire			Variazioni del 1978 sul 1977		Composizioni percentuali	
	1976	1977	1978 (a)	assolute	%	1977	1978
I) Per destinazione economica e per grado di lavorazione							
Beni di consumo .....	14.613	18.925	22.771	3.846	+ 20,3	51,3	51,5
Beni non finali .....	3.580	4.612	5.339	727	+ 15,8	12,5	12,1
- Materie prime .....	42	52	53	1	+ 1,9	0,1	0,1
- Prodotti intermedi .....	3.538	4.560	5.286	726	+ 15,9	12,4	12,0
Beni finali .....	11.033	14.313	17.432	3.119	+ 21,8	38,8	39,4
Beni di investimento .....	11.540	14.685	17.422	2.737	+ 18,6	39,8	39,4
Beni non finali .....	3.826	4.684	5.836	1.152	+ 24,6	12,7	13,2
- Materie prime .....	69	75	79	4	+ 5,3	0,2	0,2
- Prodotti intermedi (esclusi prodotti di base per l'industria) .....	3.757	4.609	5.757	1.148	+ 24,9	12,5	13,0
Beni finali .....	7.714	10.001	11.586	1.585	+ 15,8	27,1	26,2
Beni di utilizzazione per la produzione in genere .....	2.622	3.286	3.980	694	+ 21,1	8,9	9,0
Beni non finali .....	2.246	2.810	3.389	579	+ 20,6	7,6	7,7
- Fonti energetiche .....	1.608	2.059	2.597	538	+ 26,1	5,6	5,9
- Materie prime .....	47	54	67	13	+ 24,1	0,1	0,2
- Prodotti intermedi .....	591	697	725	28	+ 4,0	1,9	1,6
Beni finali .....	376	476	591	115	+ 24,2	1,3	1,3
II) Per grado di lavorazione delle merci							
Beni economici non finali .....	9.652	12.106	14.564	2.458	+ 20,3	32,8	33,0
- Fonti energetiche .....	1.608	2.059	2.597	538	+ 26,1	5,6	5,9
- Materie prime .....	158	181	199	18	+ 9,9	0,4	0,5
- Prodotti intermedi .....	7.886	9.866	11.768	1.902	+ 19,3	26,8	26,6
Beni economici finali .....	19.123	24.790	29.609	4.819	+ 19,4	67,2	67,0
- Beni finali di consumo .....	11.033	14.313	17.432	3.119	+ 21,8	38,8	39,5
- Beni finali di investimento .....	7.714	10.001	11.586	1.585	+ 15,8	27,1	26,2
- Beni finali di utilizzazione per la produzione in genere .....	376	476	591	115	+ 24,2	1,3	1,3

(a) Dati provvisori.

strati nell'arco dell'ultimo quinquennio e superato solo di poco da quello realizzato nel 1976.

Con riferimento alla classificazione secondo la natura merceologica dei beni esportati, le esportazioni di prodotti alimentari sono tuttavia aumentate di solo il 7,9 %, contro il 19,7 % per i prodotti non alimentari. Ne è conseguita una ulteriore riduzione del peso già contenuto dei primi, passato dal 7,7 % nel 1977 al 7 % nel 1978, a favore dei prodotti non alimentari, arrivati così a coprire il 93 % delle vendite totali all'estero.

Nell'ambito dei prodotti alimentari sono a loro volta da segnalare aumenti per i beni prodotti dall'industria di trasformazione, mentre i prodotti agricoli propriamente detti hanno fatto registrare regressi più o meno generalizzati. Con riguardo ai primi si sono incrementate in particolare le vendite all'estero di vini (39 % in valore), di legumi ed ortaggi conservati

(16 %), di prodotti dolciari (16 %), di carni preparate (15 %) e conserve e succhi di frutta (7,5 %). Con riguardo ai principali prodotti dell'agricoltura, il calo maggiore (10 % circa) è stato viceversa registrato dagli agrumi e dalle frutta fresche ridottesi in quantità rispettivamente del 34 e 20 per cento.

L'aumento delle esportazioni globali di prodotti non alimentari ha sottinteso andamenti nel complesso più omogenei. La classificazione secondo la destinazione economica permette infatti di rilevare come l'espansione abbia interessato in misura poco diversa le vendite all'estero sia dei prodotti destinati all'investimento (18,6 %) ed al consumo (20,3 %), sia di quelli destinati all'utilizzazione immediata per la produzione in genere (21,1 %). La struttura delle esportazioni di prodotti non alimentari è rimasta pertanto pressoché analoga a quella del 1977, con incidenze pari al 51,6 % per i beni di consumo, al 39,4 % con riferimento ai beni di investimento, ed al 9 % per i beni di utilizzazione per la produzione.

Eguale poco diversificata è risultata la variazione delle esportazioni raggruppate secondo il grado di lavorazione delle merci, posto che ad un aumento del 20 % per le vendite di beni non finali ha corrisposto una crescita del 19,4 % per i beni finali. All'interno di quest'ultimo gruppo, è da notare il calo delle vendite all'estero di autoveicoli, ridottesi in numero del 2 %, pur se aumentate in valore del 16 % in relazione ad un aumento medio dei prezzi di listino del 18 per cento.

Quanto infine alla classificazione secondo i settori di origine delle esportazioni, i progressi in valore più consistenti sono stati realizzati per i prodotti delle industrie del legno (31 %), per quelli metallurgici (31 %), per i prodotti delle industrie delle pelli e del cuoio (21 %), per il vestiario, abbigliamento e arredamento (22 %), per i tessili (21 %). Netamente più contenuti sono risultati invece gli aumenti nelle vendite di prodotti meccanici (14 %) e chimici in genere (7 per cento).

## B) LA BILANCIA DEI PAGAMENTI CORRENTI.

6. - L'analisi del commercio estero italiano, fin qui condotta sulla base delle risultanze doganali, trova infine un più ampio risalto nel quadro della bilancia dei pagamenti correnti. Per un corretto inserimento delle cifre in questo quadro più vasto, si devono tuttavia operare (tab. 174) sia le consuete rettifiche per tener conto di alcune partite non rilevabili normalmente attraverso il passaggio alla dogana, sia i raccordi per quelle voci che sullo schema della bilancia dei pagamenti figurano in altre poste della bilancia stessa o non figurano affatto non avendo dato luogo a transazioni internazionali come i servizi di trasporto e di assicurazione effettuati da residenti, per quanto riguarda le importazioni. Per uniformità con i criteri adottati in campo internazionale, lo scambio di merci viene poi valutato a prezzi FOB in entrambe le sue componenti.

È infine da ricordare che con l'introduzione del sistema « SEC » lo schema di bilancia dei pagamenti non è più coincidente con quello utilizzato nei conti della nazione; ai fini di una migliore comprensione dei dati, è pertanto presentato un ulteriore quadro di raccordo (tabella n. 175).

7. - Per pervenire alla bilancia generale dei pagamenti correnti — che sulla base dello schema del Fondo Monetario Internazionale permette di quantificare i mutamenti della posizione di un paese nei confronti dell'estero — le valutazioni relative ai movimenti mercantili devono essere integrate con quelle concernenti l'interscambio dei servizi, dei redditi dei fattori e dei trasferimenti unilaterali. Prima di passare all'analisi degli andamenti delle



TABELLA N. 174. - Movimenti mercantili attraverso le dogane

(in miliardi di lire)

V O C I	C r e d i t i		D e b i t i	
	1977	1978	1977	1978
Esportazioni FOB, importazioni CIF (dati doganali) ....	39.967,6	47.487,7	42.429,1	47.836,1
più: Esportazione dalle cantine vigilate dei punti franchi .....	6,4	4,0	—	—
meno: Provviste di bordo e bunkeraggi .....	452,9	463,9	—	—
Esportazioni FOB, importazioni CIF, (dati rettificati) ....	39.521,1	47.027,8	42.429,1	47.836,1
meno: trasporti:				
- debiti verso l'estero .....	—	—	2.100,0	2.560,0
- debiti verso l'Italia .....	—	—	600,0	740,0
assicurazioni:				
- debiti verso l'estero .....	—	—	42,0	48,0
- debiti verso l'Italia .....	—	—	48,0	52,0
Esportazioni ed importazioni FOB (dati della bilancia dei pagamenti) .....	39.521,1	47.027,8	39.639,1	44.436,1

single poste, e per una più completa valutazione dei risultati globali è peraltro da ricordare che la lira — in regime di fluttuazione dal 1973 — ha registrato nella media del 1978 un deprezzamento di circa il 6 % rispetto all'anno precedente.

Ciò premesso, l'interscambio di merci — valutato come già detto a prezzi « FOB » e comprensivo delle esportazioni dalle cantine vigilate dei punti franchi e delle importa-

TABELLA N. 175. - Tavola di raccordo tra la bilancia dei pagamenti economica (partite correnti) ed il conto delle transazioni internazionali

(in miliardi di lire)

V O C I	C r e d i t i		D e b i t i		S a l d o	
	1977	1978	1977	1978	1977	1978
Merci, servizi e trasferimenti unilaterali (B.d.P.)	53.300,6	63.991,5	51.125,3	58.683,1	2.175,3	5.308,4
più:						
- trasporti - debiti verso l'Italia (a) .....	600,0	740,0	600,0	740,0	—	—
- assicurazioni - debiti verso l'Italia (a) ..	48,0	52,0	48,0	52,0	—	—
- operazioni di assicurazione danni (b) ..	420,0	465,0	420,0	465,0	—	—
meno:						
- acquisti di brevetti (c) .....	25,0	30,0	25,0	30,0	—	—
Operazioni correnti e in conto capitale (C.N.)..	54.343,6	65.218,5	52.168,3	59.910,1	2.175,3	5.308,4

(a) Operazioni aggiuntive per addvenire in contabilità nazionale (C.N.) al valore cif. delle importazioni di beni.  
(b) Premi netti di assicurazione contro i danni e indennizzi di assicurazione danni non registrati in Bilancia dei Pagamenti.  
(c) Il nuovo sistema di contabilità nazionale (SEC) prevede la registrazione dell'operazione in conto capitale « acquisti netti di beni immateriali » solamente tra i crediti.

TABELLA N. 176. - Bilancia dei pagamenti economica (c)  
Partite correnti

(in miliardi di lire)

V O C I	CREDITI			DEBITI			SALDO		
	1976	1977	1978	1976	1977	1978	1976	1977	1978
A) MERCI E SERVIZI .....	39.814,2	51.549,9	61.920,0	42.410,7	49.556,7	56.254,5	- 2.596,5	1.993,2	- 5.665,5
1. Merci (fob) .....	30.781,9	39.521,1	47.027,8	34.308,6	39.639,1	44.436,1	- 3.526,7	- 118,0	2.591,7
2. Noli e assicurazioni .....	1.174,0	1.348,1	1.636,0	1.887,0	2.142,0	2.608,0	- 713,0	- 793,9	- 972,0
2.1. Noli .....	1.150,0	1.317,1	1.600,0	1.852,0	2.100,0	2.560,0	- 702,0	- 782,9	- 960,0
2.2. Assicurazioni .....	24,0	31,0	36,0	35,0	42,0	48,0	- 11,0	- 11,0	- 12,0
3. Altri trasporti .....	970,1	1.235,0	1.490,0	863,5	1.055,0	1.270,0	106,6	180,0	220,0
3.1. Noli passeggeri .....	430,1	570,0	690,0	140,2	165,0	200,0	289,9	405,0	490,0
3.2. Altri .....	540,0	665,0	800,0	723,3	890,0	1.070,0	- 183,3	- 225,0	- 270,0
4. Viaggi all'estero .....	2.661,1	4.202,1	5.335,1	588,6	788,4	1.024,6	2.072,5	3.413,7	4.310,5
5. Redditi di capitale .....	1.070,2	1.191,4	1.722,5	1.982,3	2.143,1	2.652,2	- 912,1	- 951,7	- 929,7
6. Servizi e transazioni go- vernative .....	80,4	128,9	117,7	260,9	352,3	366,6	- 180,5	- 223,4	- 248,9
6.1. Servizi e commesse militari .....	50,4	86,5	65,9	-	-	-	50,4	86,5	65,9
6.2. Altri .....	30,0	42,4	51,8	260,9	352,3	366,6	- 230,9	- 309,9	- 314,8
7. Altri servizi .....	3.076,5	3.923,3	4.590,9	2.519,8	3.436,8	3.897,0	556,7	486,5	693,9
7.1. Redditi di lavoro .....	583,8	946,9	1.273,9	108,5	137,4	154,8	475,3	809,5	1.119,1
7.2. Varie .....	2.492,7	2.976,4	3.317,0	2.411,3	3.299,4	3.742,2	81,4	323,0	425,2
B) TRASFERIMENTI UNILATERALI	1.383,3	1.750,7	2.071,5	1.152,0	1.568,6	2.428,6	231,3	182,1	- 357,1
8. Trasferimenti privati ...	534,8	850,0	1.088,7	96,6	122,8	171,2	438,2	727,2	917,5
8.1. Rimesse emigrati .....	384,9	625,8	773,6	-	-	-	384,9	625,8	773,6
8.2. Altre donazioni .....	149,9	224,2	315,1	96,6	122,8	171,2	53,3	101,4	143,9
9. Trasferimenti pubblici ...	848,5	900,7	982,8	1.055,4	1.445,8	2.257,4	206,9	545,1	1.274,6
9.1. Riparazioni .....	-	-	-	7,7	6,7	5,7	-	-	-
9.2. Contributi vari .....	848,5	900,7	982,8	1.006,6	1.398,0	2.201,2	-	6,7	5,7
9.3. Donazioni .....	-	-	-	41,1	41,1	50,5	-	41,1	-
TOTALE A + B ...	41.197,5	53.300,6	63.991,5	43.562,7	51.125,3	58.683,1	- 2.365,2	2.175,3	5.308,4

(c) Dati provvisori.

zioni sotto forma di provviste di bordo e bunkeraggi — ha segnato nel 1978 un avanzo di 2.591,7 miliardi di lire a fronte di un passivo di 118 miliardi registrato nell'anno precedente. Più in particolare, le esportazioni complessive hanno raggiunto nel 1978 il valore di 46.027,8 miliardi di lire contro i 39.521,1 miliardi del 1977, con un incremento (+ 19,0 %) superiore a quello presentato dalle importazioni; queste ultime, salite da 39.639, 1 miliardi di lire nel 1977 a 44.436,1 miliardi nel 1978, si sono accresciute del 12,1 per cento.

8. — L'interscambio di servizi tra l'Italia e il Resto del Mondo ha toccato nel 1978 l'ammontare globale di 26.710,6 miliardi di lire con un incremento rispetto all'anno precedente pari al 21,7 %, superiore a quello presentato dall'interscambio delle merci (+ 16,9 %).

Il citato incremento dell'interscambio di servizi ha sottinteso un aumento del 23,8 % per le esportazioni (ragguagliatesi nel 1978 a 14.892,2 miliardi di lire contro i 12.028,8 miliardi del 1977) e una crescita del 19,2 % delle importazioni, passate da 9.917,6 miliardi di lire nel 1977 a 11.818,4 miliardi nel 1978. Come risultante di tali andamenti, la bilancia dei servizi ha chiuso nel 1978 con un attivo di 3.073,8 miliardi a fronte dei + 2.111,2 miliardi segnati nell'anno precedente.

9. — L'allargamento dell'avanzo della bilancia dei servizi ha riflesso soprattutto il miglioramento di voci tradizionalmente attive, quali i viaggi all'estero, i redditi da lavoro e i noli passeggeri.

Più in particolare, le entrate nette per viaggi all'estero, voce di cui il turismo rappresenta la componente principale — già cifratesi nel 1977 in 3.413,7 miliardi di lire — si sono allargate nel 1978 a 4.310,5 miliardi, mentre i flussi inerenti i redditi da lavoro hanno dato luogo ad un attivo di 1.119,1 miliardi di lire (+ 809,5 miliardi nell'anno precedente). Il surplus dei noli passeggeri ha a sua volta toccato i 490 miliardi a fronte dei 405 miliardi di attivo segnati nel 1977.

Tra le poste in disavanzo il passivo più consistente è stato registrato dai noli merci, il cui deficit — pari nel 1977 a 782,9 miliardi — è salito nel 1978 a 960 miliardi di lire. Inferiore a quello segnato nell'anno precedente è risultato, viceversa, il deficit dei redditi da capitale (929,7 miliardi a fronte dei 951,7 miliardi di deficit del 1977). Il contenimento del disavanzo dei redditi da capitale ha riflesso, in particolare, la riduzione registrata nel 1978 dall'indebitamento dell'Italia nei confronti dell'estero in una situazione in cui le aumentate disponibilità di riserve valutarie hanno reso possibile l'anticipato rimborso di taluni prestiti in scadenza negli anni successivi.

Quanto, infine, alla bilancia dei servizi e transazioni governative, è da rilevare come l'accresciuto saldo passivo del 1978 (248,9 miliardi di lire a fronte di 223,4 miliardi di lire nell'anno precedente) ha sintetizzato una leggera riduzione dell'attivo per i servizi e commesse militari e un altrettanto lieve aumento del disavanzo della voce « altri » (da 309,9 miliardi di lire nel 1977 a 314,8 miliardi nel 1978).

10. — A sintesi dei trasferimenti bilaterali fin qui esaminati, la bilancia degli scambi di merci e servizi tra l'Italia e il Resto del Mondo si è chiusa nel 1978 con l'eccezionale avanzo di 5.665,5 miliardi di lire, circa tre volte superiore a quello — già rilevante — segnato nell'anno precedente (+ 1.993,2 miliardi di lire).

La bilancia dei trasferimenti unilaterali ha registrato, per contro, un passivo di 357,1 miliardi di lire che si contrappone al surplus di 182,1 miliardi segnato nel 1977. In particolare, i trasferimenti unilaterali privati hanno dato luogo nel 1978 ad un avanzo di 917,5

miliardi di lire. Superiore a quello registrato nel 1977 (727,2 miliardi di lire), tale avanzo ha sottinteso, in particolare, l'accresciuto contributo delle rimesse degli emigrati (773,6 miliardi di lire a fronte di 625,8 miliardi nel 1977). Quanto ai trasferimenti unilaterali pubblici, essi hanno viceversa presentato un allargamento del disavanzo, passato da 545,1 miliardi di lire nel 1977 a 1.274,6 miliardi nel 1978. Tale risultato è da attribuire essenzialmente all'aumento del passivo (da 497,3 a 1.218,4 miliardi) presentato dalla voce « contributi vari », comprensiva di riscossioni e pagamenti ad organismi internazionali e comunitari.

Nel complesso e per quanto riguarda le partite correnti, la bilancia dei pagamenti economica si è chiusa pertanto nel 1978 con un saldo attivo di 5.308,4 miliardi di lire (+ 2.175,3 miliardi nel 1977) come risultante di crediti per 62.991,5 miliardi di lire (+ 20,1 % rispetto al 1977) e di debiti per 58.683,1 miliardi (+ 14,8 % rispetto al 1977).

### C) LA BILANCIA DEI PAGAMENTI VALUTARIA.

11. — Mentre la bilancia dei pagamenti economica fa riferimento alle transazioni di merci e servizi al momento dell'effettivo passaggio di frontiera o dell'effettiva prestazione, la bilancia dei pagamenti valutaria registra le transazioni reali e finanziarie tra l'Italia ed il Resto del Mondo sulla base dei corrispondenti movimenti di valuta. Essa rappresenta pertanto il consuntivo non delle risorse reali nette entrate o uscite dal Paese, bensì dei pagamenti e degli incassi effettuati a qualunque titolo da residenti in Italia con il Resto del Mondo.

Nel 1978, il consuntivo delle transazioni valutarie, in miliardi di lire, ha mostrato — nel confronto con i due anni precedenti — la seguente configurazione:

	1976	1977	1978
Saldo partite correnti .....	— 1.636,0	1.559,3	5.303,9
Saldo movimenti di capitali .....	249,9	680,8	1.593,2
— privati .....	166,9	495,6	318,4
— pubblici .....	83,0	185,2	1.274,8
Saldo partite viaggianti storni e arbitraggi.	358,3	—111,1	167,4
TOTALE.....	— 1.027,8	2.129,0	7.064,5

L'eccezionale saldo attivo registrato nel 1978 dalla bilancia dei pagamenti valutaria complessiva (7.065 miliardi di lire a fronte di un avanzo di 2.129 miliardi di lire nell'anno precedente) ha tratto soprattutto origine dall'ampio surplus cui hanno dato luogo le transazioni valutarie riferibili alle partite correnti. Più in particolare esse hanno chiuso il 1978 con un avanzo di 5.303,9 miliardi di lire (+ 1.559,3 miliardi nel 1977) a sintesi di un aumento di incassi e pagamenti rispettivamente pari al 17,8 % e al 10,9 per cento.

12. — Rilevante ai fini della formazione del cospicuo surplus valutario registrato nel 1978 è risultato anche il contributo dei complessivi movimenti di capitali. In una situazione caratterizzata dal permanere di un differenziale positivo relativamente ampio nel confronto tra i tassi di interesse interni ed esteri, gli incassi hanno segnato un aumento del 28,9 % rispetto al 1977 mentre i pagamenti si sono accresciuti del 6,3 per cento.

Con riguardo in particolare alle transazioni « compensative », nel 1978, — come già nell'anno precedente — non si sono registrate nuove accensioni di prestiti mentre si è provveduto a rimborsarne per un ammontare di 701 miliardi di lire. Più in generale i movi-

TABELLA N. 177. - Movimenti monetari

(in miliardi di lire)

	1973	1974	1975	1976	1977	1978
1. Aziende di credito .....	- 30,8	- 475,1	+ 356,3	- 2.134,4	- 3.094,3	+ 1.171,6
2. Banca d'Italia e UIC .....	- 122,7	- 2.995,1	- 1.795,1	+ 6.546,3	+ 6.704,3	+ 7.786,4
- oro .....	+ 2,4	-	-	+ 6.351,1	+ 1.658,3	+ 2.079,6
- diritti speciali di prelievo .....	+ 0,9	- 70,5	- 77,4	+ 13,3	+ 46,1	+ 118,2
- valute convertibili .....	+ 32,0	+ 742,6	- 1.241,9	+ 1.914,2	+ 4.197,0	+ 1.771,9
- posizione netta FMI .....	- 22,4	- 183,9	-	-	-	+ 270,2
- altre attività .....	- 2,0	-	-	-	-	-
- passività a breve .....	- 179,0	+ 191,2	+ 17,9	- 67,0	- 93,9	+ 45,8
- posizione a medio e lungo termine.....	+ 45,4	- 3.674,5	- 493,7	- 1.665,3	+ 896,8	+ 3.500,7
3. Rivalutazione disponibilità oro .....	-	-	-	- 6.351,7	- 1.642,8	- 2.071,5
4. Aggiustamenti di cambio ..	- 54,2	- 118,0	+ 97,1	+ 912,0	+ 161,8	+ 178,0
5. TOTALE (1 + 2 + 3 + 4) ..	- 207,7	- 3.588,2	- 1.341,7	- 1.027,8	+ 2.129,0	+ 7.064,5

menti di capitali privati — nei quali rientra una larga parte dei prestiti suddetti — hanno chiuso il 1978 con un saldo attivo di 318,4 miliardi di lire, inferiore a quello segnato nell'anno precedente e pari a 495,6 miliardi.

A determinare il consistente avanzo segnato dalla bilancia dei movimenti di capitali hanno pertanto contribuito soprattutto le transazioni valutarie relative ai capitali pubblici, il cui saldo — a sintesi di un aumento di entrate del 256 % e di una riduzione di uscite del 5,2 % — si è cifrato in + 1.274,8 miliardi di lire (+ 185,2 miliardi nel 1977).

13. - Con riferimento ai movimenti monetari, infine, l'attivo di bilancia dei pagamenti registrato nel 1978 ha trovato positivo riflesso nella migliorata posizione verso l'estero sia delle aziende di credito, sia della Banca d'Italia e dell'UIC. In particolare, nel confronto tra le situazioni rispettivamente di fine 1977 e fine 1978, l'esposizione debitoria netta delle aziende di credito si è ridotta di 1.171,7 miliardi di lire mentre la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'UIC ha segnato un miglioramento di 7.786,5 miliardi di lire a sintesi di una riduzione di passività nette a medio e lungo termine di 3.500,7 miliardi e di un aumento di riserve ufficiali nette pari a 4.285,8 miliardi di lire. Tale aumento — che ha fatto salire a fine 1978 le riserve ufficiali nette a 20.974,4 miliardi di lire — ha sottinteso, tra l'altro, una maggior disponibilità di valute convertibili (+ 1.771,9 miliardi di lire nel confronto con la situazione di fine 1977) cui si è affiancato un apprezzamento delle riserve in oro (+ 2.079,6 miliardi).

PAGINA BIANCA